DESCRIPTIO
SELECTIORVM NVMISMATVM
IN AERE
MAXIMI MODVLI
E MVSEO
OLIM ABBATIS DE CAMPS
POSTEAQVE MARESCHALLI D'ETRÉES
INDEQVE GAZAE REGIAE PARISIENSIS
SECUNDUM RARISSIMUM EXEMPLUM
QUOD NUNC EST
R. BIBLIOTHECAE BEROLINENSIS

TABVLAS AENEAS CCXXVI. CONTINENS VEL CCCCLXIII NVMISMATA MAXIMA TAM GRAECA QVAM ROMANA TYPIS AENEIS IMPRESSA.

AVCTORE D. SESTINI
ACADEMICO FLORENTINO, ETRUSCO, ETC.

BEROLINI
APVD CAROLVM QVIEN.
ANNO MDCCCVIII.

AI CELEBERRIMI

E VIRTVOSISSIMI SIGNORI

DELLA

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE

DI BERLINO.

L' Omaggio, che io devo ad una sì famigerata Accademia dell' Europa, è fondato nell' averla io veduta tra le sue dotte istituzioni sempre mai propensa a propagare lo studio della Numismatica, a tal segno che avendo, non ha guari, fatto l'acquisto di un raro Libro, che Codice potrassi anzi dire, di medaglie, consistente in 226. tavole d'intagli d' una serie di medaglioni del Museo dell' Abate de Camps, e la quale pregievole collezione fu acquistata in seguito dal Maresciallo d' Etrées, e passò indi nel Cimelio Parigino, fu per me grande il piacere, non che indifferente la mia sollecitudine, ad illustrarli, e a redigerli secondo il Sistema Geografico Numismatico, e a farne d'ognuno la descrizione, con aggiungervi alcune piccole note e osservazioni, per rendere pubblica con le stampe un' opera, che può interessare gli Studiosi della Numismatica, attesa la rarità del Libro, molto più che un tal Codice prezioso non viene accompagnato di alcuna spiegazione relativamente ai suddetti Medaglioni, che sono da 463. circa sì Greci, che Latini.

Un tal lavoro, Eruditissimi Accademici, è appunto quello, che oso mettere sotto i vostri Auspicj, e consacrarlo a un rispettabilissimo Ceto di sì celebri Autori, non adempiendo, nel ciò fare, se non a quel giusto obbligo di retribuzione ad ogni riflesso dovutavi, nell' avere acquistato un Libro cotanto raro, altrettanto interessante, e di avermi somministrata l'occasione, per encomiarlo, e renderne più generale la notizia al pubblico Letterario, nel mentre che sicuro del vostro valevolissimo patrocinio, e accoglienza unanime, ho l'onore d'essere con somma ammirazione, e rispetto

Ill.mi Sigg.ri Accademici

Berlino 27. Agosto 1807.

Dev.mo ed Obb.mo Servitore
Domenico Sestini.

PREFAZIONE.

I Numismatici hanno avuto un' idea, o qualche apparente notizia della Collezione dei Medaglioni antichi esistenti una volta nel museo del Maresciallo d' Etrées, ma pochissimi sono stati, e sono quelli, che gli abbiano conosciuti, o che siano stati descritti, o citati nelle Opere dei medesimi.

Il Cel. Banduri, allorchè ritrovavasi in Parigi, doveva, per quanto sembra, conoscere una tal Serie, e pure tanto nella sua grand' Opera Numismatica, quanto nella sua Biblioteca degli Autori, o Scrittori delle Medaglie, si rileva, che egli veruna menzione fece del museo d' Etrées, nè tampoco alcuna medaglia, o medaglione descrisse, che appartenuto avesse al medesimo: Bensì si ritrovano descritti molti medaglioni del museo dell' Abate de Camps, non stati accennati dal Vaillant istesso, che fu quegli il primo ad illustrarli in un' opera separata, come è a tutti noto.

Abbiamo soltanto, che nel Catalogo del museo d' Ennery, dove si descrivono alcuni madaglioni, vien ivi notato, che i medesimi si ritrovano simili a quei posseduti dal Maresciallo d' Etrées.

Eckhel pur nel parlare dei diversi musei della Francia, dice, che quei che formati furono dal Boze, dal Maresciallo d' Etrées, dal Seguin, dal Patin, e dal Pellerin, passarono tutti ad arricchire il Museo Regio di Parigi. *Musea, quae viri insignis famae, Boze, Mareschallus d' Etrées, Seguinus, Patinus, ac nuper Pellerinius instruxere, praeclara fortuna in museum regium fuere derivata.* Doctr. Num. Vet. Vol. I. pag. CLXXIII.

Dopo una tale testimonianza, non dice egli, che noti fossero i medaglioni raccolti, o fatti incidere dal Maresciallo d' Etrées, o pure che se ne avesse una più certa notizia, mediante qualche descrizione a stampa non solo dei medesimi, ma del suo museo eziandio. Semplicemente furono noti, come di sopra dissi, ad Ennery, giacchè vengono alcuni dei suoi medaglioni confrontati con quei d' Etrées, ma ignoti alla maggior parte degli Antiquarj.

E' certo bensì, che dal Maresciallo d' Etrées fu formato un Gabinetto di medaglie, e d' altri pezzi d' Antichità, ed in fatti nel Tomo Secondo *Hist. suivie de l'Académie Royale des Ins. et Belles Lettres,* dell' edizione d' Amsterdam in 12. si legge l' elogio d'un tal Maresciallo, e notavisi, tra le tante azioni, e imprese, che Vittorio Maria Duca d' Etrées, Pari, Maresciallo, Vice Ammiraglio di Francia, Grande di Spagna, e Vice Re dell' America etc. nacque in Parigi il dì 30. Novembre del 1660. e morì il dì 28. Dicembre in età di 77. anni, cioè trapassò nell' anno 1737. e fu il primogenito dei Figli, ch' ebbe Giovanni Conte d' Etrées, Maresciallo ancor' esso, e Vice Ammiraglio di Francia.

La passione, ed il genio, ch' egli dimostrava pe' monumenti antichi, gli aveva fatto fare degli acquisti in genere di statue, di bassirilievi, di superbi busti, di gemme, e di cammei, non che delle collezioni di medaglie antiche Greche, e Romane, oltre molte altre cose preziose.

Una tale testimonianza adunque ci convince, e ci assicura, ch' era egli amantissimo di medaglie, e che ne possedeva una grandissima, e scelta serie. Per l'autorità poi d' Eckhel siamo certi, che una tal collezione passò in quella del Tesoro regio di Parigi, e ciò dovette aver avuto effetto, dopo la di lui morte, come sembra probabile.

Cessato di vivere ultimamente il celebre D' Ansse de Villoison, si passò alla vendita della sua scelta collezione di Libri, dei quali ne fu stampato il Catalogo per ispargerlo per tutta l' Europa.

Tra i tanti Libri rari, si trovava il titolo del seguente, cioè.

Selectiora Numismata per Fr. Erlinger Parisiis 1696. *in* 4° *).

La Reale pubblica Biblioteca di Berlino non mancò di dar le sue commissioni per varj Libri annunziati nel suddetto Catalogo, senza trascurare né pure il di sopra nominato, il quale rimase rilasciato alla medesima.

Gloriosa d' un tanto acquisto, me ne fu da essa comunicato il Volume, il quale non altro contiene se non 226. Tavole di medaglioni Greci, e Romani, all' eccezione della tavola 225. la quale manca.

Il Libro, ch' è in quarto, non porta se non l' istesso Titolo intagliato in rame, che annesso ritrovasi ai medaglioni del museo dell' Abate de Camps, illustrati dal Vaillant, e della quale illustrazione ne furono fatte due edizioni in 4.° stampate ambedue a Parigi.

La prima è dell' anno 1694. con le stampe d' Antonio Dezallier. Il rame del Frontespizio che porta il titolo = SELECTIORA NUMISMATA = fu inciso a Parigi l' anno 1690. da Francesco Ertinger.

La seconda edizione **) è dell' anno 1695. stampata a Parigi nell' istesso sesto, e dall' istesso stampatore.

Questa seconda edizione è ornata dell' istesso rame o titolo dell' intagliatore, cioé non più Francesco Ertinger, ma Jan van Vianen.

Le tavole della prima edizione per riscontro dei medaglioni, con la spiegazione dei medesimi fatta dal Vaillant, hanno il numero delle

*) Non è certo, che si legga 1696. ma piuttosto 1690. come pure non deve dire Erlinger, ma Francesco Ertinger, ed è quell' istesso, che intagliò molte tavole in rame per l' Opera del Banduri. E' certo bensì, che il 6. sembra ritoccato alquanto dall' artista, per farne un zero, d' onde ne può essere derivato lo sbaglio, giacchè abbiamo due edizioni del 1694. e del 1695. come sarà accennato, nel parlare dei medaglioni dell' Abate de Camps illustrati dal Vaillant.

**) Questa seconda edizione non fu nota a Gio. Alberto Fabrici nella ristampa, che fece della Biblioteca Nummaria del Banduri. Non è probabile, che dopo l' edizione del 1694. e quella del 1695. si fosse fatto il titolo con l' anno 1696. ma piuttosto, che fosse stato ordinato avanti, e che l' intagliatore avesse messo appunto l' anno 1690. in cui fu fatto, o pure malamente ritoccato per farne d'un zero un sei, per poter servire a questa seconda edizione del 1695. uscita fuori nel 1696. come sembrerebbe più naturale a credersi.

pagine inciso al basso d' ogni tavola, e l' intagliatore ne fu in tutte l' istesso Ertinger.

Quelle poi della seconda edizione portano in alto delle medesime la numerazione delle pagine, e l' incisore ne fu P. Schoonebeck, il quale non mise il suo nome, se non alla prima tavola, che va alla pag. 1.

Oltre il titolo sopraddetto si osservano in questa Collezione di medaglioni, tutte le tavole della prima edizione del 1694. segnate quasi sempre F. E. cioè Francesco Ertinger.

Le altre tavole contenenti molti, e diversi medaglioni non stati riportati, nè descritti dal Vaillant, i quali sono uniti insieme con quelli già pubblicati, non compariscono, nè sembrano essere stati ben disegnati, anzi si osservano il più delle volte negligentati, e trascuratane la vera esecuzione, non che rappresentanza, per essere state quelle tavole non più intagliate dall' Ertinger, ma da altro men esperto incisore, non ritrovandosene se non poche segnate da P. Schoonebeck.

Si può credere, essere stata questa serie di medaglioni fatta incidere vivente il primario possessore, cioè l' Abbate de Camps, mentre si ritroverà, che molti di quelli non stati riportati dal Vaillant, furono bensì accennati e descritti dal Banduri con la caratteristica nota di *DC.* cioè *de Camps;* e deve essere questa la ricca serie dei medaglioni stata acquistata alla morte di detto Ab. de Camps *) dal Maresciallo

*) Francesco de Camps nato a Amiens nel 1643. morì a Parigi il dì 15. Agosto 1723. Nella sua gioventù fu appresso il Sigr. de Serrani Arcivescovo d' Alby, dal quale fu scelto per suo Gran Vicario, e indi avanzato all' Abbazia di Signy, dell' ordine dei Cistercensi nella Diocesi di Rheims. Fu dopo Coadiutore del Vescovo di Glandeves, e indi destinato Vescovo di Pamiers; Egli si applicò all' Istoria, alla Giurisprudenza della Francia, e alla conoscenza delle medaglie, a tal segno che ne formò una gran Collezione.

Egli è l' autore d' una Dissertazione, che ha per titolo = *Sur une medaille de Caracalla représentant des Danseurs de corde, etc.* la quale fu inserita nel Giornale *des Sçavants* Année 1677. p. 302-309. e fu di nuovo riportata dallo Spon Rech. cur. d'Antiquités pag. 407.

Parimente in detto Giornale An. 1682. p. 154. si legge il titolo d' altra Dis-

sciallo d' Etrées, e questi indi trapassato, essere stata lasciata, o acquistata pel regio Cimelio di Parigi, non ostante che venga in detto Libro notato a penna, quanto segue.

„Ce recueil de medaillons gravés est le plus complet, que l'on „connoisse, et il est plus nombreux que celui du Roy, de Pisani etc. „Aux planches qui se trouvent dans le Livre des medaillons de M.r „l'Abbé de Camps donnè par Vaillant et qui contiennent 102. me„daillons, l'on en a ajouté 318. autres fort bien gravés, ce qui fait „au total 420.

„On sait que M.r le Maréchal d'Etrées ayant acquis la collection „des médaillons de M.r de Camps, et y ayant joint celle de Mr Ma„hudel et nombre d'autres, a fait graver à ses dépens tous ceux que „Vaillant n'avoit point fait graver, et qu'il n'a point expliqués: com„me on ne sçait point ce que sont devenus tous ces cuivres, cela a „rendu le présent recueil Anecdote, et on n'en connoit que trois „exemplaires, sans l'avoir jamais vû citer par aucun bibliographe.

„Ce volume comprend aussi une suite de Contorniates des plus „complettes qui ayent été gravées."

Bisogna, che questa nota sia stata scritta avanti la pubblicazione dell' opera di Sigiberto Avercampo sopra i Contorniati, stampata in Leida l' anno 1722. e dove s' illustrano 92. Contorniati, nel tempo che in questa nostra Serie non se ne osservano se non venti circa, onde senza di questo non avrebbe potuto asserire quel tanto viene notato.

---

sertazione Numismatica, cioè *Remarques curieuses de Mr. l'Abbé de Camps sur l'Histoire de Jules Cesar par les medailles.*

È poi l' autore di molte altre opere, e Dissertazioni, parte stampate, e parte manoscritte, leggendosi anzi, che lasciò più di Cento Volumi Mss. di Dissertazioni sopra diverse materie, non che un giornale della sua frequenza, e corrispondenza cogli uomini dotti dall' anno 1672. fino alla sua morte.

Il numero della maggior parte delle opere stampate, o lasciate Mss. si può riscontrare nella *Bibliothéque Historique de la France de Jacques Le Long* 2. ed. 1769. Paris in fol. e nel Mercurio galante di Francia, dove si parla di varie altre sue opere.

Di più i medaglioni datici dal Vaillant non sono 102. ma 143. e principiando da Augusto, vanno fino a Decenzio fratello di Magnezio.

Gli aggiunti sono 320. che uniti con gli altri 143. fanno una Serie di 463. medaglioni, i quali principiano con uno di Giulio Cesare divinizzato, e proseguono fino a Costantino IV. Pogonato, con diversi Contorniati, e alcuni Autonomi di città, oltre altre quisquilie, cioè

Nella tavola 223. si riporta un Sigillo con SIG. ROGERII. VICECOM. BITER.

Nella tav. 224. evvene due, e dicono, Sigillum Petri nepotis Dei gracia episcopi Vaurensis, e Sigillum Petri episcopi Allnensis.

Nella tav. 226. si ha poi un' urna, o Cassa col titolo: Corpus S. Caeciliae Virginis et Martyris a Clemente VIII Pont. Max. inclusum anno MDIC. PONTIF. VIII.

E' poi da supporsi, che l' idea di aver fatto incidere tutti questi medaglioni non fosse del nuovo possessore, ma dell' istesso Ab. de Camps, mentre si legge nella prefazione fatta al Tomo III. dell' opera di Vaillant intitolata = *Numismata Impp. Rom. praest.* edizione di Roma dell' anno 1743. che l' autore della medesima, dopo aver parlato delle tante serie dei medaglioni si Greci, che Romani, stati pubblicati da varj e più autori, accenna, che un altro esemplare simile a questo, con nominarlo Medaglioni dell' Abate de Camps, si ritrovava appresso il Marchese Alessandro Gregorio Capponi. *Sed apud Marchionem Alexandrum Gregorium Capponi, qui ingentem, atque pretiosam omnis generis antiquariam supellectilem merito suscipiendam possidet, plusquam 400. numismata maxima Abbatis de Camps typis aereis impressa, et in unum volumen compacta servantur.* *)

Ma dopo ciò aggiungerò, che nell' istessa Libreria di Berlino si

*) Nel Catalogo della Liberia del fu Marchese Alessandro Gregorio Capponi stampato in Roma l' anno 1747. in 4° alla pag. 422. viene fatta menzione di quest' istesso esemplare sotto:

Variae icones Numismatum (Musei de Camps) cum interpretationibus. Mss. in 4°.

conserva un altro esemplare senza testo, contenente 55. tavole soltanto, con più il titolo in stampa, *Selectiora Numismata in aere maximi moduli Musaei Illustrissimi D. D. Francisci de Camps Abbatis Sancti Marcelli, Ecclesiae Appamiensis Episcopi designati. Pars Prima.*

Si vede, che fu pensato a farne una terza edizione, mentre nelle altre due vien soltanto chiamato *Abbas S. Marcelli,* et *B. Mariae de Siniaco,* essendo qui nominato Vescovo di Pamiers, ma che mai potè avere da Roma le spedizioni delle Bolle per un tal Vescovado, e in vece di quello, fu fatto Coadiutore del Vescovo di Glandeves.

Che cosa si dovesse contenere nella Seconda Parte, questo non vien detto, mentre l'. opera è stampata senza Data, e Anno, e soltanto si ritrova in fronte il solito titolo in rame, che si ha nelle altre due Edizioni, e nella gran serie delle Tavole.

La numerazione delle suddette tavole dal N.° 1. fino al N.° 55. fu accomodata di bel nuovo dall' intagliatore, con iscancellare *pag.* e con adattare i numeri consecutivi ad ogni tavola, illazionandosi, che sono queste in parte le istesse tavole, che servirono alle altre due edizioni.

Peraltro in alcune si ritrova qualche variazione; per esempio manca il rame che va alla pag. 11. come pure la tavola della pag. 21.

L' ultima medaglia della tavola della pag. 25. non porta la leggenda di ΚΟΙΝΟΝ. ΓΠ. ΠΟΛΕΩ.....

In quella della pag. 33. non leggevisi ΤΑΙC. ΠΑΤΡΙCI.

Manca la tavola della pag. 57. contenente il medaglione di Pertinace, coniato in Eno della Tracia, tralasciato fuori, come medaglione falso, siccome lo è.

Quella finalmente della pag. 105. col medaglione d' Ostiliano non si osserva, e non si può dire, che sia stata da altri levata, giacchè la numerazione delle tavole è giusta fino alla fine, con darsi principio a questa serie dalla tavola della pag. 93. contenente i due medaglioni Autonomi della Città di Sardes, e con porre fine, come nelle due altre edizioni, col medaglione di Decenzio.

Il sesto di quest' edizione è in quarto più grande, mentre in quest'

esemplare si è conservato tutto il margine della carta. L' Incisore n' è l' istesso Francesco Ertinger. Alcune tavole sono più distinte, e anco migliori, ma altre più fiacche, e più trascurate.

Nell' edizione dell' anno 1694. e 1695. nella tavola che va alla pag. 63. si hanno due medaglioni di Giulia Donna, e un terzo disegnato in bianco, nel qual luogo, nella terza edizione da noi stata osservata, viene inciso un altro medaglione di Perinto, creduto, come sembra, che fosse di Caracalla con Giulia Donna, con la mancante Leggenda dalla parte delle due teste in IOTA.... ATT. KAICAP ANTΩNEINOC. ATT. il qual medaglione viene ad essere quell' istesso di Elagabalo con Giulia Paola coniato in Perinto, come si potrà riscontrare alla sua vera classe, messo con falsa leggenda ΠΕΡΙΘΙΩΝ. e nell' altro in KAICAR. due errori commessi dall' intagliatore in rame.

Siamo adunque certi, che questa serie di medaglioni fu fatta incidere dall' Abate de Camps, e che fu indi comprata dal Maresciallo d' Etrées unitamente a tutti i Rami, con averne forse egli fatti aggiungere degli altri, e specialmente gl' intagli dei Contorniati, che dovevano essere stati quei di appartenenza di Mahudel, secondo la nota di sopra descritta. Siamo finalmeute assicurati, che una tal Collezione di medaglioni passò nel museo Regio di Parigi, giacchè nel Vaillant istesso Praest. Num. dell' edizione del Baldini, spesso vengono descritti alcuni medaglioni del museo de Camps, o del Vescovo di Pamiers con la particolarità, *nunc Musei Parisiensis.*

Per conferma di ciò, aggiunger si può, che il Sig.r Mionnet nella Descrizione delle medaglie, e delle *impronte,* o getti in zolfo delle medesime, non manca di descriverne alcune, con i loro getti pure, e le quali sono quelle istesse, che appartenuto avevano al Museo de Camps, siccome si potrà osservare nella descrizione delle medesime.

Comunque siasi la vera istoria di questi medaglioni, saremo di sentimento, che i medesimi furono prima del museo de Camps, indi di quello del Maresciallo d' Etrées, e finalmente del museo Regio di Parigi; La quale collezione meritava d' essere descritta, mediante il suo

ricco numero non solo di medaglioni Greci, ma molto più Romani, talchè si potrà denominare la sconosciuta Collezione dei medaglioni del museo del Maresciallo d' Etrées.

In questa descrizione si è procurato di ordinare la moneta Greca, secondo il sistema Geografico, ma trattandosi di medaglioni, non osserveremo se non poche provincie, che vi possino trionfare; riguardo poi alla Grecia, non vi è che la Tracia, e in quanto all' Asia, si osserveranno le provincie dell' Asia Proconsolare essere doviziose, e alcune con medaglioni rari, e anco non stati descritti da altri Autori.

La moneta Romana poi sarà descritta, secondo l' ordine delle tavole, le quali si osservano numerate a penna, per lo che n' è seguito qualche trasposizione di più tavole, nel vedersi messi i medaglioni d' un imperatore, per un altro e fuori d' ordine.

Non si potrà assicurare, che tutti questi conj stati pubblicati, siano genuini, e antichi: molti ve ne sono che si credono del Padovano, altri ritoccati, e adulterati, e alcuni fusi, e sopra i quali abbiamo esposto i nostri dubbj nella descrizione dei medesimi, che sono tutti in bronzo, all' eccezione di due soltanto distinti l' uno in oro, e l' altro in argento.

Alcuni medaglioni stati pubblicati dal Vaillant, si osservano di nuovo incisi in altre tavole a parte, e fanno, per dir così, un' inutile ripetizione, e tale potrebbe parere questa mia descrizione accompagnata con piccole note, secondo le occorrenze, la quale peraltro mi sia ora permesso di consacrarla al pubblico Letterario, con pregarlo al solito della sua benigna accoglienza, avendovi aggiunto in fine una mia Lettera sopra le medaglie state malamente attribuite da Pellerin ad Acilio Città dell' Italia Superiore.

OPERE DI DOMENICO SESTINI.

Dall' Anno 1773 fino al 1807.

1. Dissertazione intorno al Virgilio di Aproniano, Codice prezioso membranaceo, che si conserva nella Regia Libreria Laurenziana di Firenze etc. Firenze 1772. in 4.°
2. Descrizione del Museo d' Antiquaria, e del Gabinetto d' Istoria Naturale del Principe di Biscari di Catania etc. Firenze 1776. in 8.°

   Di questa Descrizione ne fu fatta una seconda edizione in Livorno nell' anno 1787. con varie aggiunte, e col piano o pianta del vaso del Museo, che si osserva nel Palazzo del Principe di Biscari in Catania.
3. Agricoltura, Prodotti, e Commercio della Sicilia. Tomo I. in 8. Firenze 1777.

   Questa opera doveva essere divisa in due, o tre tomi, ma non fu continuata, mentre l' Autore vago di viaggiare, lasciò il soggiorno di Catania, passando in Smirne, e di là a Costantinopoli: Bensì diversi trattati relativi alla medesima furono inseriti nelle Lettere scritte a varj amici della Toscana, delle quali ne furono stampati sette Tometti, come sarà notato quì sotto.
4. Lettere scritte dalla Sicilia e dalla Turchia a diversi suoi amici in Toscana, comprese in sette Tometti in 12. cioè.

Il Tomo I. II. III. e IV. stampato in Firenze 1779-80-81.

Il Tomo V. stampato in Livorno 1782.

Questi cinque tomi sono relativi alle cose della Sicilia.

Il Tomo VI. VII. e ultimo stampato in Livorno 1784.

Questi due ultimi tomi sono relativi alla Turchia, e specialmente al soggiorno dell' autore fatto in Pera di Costantinopoli.

Questa collezione di Lettere si è resa rarissima, mentre ne furono tirate 250. Copie soltanto, molte delle quali restarono in Catania, e molte ebbero la sorte di perdersi per mare.

Il Sign. Jagemann principiò a tradurre in tedesco i primi due tomi, che furono pubblicati in Lipsia col seguente titolo:

Briefe aus Sicilien und der Türkey an seine Freunde, aus dem ital. 2 Bände 8. Leipzig 7781 — 83.

In Francia poi ne fu fatta una traduzione di tutta l' opera, dal Sign. Pingeron, accompagnandola con buone Note, e col seguente titolo pubblicata:

Lettres de l'Ab. D. Sestini, ecrites à ses amis en Toscane, pendant le cours de ses voyages en Italie, en Sicile, et en Turquie, sur l'histoire naturelle, l'industrie et le commerce de ces differentes contrées, trad. de l'Italien par Pingeron 3. vol.in 8. Paris 1789.

5. Della Peste di Costantinopoli del 1778. Osservazioni sulla medesima, e riflessioni dell' Autore. Firenze, con falsa data d' Yverdun 1779. in 12.
6. Opuscoli, Firenze 1785. in 12. cioè.
   - I. Descrizione del Littorale del Canale di Costantinopoli, e della Coltura delle Vigne lungo le coste del medesimo.
   - II. Della Coltura di varie cose Geoponiche lungo le coste del medesimo.
   - III. Idea dei Giardini Turco-Bizantini, e coltura dei varj Fiori che si fa nei medesimi.
   - IV. Della Caccia Turca con una Descrizione degli Animali, e degli Uccelli, che si osservano lungo il Canale di Costantinopoli.

L' istesso Jagemann ne fece una traduzione in tedesco, e fu stampata col seguente titolo.

Beschreibung des Canals von Constantinopel, aus dem Ital. übersezt von C. F. Jagemann gr. 8. Hamburg 1786.

L' edizione Italiana essendo stata fatta senza l' assistenza dell' Autore, e soltanto sul Manoscritto rimesso da Costantinopoli, vi sono molti nomi turchi storpiati, e malamente letti, oltre molte altre sviste; e specialmente alla pag. 79. dove si parla della pianta detta *Kavàrza* in turco, altro non essendo se non il Capsicum *grassum* di Linneo.

L' istesso diffetto ritrovasi nella traduzione tedesca, e se i traduttori volessero qualche volta indirizzarsi agli autori, allorchè pensano di tradurre le loro opere, troverebbero in molti della compiacenza, nel rimetter loro le correzioni da farsi, non che le aggiunte, delle quali spesso non ne sono esenti, e allora non si avrebbero più due edizioni egualmente scorrette.

In vista di una tale diffettosa edizione, l' autore stesso aveva ricorretto tutto il Libro, e aggiuntavi la Flora Bizantina, ed aveva regalato di bel nuovo il Manoscritto ad uno Stampatore di Livorno, ma non si sa, per qual capriccio questi cessò di continuare la seconda edizione, dopo averne fatto tirare i registri dall' A. fino a quello del K. in un bel sesto in 8. buona carta e carattere. Forse la continuerà, se ha di mira il proprio interesse.

7. Lettere Odeporiche, o sia Viaggio per la Penisola di Cizico, per Brussa, e Nicea, fatto l' anno 1779. Tomo I. e II. Livorno 1785. in 8.°

Questo Viaggio intrapreso in compagnia dei Sigg. Conti Costantino e Carlo de Ludolf etc. fu in seguito tradotto in Francese, e pubblicato col seguente titolo.

Voyage dans la Grece Asiatique, à la peninsule de Cyzique, à Brusse, et à Nicée, traduit de l'Italien de l'Ab. S. gr. 8. Paris 1789.

8. Viaggio da Costantinopoli a Bukaresti fatto l' anno 1779. Roma 1794. in 8. gr.

In questo viaggio si trova inserita una Lettera diretta al Sign. Avvocato Lodovico Coltellini di Cortona, sopra le *Capre d' Angora*, e le belle e preziose manifatture di *Sciall*, e *Soff.* etc.

Detto Jagemann ne fece una traduzione in tedesco, come si può vedere dal Nuovo Mercurio Tedesco. An. 1794. P. I. Sez. 4. pag. 249 — 61.

9. Viaggio da Costantinopoli a Bassora dell' anno 1781. Livorno 1786. in 8. gr. con falsa data d' Yverdun.

10. Viaggio di ritorno da Bassora a Costantinopoli per strade diverse, dell' anno 1781. e 1782. Livorno 1788. in 8.° gr. con l' istessa falsa data d' Yverdun.

Di questi due Viaggi ne fu fatta una traduzione in Francese col seguente titolo.

Le Guide du voyageur en Egypte, ou description des végétaux et des minéraux qui existent en Egypte, traduit de l'Italien de Sestini. 8. Paris 1803.

11. Viaggi, e Opuscoli diversi. Berlino 1807. in 8. gr. Appresso Carlo Quien.

I viaggi diversi di questo Volume sono.

I. Descrizione del Viaggio fatto l' anno 1780. da Vienna per il Danubio insino a Rusciuk, e di là per terra insino a Varna, e in seguito a Costantinopoli.

II. Viaggio per diverse Provincie dell' Asia Minore, dell' anno 1782.

III. Viaggio da Costantinopoli ad Angora, per la strada di Brussa dell' Olimpo, fatto l' anno 1787.

Gli Opuscoli di detto Tomo sono,

I. Della Setta delli Jasidi

II. Lettera sopra il *Murex* degli Antichi.

III. Lettere, o Corrispondenza sopra le *Plumbate* degli Antichi.

IV. Lettera sopra l'origine, e uso degli *Anelli* appresso gli Antichi.
V. Lettera d' un Levantino, o sia di *Sadik-el-Celebi* sopra un colloquio d' un *Imàm* Turco.
VI. Note relative alla suddetta Lettera.
VII. Lezione Accademica sopra la coltura del Sesamo in Turchia.
VIII. Sopra alcune *Figuline cronologiche*, che si conservano nel Museo Bischeriano in Catania.
IX. Francisci Maurolyci Tractatus de *Piscibus Siculis* ad Petrum Gillium.
X. Note, e Osservazioni relative al suddetto Trattato.

OPERE NVMISMATICHE.

12. Lettere e Dissertazioni Numismatiche sopra alcune medaglie rare della Collezion Ainslieana. Tomi IX. in 4. gr. con tavole in rame, cioè,

Il Tomo I. II. III. IV. stampato in Livorno nel 1789 — 90. — Questi quattro Tomi riguardano soltanto le medaglie della collezione d' Ainslie.

Il Tomo V. stampato in Roma l' anno 1794. — Si continua la descrizione d' altre medaglie di detta collezione, con più quella di varj Musei dell' Italia.

Il Tomo VI. stampato in Berlino l' anno 1804. appresso Carlo Quien. — Contiene la descrizione di alcune medaglie rare del Museo Knobelsdorffiano.

Il Tomo VII. stampato in Berlino l' anno 1805. appresso il medesimo. — Contiene la descrizione di alcune medaglie rare del Museo Nazionale di Parigi.

Il Tomo VIII. stampato in Berlino l' anno 1805. appresso il medesimo. — Contiene la descrizione di alcune medaglie rare del Museo Regio di Berlino etc.

Il Tomo IX. e ultimo, stampato in Berlino nel 1806. appresso il medesimo. — Contiene la descrizione di alcune medaglie rare del museo Ducale di Gotha, con la continuazione di altre medaglie del Mus. Naz. di Parigi, oltre l' Indice generale di tutte le medaglie descritte nei suddetti Nove Tomi.

13. Dissertazione sopra alcune monete Armene dei Principi Rupinensi, della Collezione Ainslieana. Livorno 1790. in 4.° con tavole in rame.
Questa Dissertazione si ritrova pure inserita nel Tomo II. delle Lettere Numismatiche etc.
14. Descriptio Numorum Veterum ex Museis Ainslie, Bellini, Bondacca, Borgia, Casali, Cousinery, Gradenigo, Sanclemente, De Schellersheim, Verità etc. Lipsiae 1796. in 4. cum multis iconibus.
15. Classes generales Geographiae Numismaticae, seu Monetae urbium, populorum, et regum ordine geographico et chronologico dispositae etc. P. I. et II. in 4.° Lipsiae 1797.
16. Catalogus Numorum Veterum Musei Arigoniani castigatus, nec non descriptus et dispositus secundum systema geographicum. Berolini 1805. in fol. apud Carolum Quien.
17. Descriptio Selectiorum Numismatum in aere maximi moduli e museo olim Abbatis de Camps, posteaque Mareschalli d'Etrées, indeque Gazae Regiae Parisiensis secundum rarissimum exemplum quod nunc est R. Bibliothecae Berolinensis Tabulas aeneas CCXXVI. continens vel CCCCLXIII. Numismata maxima tam graeca quam romana typis aeneis impressa. Berolini 1808. in 4to. apud Carolum Quien.

EVROPA.

HISPANIA BAETICA.

GADES.

Augustus.

AVGVSTVS. Caput Augusti laureatum ad s.)(*Sine epigraphe.* Capita nuda et aversa Caii et Lucii Caesarum, intra lauream. AE. m. m. *Tab.* 11.

Il Florez ne pubblicò altro simile alla Tav. 54. fg. 3. *ex mus. Bary.*

Agrippa.

AGRIPPA. Caput Agrippae corona navali redimitum ad s.)(CIP ATRO. Acrostolium. AE. m. m. *Tab.* 13.

Fu questa medaglia lasciata senz' indicare, che l' iscrizione fosse mancante, a tal segno, che non leggevisi come sopra, e le quali lettere sono il reliquato della sua vera leggenda, cioé MVNICIPI. PATRONVS. PARENS.

Il Florez alla tav. 27. fig. 1. ne descrisse altra medaglia simile di prima grandezza, e nel Mus. Albani P. I. p. 9. Tav. 5. fg. 2. ne fu pubblicata altra come medaglione.

Il Sig. Mionnet ci ha dato un getto d' un' altro medaglione diverso da tutti gli altri stati pubblicati, e descritti, cioé AGRIPPA. Caput Agrippae nudum)(MVNICIPIVM PATRONVS PARENS. Acrostolium. AE. m. m. *Ex mus. Gall.*

HISPANIA TARRACONENSIS.

TVRIASO.

Tiberius.

TI. CAESAR. AVGVSTVS. Caput laur.)(DIVVS. AVGVSTVS. MVN. TVR. Augustus capite radiato ad s. sedens d. fulmen, s. hastam. AE. m. m. *Tab. 14. n. 2. Vaillant* Select. Numism. Musei Ab. de Camps pag. 5.

SICILIA.

LIPARA.

Caput Vulcani barbatum pileo conico tectum)(AIΠΑΡΑΙΩΝ. Prora navis, superne sex globuli. AE. m. m. *Tab.* 3.

MOESIA SVPERIOR.

VIMINACIVM.

Hostilianus.

C. VAL. HOST. M. QVINTVS. CAES. Caput nudum)(P. M. S. COL. VIM. AN. XII. Mulier stans inter taurum et leonem. AE. m. m. *Tab.* 160.

THRACIA.

AENVS.

Helvius Pertinax.

AYT. KAIC. Π. ΕΑΤ. ΠΕΡΤ. Caput laur.)(Α..ΝΙΩΝ. Templum 4. columnarum in quo Diana Ephesia stans. AE. m. m. *Tab.* 98. *Vaill. l. c.* pag. 57.

Della falsità di questo medaglione ebbi occasione di parlarne nel tomo VIII. delle mie Lettere alla pag. 34.

BIZYA.

Philippus Sen.

BIZΥΗΝΩΝ. Aesculapius sedens d. pateram, s. baculo cum serpente innititur; ex adverso Hygia sedens; pone eam Telesphorus: ex altera parte stat mulier, dextra aliquid in pateram Aesculapii infundit, indice manus sinistrae versus vultum intento; in vertice *Urna*, in qua palmae ramus. AE. m. m. *Tab.* 153. *n.* 2.

La descrizione, che Vaillant fece d' un' altro medaglione simile *ex Fr. Cameli*, s'accorda con il disegno datoci di quest' altro, e il quale esiste in altri Musei, annunziatoci in diversa maniera.

Primieramente l'Olstenio *in not. ad Steph.* p. 67. ne citò due altri, uno del Cardinale Barberini, e del Museo Mediceo l'altro, e il quale fu pubblicato dal Gori Mus. Fior. Tav. LXXVII. Il Cameli p. 120. non mancò di accennare il suo: L'Haym (Th. Br. II. Tav. 46. fg. 1. p. 363. dell' edizione di Vienna) ne pubblicò altro *ex mus. Edgecumbe.* Finalmente nel Cimelio di Vienna P. II. Tav. 80. fg. 2. ne fu inserito altro, e descritto indi dall' Eckhel Cat. Mus. Vind. P. I. p. 65. n. 3. nella seguente maniera.

= Aesculapius sedens juxta aedificium d. pateram, s. baculum cum serpente, cui adversa stat mulier d. pateram, indice manus sinistrae versus vultum intento, pone alia sedens super genu capsam utraque manu tenet, pone parva figura praetextata =

BYZANTIVM.

Caracalla.

ЄΠ. ΤΙΤ. ΑΙΑ. ΚΑΠΙΤΩΛЄΙΝΟΥ. ΒΥΖΑΝΤΙΩΝ. Caracalla et Geta togati ex adverso stantes, urna Ludorum cum

palmae ramo intermedia, dextras jungunt. AE. m. m. *Tab.* 112. *n.* 4. *Vaill.* l. c. p. 71. sed in nostra Tab. est p. 69.

L' istesso Vaillant (Impp. Gr.) ne descrisse altro ex *M. Card. Leopoldi*, ch' è l' istesso, che il Gori pubblicò Mus. Fior. Tav. LVI. e il quale vidde un ara, in vece d'un' urna. Nei medaglioni del Re di Francia Tav. 21. ritrovasi parimente disegnato, ma il Band. Imp. Orient. Tav. 3. lo riprodusse con tutte le iscrizioni, cioé con quella dalla parte della testa di Caracalla, in ΑΥΤ. Κ. Μ. ΑΥΡΗ. ΑΝΤΩΝΙΝΟϹ. ΑΥΤ. *Caput laureatum.*

PERINTHVS.

Sept. Severus.

ΑΥ. Κ. Α. ϹΕΠ. ϹЄΥΗΡΟϹ. Π. Caput laur. ℞ ΠЄΡΙΝΘΙΩΝ. ΝЄΩΚΩΡΩΝ. ΦΙΛΑΔЄΛΦЄΙΑ. in area ΑΚΤΙΑ. ΠΥΘΙΑ. Mulier ad s. stans d. parvum templum 4. columnarum sustinet, s. cornucopiae, cui imminet aliud parvum templum simile. AE. m. m. *Tab.* 106. *n.* 1.

Tristan tom. II. p. 103. descrisse altro medaglione simile, ma senza fare attenzione al nome degli altri giuochi, cioé ΠΥΘΙΑ. ch' effettivamente tralasciò. Il Vaillant, l'Olstenio, e il Gori ne accennarono, ò pubblicarono altro, come questo nostro, e tutti dal museo Mediceo.

Caracalla.

ΑΥΤ. Κ. Μ. ΑΥΡ. ϹЄΟΥΗΡ. ΑΝΤΩΝЄΙΝΟϹ. Protome laureata s. hastam super humero ℞ ΠЄΡΙΝΘΙΩΝ. ΝЄΩΚΟΡΩΝ. Mulier tutulata ad s. stans ante aram utraque manu templum sustinet. AE. m. m. *Tab.* 112. *n.* 2. *Vaill.* l. c. pag. 71. sed in nostra tab. est p. 69. it. Impp. gr. p. 108. ex suo museo. Num Reg. Gall. Tab. 21.

ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ. ΝΕΩΚΟΡΩΝ. Serapis cum capite tutulato ad s. stans ante aram ignitam d. elata, s. hastam. AE. m. m. *Tab.* 113. n. 4. *Vaill.* l. c. p. 69. sed in nostra tab. est pag. 71.

ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ. ΝΕΩΚΟΡΩΝ. ΑΚΤΙΑ. ΠΥΘΙΑ. Duo templa a latere, desuper duae urnae cum palmis. AE. m. m. *Tab.* 113. n. 3. *Vaill.* l. c. pag. 69. sed in nostra tab. est pag. 71.

L' Erizzo pag. 606. pubblicò un' istesso medaglione, con la leggenda dalla parte della testa in ΑΥΤ. Κ. Μ. ΑΥΡ. ϹЄΟΥΗΡ. ΑΝΤΩΝΙΝΟϹ. ΑΥΤ.

ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ. ΔΙϹ. ΝΕΩΚΟΡΩΝ. Vir semimudus (Caracalla) in citis bigis d. habenas, s. elata clypeum, in quo imago patris Severi. AE. m. m. *Tab.* 114. n. 4.

Se questo medaglione fu ben disegnato, allora è diverso da quei due, de' quali Vaillant (Impp. gr. p. 108) ne

fece le seguenti descrizioni, senza quel ΔIC.

Vir seminudus in bigis d. habenas, s. mulierem velatam. AE. m. m. ex Th. Regio.

Una tale descrizione corrisponde al disegno datoci nei medaglioni del Re di Francia Tav. 21.

L'altra consiste: Bigae, in quibus Caracalla togatus patris Severi imaginem gestat. AE. m. m. *ex mus. Foucault.* Alius, sed Triremis praetoria velo expanso cum 7. remigantibus, et rectore. AE. m. m. *Tab.* 114. *n.* 5.

Parimente Vaillant l. c. ne descrisse altro senza quel ΔIC. come pure l'autore del Catalogo del Museo Theupoli, con indicarle di primo modulo e anco di grandissima forma, il che denoterebbe, che le nostre sono diverse da tutte le altre.

Elagabalus et Paula.

IOYΛIA. KOPNH. ΠA.....ATT. KAICAP. ANTΩNEINOC. ATT. Capita adversa, Paulae, et Elagabali laureatum)(ΠEPINΘIΩN. ΔIC. NEΩKOPΩN. Elagabalus, et Julia Paula ex adverso stantes dextras jungunt. AE. m. m. *Tab.* 122. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 77.

Alexander Severus.

ΠEPINΘIΩN. NEΩKOPΩN. Serapis capite tutulato ad s. stans ante aram, d. elata, s. hastam transversam. AE. m. m. *Tab.* 128. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 79.

Vaillant Imp. Gr. p. 139. ne descrisse altro simile *ex mus. M. D.* ma con l' aggiunta del ΔIC. che non osservó in quest' altro.

ΠEPINΘIWN. ΔIC. NEWKOPWN. Imperator paludatus stans d. hastam, s. parazonium coronatur ab adstante Victoria. AE. m. m. *Tab.* 128. *n.* 4. *Vaill. l. c. pag.* 79.

ΠEPINΘIΩN. NEΩKOPΩN. Imperator in quadrigis triumphalibus ad s. AE. m. m. *Tab.* 129. *n.* 3.

Vaillant ne descrisse altro simile *ex mus. Foucault* con l'aggiunta del ΔIC.

ATT. K. M. AVP. EEV. AAEΞANΔPOC. AVT. Caput laureatum)(ΠEPINΘIWN. IWNWN. N. B. NEWKOPWN. *var. lit. col.* Mulier stolata ad s. stans d. parvum templum, s. cornucopiae, cui imminet aliud templum, hinc pro pedibus urna, inde altera pomis referta. AE. m. m. *Tab.* 128. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 79.

ΠEPINΘIΩN. IΩNΩN. B. NEΩKOPΩN. Juppiter sedens d. extenta, s. hastam, ad pedes aquila, superne hinc sol, inde luna, inferne humi decumbunt hinc mulier, inde fluvius cum cornucopiis. Numi oram finit Zodiacus. AE. m. m. *Tab.* 130. *n.* 4.

Vaillant l' accennò dal Museo Regio, e il quale medaglione osservasi inciso trá quei di detto Museo Tav. 24.

Altri simili furono pubblicati da varj autori, ma non d'ottima conservazione. Il disegno del nostro fa molto dubitare della sincerità del medesimo, non ostante, che n' esistino altri simili genuini con tale tipo, per quanto credesi.

Pupienus.

ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ. ΝΕΩΚΟΡΩΝ. Mulier stolàta et tutulata stans d. pateram, s. cornucopiae: a dex. Vir nudus stans d. pateram, s. hastam, a s. mulier stans retroversa et aspiciens. Æ. m. m. *Tab.* 140. *n.* 3.

Ritrovo, che nel Mus. Theup. pag. 806. 1041. si descrive un medaglione simile con l'iscrizione dalla parte della testa in: ATT. KAIC. M. ΚΑΩΔ. ΠΟΤΠΙΗΝΟC. Π. Π. *Caput laureatum;* e che nel rovescio si accenna che ai piedi della figura posta a mano sinistra stavvi un Leone, il che non venne individuato in questo disegno, e il quale tipo sarebbe, che il Genio della Città situato resta trà Giove, e la Dea Madre.

PHILIPPOPOLIS.

Domitianus.

IMP. CAES. DOMIT. AVG. GERM. COS. XIIII. CENS. PER. P. P. Caput laureatum)(ΦΙΛΙΠΠΟΠΟΛΕΙΤΩΝ. Mulier ad s. stans, expansis manibus, ad pedes fluvius decumbens. Æ. m. m. *Tab.* 29.

In questo medaglione bilingue, e da molti descritto, fu inciso erroneamente PERP. in vece di PER. P. P. Il tipo resta non ben disegnato, mentre da altri si dice diversamente; è solo nel Mus. Theupoli si ha: *Mulier stans cum figura decumbente.*

Caracalla.

ATT. K. M. ΑΥΡ. CET. ΑΝΤΩΝΕΙΝΟC. Caput laureatum.)(ΚΟΙΝΟΝ. ΘΡΑΚΩΝ. ΑΛΕΞΑΝ. ΕΝ. ΦΙΛΙΠΠΟΠΟΛΙ. in area ΠΥΘΙΑ. Hercules d. femori admota, s. clavae cum spoliis Leonis scopulo superimpositae innititur. Æ. m. m. *Tab.* 110. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 65.

Elagabalus.

ΚΕΝΑΡΕΙCΙΑ. ΠΥΘΙΑ. ΕΝ. ΦΙΛΙΠΠΟΠΟΛΙ. ΝΕΩΚΟΡΩ. Mensa supra quam Urna Ludorum pomis referta, intra mensam vas ansatum cum 2. palmis. Æ. m. m. *Tab.* 67. *n.* 2.

Questo medaglione si osserva posposto, e messo in serie trà quei di M. Aurelio. Forse si voleva attribuire a Caracalla, come se ne attribuisce altro con l' istessa denominazione dei giuochi *Cendresii Pitii,* nel Museo Pisani, ma Eckhel classò il suo sotto Elagabalo, e come sembra debba essere questo non stato accennato in verun'

altro Catalogo Numismatico, in quanto al tipo espressovi.

PELOPONNESVS.

ACHAIA.

Antinous.

ΟΣΤΙΛΙΟΣ. ΜΑΡΚΕΛΛΟΣ. Ο ΙΕΡΕΥΣ. ΤΟΥ. ANTINOOY. Caput Antinoi nudum)(ΑΝΕΘΗΚΕ ΤΟΙΣ. ΑΧΑΙΟΙΣ. Antinous nudus s. caduceum d. adsurgentem pegasum capistro retinet. Æ. m. m. *Tab.* 46. *n.* 1.

Posso dire d'averne veduti diversi con quest' istesso tipo, ma tutti di mano moderna, e tale ne sembra anco il presente, mediante la mescolanza delle lettere varia da quegli esemplarj, che si credono genuini.

PATRAE.

Livia.

INDVLGENTIAE. AVG. MONETA. IMPETRATA. Caput Liviae, vel Indulgentiae velatum.)(CAESARI. AVG. COL. A. A. P. Augustus in quadrigis triumphalibus. Æ. m. m. *Tab.* 12. *Vaillant l. c. p.* 3.

Il Seguin fu il primo a render pubblico questo medaglione (sel. num. ed. rec. pag. 114.) e finalmente molti altri lo descrissero e lo fecero incidere a vicenda, trà i quali il Morell, e il Vaillant: si ha nel Mus. Pisani, e anco trà i medaglioni del Re di Francia Tav. 2. dove per altro nell' ex-ergo non vi si legge COL. A. A. P.

ARCADIA.

PHENEVS.

Plautilla.

ΠΛΑΥΤΙΛΛΑ. CEBACTH. Hujus Caput)(ΕΠΙ. ΧΑΡΙΔΗΜΟΥ. ΦΕΝΕΑΤΩΝ. Proserpina, vel Ceres cum velo volitante gradiens utraque manu facem ardentem tenet. Æ. m. m. Tab. 116.

O questo medaglione è sospetto, oppure fuvvi letto malamente in luogo di ΦΩΚΑΙΕΩΝ. non ostante che altro simile si ritrovi descritto nel Mus. Theupoli pag. 800. e 991.

A S I A.

PAPHLAGONIA.

AMASTRIS.

Plotina.

ΠΛΩΤΕΙΝΑ. CEBACTH. Hujus caput)(AMACTPIANΩN. MHTPOΠOΛEITΩN. Mulier stolata ad s. stans d. pateram, s. hastam. Æ. m. m. *Tab.* 35.

Il Patin (Impp. p. 151.) pubblicò un' altra medaglia simile, ma non si sa di che modulo ne fosse, dovendosi crederla di secondo modulo, ma questa viene qui messa in serie dei medaglioni, se pure non dobbiamo prenderla per una medaglia di prima grandezza.

Altra quasi simile, e con l' istessa prerogativa di Metropoli fu pubblicata dal Froelich (IV. Tent. p. 179.) ma mancante di un tal titolo, che indi Eckhel (Doct. Num. Vet. Vol. II. p. 386.) suppli come sopra, con accennarne altra di Trajano portante l' istessa iscrizione onorifica.

Tanto a Vaillant, che a Pellerin sembrò, che sospetta fosse la medaglia Patiniana, poichè non venne da loro considerata, nè accennata Amastri nel novero delle Città che goduto avessero il titolo di Metropoli.

BITHYNIA.

BITHYNIVM.

Antinous.

H. ΠATPIC. ANTINOON (ΘEON). Caput nudum)(ΑΔPIANΩN. BEIΘYNIEΩN. Mercurius rejecto post tergum palliolo stans d. pateram, s. pedum, pone taurus, quasi pascens, ante arbustum, supra astrum. Æ. m. m. *Tab.* 44. *n.* 3. Alius, sed Mercurius ut supra s. pedum, d. bovem retro stantem contingit. Æ. m. m. *Tab.* 44. *n.* 2.

È questo un medaglione, che si ritrova in più musei pure, cioé in quello del Re di Francia (Tav. 5.), nel Museo Farnesiano, nel Pisano, e in quello di Vienna, ed in altri ancora. In questa

raccolta ne vengono esibiti due, i conj dei quali, se furono ben disegnati, sembrano essere diversi, mentre nel primo, Mercurio, o Antinoo che sia, rappresentato viene in abito da pastore, e in atto di fare pascolare un bove, o toro, come altri, e il quale tiene nella destra il bastone, o sia il *pedum*, e nel secondo espresso pure con l' istessa attitudine, il bove non pascola, ma resta tranquillo: per denotare il pascolo del bove, vi sono espressi anco delli sterpi, onde la descrizione dataci dall' Eckhel, e posta come sopra, non si accorderebbe con questi nostri conj, e con quei degli altri Musei, motivo per cui dagli Editori dei medesimi ne fu data una varia spiegazione.

CIVS.

Antinous.

..... ANΘ.... KIANOI. Vir nudus, forsan ipse Antinous parvae basi insistens ambabus hastam protendit. Æ. m. m. *Tab.* 44. *n.* 2. *Vaill. l. c. pag.* 21.

Evvi tutta l' apparenza, che l' intera leggenda portasse ΑΔΡΙΑΝΟΙ. ΚΙΑΝΟΙ. mentre quel residuo d' ANΘ. o ANO. non sarebbe se non finale di ΑΔΡΙΑΝΟΙ. intendendovisi ΑΝƐΘΗΚΕΝ. molto più, che Vaill. pose nell' iscrizione della Testa ΑΝΤΙΝΟΩΙ. ΗΡΩΙ. per conferma di ciò potrebbesi dire, che quell' ANΘ. malamente letto dicesse ANƐ..... e che tutta la leggenda fosse ΚΙΑΝΟΙ. ΑΔΡΙΑΝΟΙ. ΑΝƐΘΗΚƐΝ.

Che Cius fossesi gloriata di così chiamarsi, per averne ottenuto il privilegio da Adriano, abbiamo una medaglia dell' istesso Imperatore, e la quale fu pubblicata dall' Eckhel (Syll. I. p. 34. Tav. 3. fg. 16.) con ΑΔΡΙΑΝΩΝ. ΚΙΑΝΩΝ.

L' istessa particolarità si ha in un' altra medaglia di M. Aurelio del Museo Arigoniano Tom. II. Tav. 13. fg. 150.

HADRIANI.

M. Aurelius et L. Verus.

M. ΑΥΡ. ΑΝΤΩΝΙΝΟϹ. Α. ΑΥΡ. ΟΥΗΡΟϹ. ΑΥΤΟΚΡΑΤΟΡƐϹ. Horum capita adversa)(ƐΠΙ. ΑΟΥΚΙΟΥ. ΑΠΟ. ΑΡΧ. ΤΟ. Β. ΑΔΡΙΑΝƐΩΝ. Mercurius ad s. stans d. crumenam, s. caduceum cum strophio. Æ. m. m. *Tab.* 78. *n.* 1.

Vaillant (Num. Impp. Graec. p. 49.) descrisse un' altra medaglia simile esistente nel Museo Foucault, con accennarla di primo modulo.

Egli non riportò l' iscrizione dalla parte delle teste, che vidde laureate, ma nel disegno esibitoci, sembrano essere nude. L' altra variazione consiste, ch' egli lesse ΑΡΧ. Α. ΤΟ. Β. che può stare nell' una, e nell' altra maniera, se pure dir non vogliamo, che in questo nostro

nostro fu tralasciata la lettera A dal disegnatore, e il quale scrisse pure ANTONINOC.

NICÆA.

L. Verus.

ATT. KAICAP. AO(T. ATP. OTHPOC.) CЄB. Caput laureat.)(AЄTHTC. APITΔCTLЄNNЄAKΔ. AXAIOIC. Aesculapius et Hygia cum attributis stantes. AE. m. m. *Tab.* 55. *n.* 1.

Si vede bene, che l'iscrizione che portava un tal medaglione, non fu intesa, e per essere dubbia, o non distinta, ne fu prodotta una tale confusione, ch' è difficile di poterla medicare, se per sorte non ne avessimo l' analoga, e la quale fu descritta dal Vaillant *ex M. Nointel,* con supporla anzi passata in una tale Collezione. Oltre di questo, dal Buonarroti (Osserv. Tav. 6. fig. 1. p. 81.) ne fu pubblicato altro simile, ma con la leggenda mancante, e che la vera ne debba essere la seguente col confronto delle stesse lettere, cioè

ACKΛHΠIOC KAI TTЄIA NIKAIЄIC
AЄTHTC API ΓЄΔC AXAIOIC.

L' istesso Vaillant accenna: *ad pedes Aesculapii stat Telesphorus;* Nel nostro, in vece del Telesforo, il disegnatore vidde una ruota, con porla a canto della Dea Igia, per maggiormente sfigurare un tale medaglione.

NICOMEDIA.

Antinous.

ANTINOOC. HPΩC. Hujus caput)(H. MHTPOΠ. NIKOMHΔЄIA. Taurus stans. AE. m. m. *Tab.* 46. *n.* 3. Vide Mus. Reg. Gall. Tab. 5. sed MHTPOΠOAIC.

Commodus.

NIKOMHΔЄΩN. ΔIC. NЄΩKOPΩN. Ceres velata ad s. stans inter duo parva templa octo columnarum, d. spicas, s. facem. AE. m. m. *Tab.* 92. *n.* 3.

Vaillant descrisse altro medaglione *ex m. equitis Patini,* con dire, *d. baculum cui serpens,* descrizione erronea, per quanto sembra, secondo il disegno di questo medaglione.

PRVSIAS ad Hypium.

Diadumenianus.

M. OΠ. ΔIAΔOTMЄNIANOC. K. Caput nudum)(ΠPOTCIЄΩN. ΠPOC. TTIΩ. Hercules stans spoliis leonis ornatus d. clavam, s. cervum cornu apprehendit. AE. m. m. *Tab.* 120.

Vaillant p. 125. descrisse la parte *Postica* di altro medaglione simile *ex mus. Reg. Gall.* Nel disegno di questo, se non fu fuso, abbiamo diversi errori prodotti dal disegnatore, o dall' intagliatore in rame, cioè ΔIAΔOMENIANOC)(MTTPOCIЄΩN. ΠPOC. ΠIΩΣ.

TIVM.

Antinous.

ANTINOΩI. HPΩI. Caput nudum cum pallio ad s.)(TIANOI. Bacchus imberbis et seminudus pantherae gradienti insidens e latere, s. thyrsum supra humerum laevum tenet. Æ. m. m. *Tab. 44. n. 1. Vaill. l. c. p. 21. Mus. Reg. Gall. Tab. 5.*

CYZICVS.

KΩPH CΩTEIPA KYZIKHNΩN. Caput Proserpinae spicis redimitum, vel Faustinae Jun. sub Proserpinae effigie)(KYZIKHNΩN. NEΩKOPΩN. Proserpina in biga serpentum d. et s. facem accensam gestat. Æ. m. m. *Tab. 71. n. 2. Vaill. l. c. p. 35.*

Eadem epigraphe. Idem caput)(KYZIKHNΩN. NEOKOPΩN. Triremis cum 6. remigantibus, prorae insisist Triton, puppi duo signa militaria erecta, inter quae gubernator, in prorae latere legitur XAIPE. ΠOAI., in gurgite maris sequitur delphinus. Æ. m. m. *Tab. 70. n. 4.*

Altro simile fu descritto dal Vaillant sotto Faustina la Giovine, ma soltanto: *Navis cum remigantibus*, e il quale si osserva inciso nel Museo dei medaglioni del Re di Francia Tav. 14. come sopra descrissi, ma senza quel XAIPE. ΠOAI. Nel Museo Arrigoniano (Tom. IV. n. 50. Tav. 9.) se ne ha un' altro esemplare, ma esibitoci con poca esattezza.

Se tutti questi sono un' istesso conio, allora le descrizioni, o le rappresentanze dei medesimi sono state date inesattamente, giacchè in questo stà una salutazione fatta alla città, in quel XAIPE. ΠOAI. che, negli altri non fu, per quanto sembra, osservato.

Un' altr' acclamazione forse l'abbiamo nel medaglione di Adriano descritto nel Cat. d' Ennery p. 405. n. 2298. con ЄTTTXЄCTATOT. CЄB. messo secondo l'estensore del medesimo, pro *Felicissimo Aug. Adventu*, frase non approvata, per non essere libera, nè giusta.

Supporre si deve, che fu letto male, in vece d' ЄTTTXHMA. TOT. CЄBACTOT. cioé *Felicitas Augusti*, tipo preso dalle medaglie Romane dell' istesso Imperatore.

In un medaglione d'Antonino Pio riportato nel M. R. Gall. Tav. 7. si ha l'istessa iscrizione, e l'istessa Trireme, con le stesse particolarità, e forse con l'istessa acclamazione non stata considerata dal disegnatore.

Eadem adversa)(KYZIKHNΩN. NEΩKOPΩN. Bacchus nudus d. thyrsum, s. demissa *cornu*, vectus in curru a 2. pantheris tracto, praeeunte Satyro,

sed pantherarum dorso quasi insistente. Æ. m. m. *Tab.* 70. *n.* 5.

Nel Museo Gothano si conserva un' altro medaglione simile, e il quale fu pubblicato nelle mie lettere (Tom. IX. p. 33. Tav. 2. fig. 9.) e fu allora da me creduto esserne il solo esemplare, ma si deve ora dire, che prima di quello Gothano n'era stato fatto incidere un' altro, ma non stato conosciuto nè descritto dai nostri Numismatici, e il quale per altro non fu ben disegnato, nè datoci con tutta l'esattezza, mentre nel nostro si legge ΝϹΟΚΟΡΩΝ. e non ΝΕΩΚΟΡΩΝ. sapendosi, che Cizico scrisse quasi sempre ΝϹΟΚΟΡΩΝ.

MILETOPOLIS.

Commodus.

ΑΥ. ΚΑΙ. Α. ΑΥΡΗΛΙ. ΚΟΜΜΟΔΟϹ. Caput laur.)(ΕΥΤΥΧΟΥΣ. ΑΛΕΞΑΝΔΡΟΥ. ΜΕΙΛΗΤΟΠΟΛΕΙΤΩΝ. Pallas galeata sedens d. hastam, juxta quam clypeus, s. serpentem. Æ. m. m. *Tab.* 92. *n.* 1.

Questo medaglione non repugna agli altri di Commodo coniati in Miletopoli, e nei quali si legge ϹΠΙ. ϹΤΡ. etc. Vaillant descrisse il suo ex *Com. Laza.* ma pose *d. hastam, s. telum;* che se è simile al nostro, la sua descrizione n' è anco diversa, e forse erronea. La lettera Σ. in luogo del sigma lunato, si deve credere errore del disegnatore, oppure è questi un medaglione spurio, o fuso, come sembra essere quello di M. Aurelio coniato nell' istessa città, e che Vaillant descrisse dal Museo della Regina Cristina, ora esistente nel Museo Nazionale di Parigi, e sopra il quale ne fu posto qualche dubbio nelle mie lettere Tom. IX. pag. 85.

Macrinus.

ΑΥ. ΚΑΙ. Μ. ΟΠϹΑ. ϹϹΟΥΗΡ. ΜΑΚΡΙΝ. Caput laur.)(ϹΠΙ. ϹΤΡ. ΚΑΑΤΔΙ. ΝϹ..... ΜΕΙΛΗΤΟΠΟΛΙΤΩΝ. Mercurius insidens rupibus d. caduceum. Æ. m. m. *Tab.* 119. *n.* 2. *Vaill. l. c. pag.* 75.

L'istesso Vaillant p. 122. Impp. gr. ne descrisse altro simile *ex M. Card. Max.* con l'intera leggenda in ΝϹΙΚΟΫΤΡΑΤΟΥ. il che deve supplirsi anco in quest' altro medaglione, dove ΝϹ. è principio di Νϵικοϛρατ.

PERGAMVS.

M. Aurelius.

ϹΠ. Β. ΚΑΑΤΟΡϵΟΥ. ϹϵΑΙΝΟ ΤΙΩΝ. ΠϵΡΓΑΜΗΝΩΝ. ΔΙϹ. ΝϵΩΚΟΡΩΝ. Basis cui insistit Aesculapius d. baculo cum serpente innititur, *s. ramum,* hinc fluvius barbatus decumbens d. cornucopiae, s. ramum, et simul urnae innititur, inde alius fluvius pariter

barbatus decumbens d. ramum, s. cornucopiae, et simul urnae innititur. AE. m. m. *Tab.* 78. *n.* 5.

Di altri medaglioni simili ne fu parlato da varj Autori, nel tempo che non mancarono di pubblicarli, ma quasi tutti lessero o riportarono erroneamente l'iscrizione dei medesimi, ed infatti in questo ora si ritrova la più inesatta, che siasi stata supposta, nel tempo, che deve dire ΕΠΙ ΣΤΡ. Τ. ΚΑΛΛΙΣΤΕΟΥ. ΠΕΡΓΑΜΗΝΩΝ. Β. ΝΕΩΚΟΡΩΝ ΣΕΑΙ-ΝΟΥΣ. ΚΗΤΕΙΟΣ.

Di altro simile ne parlai con darne il suo vero disegno nella Tav. 7. n. 17. della mia Opera intitolata Descript. Num. Vet. ex var. Museis etc.

Il Tristan I. p. 611. e lo Spon nel suo viaggio d'Atene, furono i primi a pubblicarlo, e indi ne vennero altri descritti dall' Olstenio *in notis ad Steph.* p. 288. e dal Vaillant, ambedue ex *M. M. Ducis,* come pure dallo Spanh. P. I. p. 508. e finalmente nel Mus. Theup. p. 905.

Il disegno del nostro in questione fu ben' eseguito, ma furono tralasciate le due corone, che si osservano in tutti questi medaglioni, poste nell' *Ex-ergo.*

L. Verus.

ΕΠΙ. ΣΤΡ. ΑΤΤΑ. ΚΡΑΤΙΠΠΟΥ. ΠΕΡΓΑ-ΜΗ. ΔΙΣ. ΝΕΩΚΟ. Aesculapius stans cum baculo, a s. parva figura Harpocratis dextram ori admoventis. AE. m. m. *Tab.* 55. *n.* 5.

Questa Tavola 55. è posta trà le medaglie di continuazione a quelle di Antonino Pio, come se si dovesse credere anco questo medaglione spettante ad un tale Imperatore, ma forse ne fu scambiata la tavola da quello che ne ordinò la serie delle medesime, essendo certi, ch' è di Lucio Vero, ma non siamo certi, se questo medaglione sia genuino, mentre per quello simile riportato nel Mus. del Re di Francia Tav. 12. fig. 9. il Banduri nella sua Bibl. Num. ediz. d'Hamburg p. 78. lo annovera trà i fusi, e adulterini etc. Vaillant per altro ne descrisse altro simile ex *Mus. Foucault.*

Commodus.

ΑΥ. ΚΑΙ. Μ. ΑΥΡΗ. ΚΟΜΟΔΟΣ. Caput laur.)(*Epigraphe detrita.* Juppiter stans: ex adverso Hercules, *ara intermedia,* ille d. Aesculapium, iste Dianam Ephesiam tenet. AE. m. m. *Tab.* 93. *n.* 1.

E' questi un medaglione pure stato descritto, e pubblicato da varj, ma posso dire, che il nostro fu disegnato molto male, forse per essere stato ritrovato di deteriorata condizione, e senza la sua iscrizione, che in quello riportato nel Mus. del Re di Francia Tav. 16. si ha con ΕΠΙ. ΣΤΡ. Π. ΑΙΠΠΟΥ. ΚΟΙΝΟΝ

OMONOIA ΠΕΡΓΑΜΗΝΩΝ ΚΑΙ ϹΦΕCΙΩΝ. Vedi Vaill. che accenna il suo *ex Mus. Moros.*) Patin Thes. Mauroc. p. 68.) Buonar. Osserv. Tav. 7. fig. 9. p. 124.) Mus. Alb. I. Tav. 44. fig. 2. p. 89.

Caracalla.

ϹΠΙ. CT. M. ΚΑΙΡϹΑ. ΑΤΤΑΛΟΥ. ΠΕΡΓΑΜΗΝΩΝ. ΠΡΩΤΩΝ. Γ. ΝϹΩΚΟΡΩΝ. Imperator equo lento vectus et respiciens, d. extenta, ante illum Aesculapius basi impositus, retro figura militaris. AE. m. m. *Tab.* 110. *Vaill. l. c. p.* 65.

Varj altri medaglioni simili si conoscono essere stati descritti e pubblicati, con la differenza, che in vece d'una base, espressa propriamente viene una colonna, in cima della quale esiste la statua di Esculapio, e come appunto stà nel medaglione del museo Knobelsdorffiano.

Nei medaglioni del Museo del Re di Francia ne vengono riportati due conj diversi, uno alla Tav. 18. e alla Tav. 20. l'altro, e dove la statua d' Esculapio resta posata sopra una base in ambedue.

ΑΤΤϬΚΡΑΤ. Κ. ΜΑΡΚΟϹ. ΑΥΡ. ΑΝΤΩΝϹΙΝΟϹ. Caput laureatum)(*Eadem epigraphe.* Tria templa a latere quorum medium 4 col. in superiori loco positum et in quo Jovis signum sedentis cum Victoriola, et hasta. AE. m. m. *Tab.* 113. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 69. sed in nostra tab. est pag. 71.

Alius, sed Imperator togatus stans ad tripodem sacrificat: in conspectu stat taurus pro victima ante templum sex col. in cujus aditu Imperator paludatus. AE. m. m. Tab. 113. n. 5. *Vaill. l. c. p.* 69. sed in nostra tab. est pag. 71.

ΑΤΤΟΚΡΑΤ. Κ. ΜΑΡ. ΑΤ. ΑΝΤΩΝϹΙΝΟϹ. Protome laureata cum hasta supra humerum sinistrum.)(ϹΠΙ. CTP. ΙΟΥΛ. ΑΝΘΙΜΟΥ. ΠΕΡΓΑΜΗΝΩΝ. ΠΡΩΤΩΝ. ΤΡΙC. ΝϹΩΚΟΡΩΝ. Imperator eques d. hastam, pone eum Victoria coronam illi imponit: ante tropaeum, juxta quod duo captivi, quorum unus stans, alter humi sedens. AE. m. m. *Tab.* 115. *n.* 1.

Il Sign. Mionnet nelle impronte, o getti datici, non ha mancato di farci di bel nuovo conoscere quest' istesso medaglione, esistente ora nel Mus. Nazionale di Parigi.

Nel Museo Gothano se ne conserva altro simile con questa varietà per altro nella parte *Antica.* ΑΤΤΟΚΡΑΤ. Κ. ΜΑΡΚΟϹ. ΑΥΡ. ΑΝΤΩΝϹΙΝΟϹ. Caput laur. ante quod duo signa incusa, quorum unum ferrum equinum exhibet, alterum Lupam gemellos lactantem, ut videtur.

In generale tutti questi medaglioni

stati coniati in onore di Caracalla hanno quest' ultima iscrizione Gothana dalla parte della testa, e la quale è stata spesso letta, o riportata per ΑΤΤΚΡΑΤ. come se il monetario avesse tralasciato l'Omicron, quale lettera per altro è messa in alcuni minutissima, a tal segno che in altri è posta come un punto, che stà per Omicron, ed in conseguenza dice giustamente ΑΤΤϘΚΡΑΤ.

Alius, sed Imperator eques dexteram extendens versus mulierem capite turrito ante eum stantem, atque Aesculapii signum sustinentem. ÆE. m. m. *Tab.* 115. *n.* 2.

Un' altro medaglione simile si osserva riportato nel Museo Fior. Tav. LVII.

ϵΠΙ. Μ. ϹΤΡΑΤΟΝϵΙΚΟΥ. etc. Duae mulieres stantes, quarum una d. pateram, s. cornucopiae tenet, ara intermedia, superne parva navis cum velo. ÆE. m. m. *Tab.* 115. *n.* 3.

D'Ennery p. 418. n. 2370. descrisse un' altro medaglione simile, con notare, *vide Num. Max. mod. musei d'Estrées*, per la quale citazione, dobbiamo dire, che una tale collezione di Tavole intagliate gli era nota, e forse n' era di questa il possessore, avanti che venisse nelle mani del cel. Villoison.

Nel suo medaglione si legge ϵΠΙ..... ΝϵΙΛΟΥ. etc. nel tempo che deve essere ϵΠΙ. Μ. ϹΤΡΑΤΟΝϵΙΚΟΥ. etc.

Elagabalus.

ΑΥΤ. ΚΑΙ. Μ. ΑΥΡ. ΑΝΤΩΝϵΙΝΟϹ. Caput barbatum laur.)(ϵΠΙ. ϹΤ. ΙΟΥ. ΜΑΡΚΟΥ. ΠϵΡΓΑΜΗΝΩΝ. Mensa supra quam duae urnae decumbentes, in quarum priore ΟΛΥΜΠΙΑ. in altera ΠΥΘΙΑ. intra mensam duae palmae in decussim, in vertice astrum. ÆE. m. m. *Tab.* 122. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 77.

Ritrovasi l' istesso medaglione accennato, e descritto nel Mus. Theup. p. 801. e 1013. con ΑΤΤΟΚΡΑ. Κ. Μ. ΑΥΡ. ΑΝΤΩΝϵΙΝΟϹ. ϹϵΒ. come si osserva in tutti i medaglioni coniati in Pergamo in onore di Caracalla, il quale nel disegno datoci dal Vaillant, comparisce con faccia barbata di Caracalla, e non di Elagabalo: oltre di ciò l' istesso Vaillant ne descrisse un' altro simile sotto Caracalla, notando *ex Mus. Orat. Harv.* Eckhel poi non fece menzione di questi giuochi se non per la medaglia di Caracalla, il che proverebbe che ancor' esso sospettò, che un' istessa medaglia fosse stata dal Vaillant attribuita a due Imperatori diversi.

Alexander.

ϵΠΙ. ϹΤΡ... ΤΟΥ... ΤΡΙϹ. ΠϵΡΓΑΜΗΝΩΝ. ΠΡΩΤΩΝ..... ΚΟΡΩΝ. Hercules nudus stans ante Jovem nudum etiam et imberbem, ut in ectypo, sacra facientem supra arulam, ille s.

globum, iste d. pateram, s. strophium. ÆE. m. m. *Tab.* 129. *n.* 4.

Essendo la leggenda mancante, si deve supplire, come per altri simili medaglioni costa, in ЄΠΙ. CTP. K. TЄPTIOY. ΠЄPΓAMHNΩN. ΠPΩTΩN. Γ. NЄΩKOPΩN. dopo ciò, si ha che Vaillant ne descrisse due del Mus. Foucault, uno dei quali sembra appunto questo nostro, e il quale fu pubblicato nel Museo Farn. V. 21. 2. pag. 293.

Nella mia descrizione delle medaglie di varj, e più Musei da me osservate, alla pag. 293. feci menzione d' altro medaglione simile esistente nel Museo Borgiano.

Decius.

AYT. K. Γ. MЄC. KYIN. TPAIANOC ΔЄKIOC. Caput laur.)(ЄΠΙ. Ľ. KOM. Φ. ΓAΓKΩNOC. ΠЄPΓAMHNΩN. ΠPΩTΩN. Γ. NЄΩKOPΩN. Decius sacra facit super aram, s. hastam, et Bacchus nebridis pelle coopertus stat a sinistris illi coronam porrigit, et thyrsum praefert. ÆE. m. m. *Tab.* 158. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 101.

PERPERENE.

M. Aurelius.

ΠЄPΠЄPHNΩN. Mulier stolata ad s. stans, d. gubernaculum, s. cornucopiae: ex adverso Bacchus habitu curto stans d. thyrsum, s. cantharum, [redacted] pedes panthera. ÆE. m. m. *Tab.* 78. *n.* 4.

Il disegno di questo medaglione è molto scorretto, a tal segno, che la figura posta da me per Bacco, non è ben determinata, all' eccezione dell' abito corto; di più del tirso il disegnatore non vi accennò se non la cima, o la punta soltanto, e in vece di rappresentare nella sinistra mano il vaso, vi fece un piccolo bastoncino. Il Bacco era la principale Deità di Perperene, non che la Venere, che potrebbe credersi l'altra figura, se il disegnatore avesse meglio eseguito il vero tipo di un Cimelio non stato descritto da altri.

L. Verus.

AT. KAI. A. ATPHAIOC. OYHPOC. CЄB. Caput nudum ad s.)(ΠЄPΠЄPHNΩN. Aesculapius et Amazon stantes dextras jungunt, ara intermedia ÆE. m. m. *Tab.* 79.

Le prime tre lettere ΠЄP. sono soltanto punteggiate, per supplirne la vera lezione, per attribuire questa medaglia a questa città, e la quale sarebbe particolare, giacchè nessun' altra di L. Vero ritrovasi essere stata descritta, o accennata nei Cataloghi.

Non ostante ciò, sembra che il tipo sia di Smirne in concordia con Pergamo, ogniqualvolta si dovesse mettere

in dubbio la consegnataci lezione della medesima.

TROAS.

ABYDVS.

Alexander Severus.

A. K. M. AT. CЄOTH. AAЄΞANΔPOC. Caput laureatum)(ABYΔHNΩN. AЄTKOT. AAO. Navis cum digladiantibus tribus militibus, puppi stat figura buccinam inflat, juxta quam alia sedens temonem movet: primus miles qui ad proram stat, s. thoracem tenet. Æ. m. m. *Tab.* 129. *n.* 1.

Secondo il disegno datoci, non possiamo fare se non questa descrizione, e la quale non si accorda con l' esibizione di altro medaglione simile pubblicato alla Tav. 20. del Museo del Re di Francia, volendo credere che fu questo medaglione malamente disegnato, non che tralasciatane in parte l' iscrizione, mentre quella datoci dal Vaillant d'un altro simile *ex M. Jos. Bongimaci* è: ЄΠI. APX. AOYK. KAΠITΩNOC. ABYΔHNΩN. con la seguente descrizione.

Duae naves, in priore stant tres figurae militares, in altera duae, quarum una togata per conspicilium tabulatum aspicit, altera sedens temonem movet.

Anco questa descrizione di Vaillant è inesatta, e oscura, poichè in un medaglione di Settimio Severo pubblicato nel Museo Albani (P. I. p. 101. Tav. 50. fig. 1.) e in altro di Caracalla (Cimel. Vind. P. II. p. XIII. Tav. 57. fig. 1.) non che in questo, e in altro di Massimino, che qui sotto descriverò, si ha: *Naves binae, quarum una major, altera minor, in majori tres milites digladiantes, in minori rector sedens temonem movet, in litore specula, super qua figura tuba canens.*

Maximinus.

AT. Γ. I. OY. MAΞIMЄINOC... Caput laur.)(....AOY.... ABYΔHNΩN. Naves binae, prima major, altera minor: in prima stant tres milites confligentes, rostro prorae bustum Palladis impositum, in altera figura sedet *temonem movet*, in litore specula, super qua figura duas tubas inflat. Æ. m. m. *Tab.* 135.

Questo medaglione si osserva distintamente disegnato, e non come l' altro d'Alessandro Severo di sopra descritto.

ILIVM.

Caracalla.

EKTΩP. IAIEΩN. Hector armatus in citis quadrigis. Æ. m. m. *Tab.* 114. *n.* 2.

Vaillant ne descrisse altro simile *ex Mus. Foucault*, con accennarlo di primo modulo,

modulo, ma come medaglione, e simile a questo, fu descritto dall' Eckhel nel Catalogo del Museo di Vienna.

AEOLIS.

CYME.

Maximus.

Γ. ΙΟΥ. ΟΥΗ. ΜΑΞΙΜΟϹ. Κ. Caput laur. ℞ ϵΠΙ. ϹΤΡΑ. ΦΑ. ΠΑΤϹ. ϵΡΩΤΟϹ. ΚΤΜΑΙΩΝ. Aesculapius stans d. baculo cum serpente innititur. ÆE. m. m. *Tab.* 136. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 83. it. *Impp. gr. p.* 146. *ex m. Ab. de Camps.*

LESBVS Insula.

Commodus.

ϵΠΙ. ϹΤΡΑ.... ΠΠΩΝΟϹ. ΚΟΙΝΟΝ. ΑϹΙΑϹ. Mulier stolata stans coronat Commodum supra aram sacra facientem, *s.* gerit hastam. ÆE. m. m. *Tab.* 93. *n.* 4.

ϵΠΙ. ϹΤΡΑ.....ΚΟΙΝΟΝ. ΑϹΙΑϹ. Templum 8. col. ÆE. m. m. *Tab.* 93. *n.* 5.

Per essere stati questi due medaglioni poco ben conservati, in quanto alle loro iscrizioni, dovrebbero essere considerati d' incerta sede, e anco di falsa lezione, se non avessimo, che Vaillant ne descrisse due altri simili, e forse questi stessi, nel primo dei quali lesse ΚΟΙΝΟΝ. ΑΕCΒΙΩΝ. e nell' altro ϵΠΙ. ϹΤΡ. ΠΟΜΠΗΙΟΥ. ΡΟΥΦΟΥ. ΚΟΙΝΟΝ. ΑΕCΒΙΩΝ. uno *ex Mus. Septala*, e l' altro ex *Mus. Orat. Harv.* e quest' ultima lezione di Vaillant ammettono anco questi nostri.

In altro simile al secondo fu letto dal Cameli p. 115. ϵΠΙ. ϹΤΡΑ. ΠΟΜ..... ΑϹϹΒΙΩΝ. lezione da supplirsi come sopra.

Pellerin (II. Suppl. Tav. 4. fig. 8.) ne pubblicò altro simile con ϵΠΙ. ϹΕ. ΑΤ..... ΝΟΤ. etc. come pure Eckhel (Cat. I. p. 163. n. 3.) ne descrisse uno con ϵΠΙ. ϹΤΡΑ. ϹϵΑΤ.e nel Museo Arigoni (Num. max. mod. Tav. 2. fig. 6.) se ne ha altro con ϵ.....ΦΙΑΝΟΥ. etc. quali tre mancanti lezioni si possono completare in ϵΠΙ. ϹΤΡ. ϹϵΠΤ. ΑΡΙΑΝΟΥ. etc. mediante altro medaglione pubblicato dal Liebe Goth. Num. p. 25.

MYTILENE.

L. Verus.

ΜΥΤΙΛΗΝΑΙΩΝ. M. Aurelius et L. Verus paludati stantes cum hastis manus apponunt tropaeo. ÆE. m. m. *Tab.* 55. *n.* 4.

Vaillant descrisse altro simile medaglione ex *Mus. Orat. Harv.* e sembra, che quelli di una tale collezione passassero indi in quella del Maresciallo d'Etrées.

La medaglia di questa tavola si

trova fuori di serie, mentre si osserva inserita trà quelle di Antonino Pio.

Commodus.

ЄΠΙ. CTP. ΓЄΛΛΟΥ. CAMENOY..... MΥΤΙΛΗΝΑΙΩΝ. Imperator in quadrigis triumphalibus d. ramum, praeeunte milite *cum vexillo*, ad latus tropaeum cum *duobus* captivis hinc inde sedentibus. ÆE. m. m. *Tab.* 92. *n.* 2.

Anco qui fu disegnato, e letto erroneamente, mentre ne abbiamo altro simile pubblicato dall' Haym (Tes. Brit. P. I. p. 257.) con ЄΠΙ. CTPA.... EMOY. MENEMA.... e tanto nel primo che nel secondo medaglione si deve leggere ЄΠΙ. CTPA. ΑΠΕΛΛΟΥ. MENEMAXOY. etc.

Crispina.

ΚΡΙCΠЄΙΝΑ. CЄBACTH. Hujus caput *Epigraphe extrita.* Imperator paludatus eques d. elata, in imo fluvius emergens. ÆE. m. m. *Tab.* 96.

Vaillant *ex Mus. Reg. Gall.* ne descrisse questo, od altro simile con ЄΠΙ. CTP. Π.... MЄNЄKPATOY. MΤΤΙΛΗΝΑΙΩΝ. come si ha nella tav. 16. dei medaglioni di detto Museo; ma nello zolfo datoci dal Sign. Mionnet ho osservato, che le iscrizioni da ambo le parti sono del tutto annullate, e soltanto si ha una Lira in contrammarca nella parte *Antica*, e tale è anco il medaglione simile del Museo Regio di Berlino.

Sept. Severus.

ЄΠΙ. CTPA. ΑΡΤЄΜΟΝΟC. ΤΟΥ. CЄ-ΚΟΥΝ. ΜΤΤΙΛΗΝΑΙΩΝ. Imperator paludatus ad s. stans ante aram d. pateram, s. parazonium coronatur a Victoria retro stante. ÆE. m. m. *Tab.* 104. *n.* 2.

Un tal medaglione si ritrova descritto dall' Harduin Op. p. 111. *ex Mus. Henrion*, con falsa lezione in ЄΠΙ. CTP. MAP. ΤЄΛΑΜΩΝΟC etc. ma Rasche (Lex. vn Rei Num. sub Mytilene) lo citò, come la nostra lezione, dal Gusseme V. p. 188. n. 24. oltre la descrizione dalla parte della testa in ΑΤΤ. ΚΑΙ. Λ. CЄΠ. CЄΟΤΗΡΟC. ΠЄΡΤΙΝΑΞ. *Caput laureatum.*

Nel Mus. Albani (P. I. Tav. 49. fig. 3. p. 100.) viene riportato un' altro medaglione di Settimio Severo, parimente con l' istessa iscrizione alquanto mancante nel ΤΟΥ. CЄ... che deve dire CЄKOYNAOY. come sopra.

Parimente nell' altro datoci dal Ges. ex M. de Pfau. Imp. Tav. 134. fig. 40. con ЄΠ. CT. AITЄMON..... etc. deve correggersi in ЄΠ. CT. ΑΡΤΕΜΟΝΟC, se fu il nostro così scritto, o ΑΡΤЄΜΩΝΟC. ΤΟΥ. CЄKOYNAOY. come nelle mie L. N. etc.

IONIA.

Conventus Panionii.

Antoninus Pius.

AT. KAI. TI. AI. ΑΔΡΙΑΝΟϹ. ΑΝΤΩΝΙΝΟϹ. ϹΥ. Caput laureatum ad s.)(ΚΟΙΝΟΝ. ΙΓ. ΠΟΛϵΩ..... Hercules sedens ad s. supra spolia leonis, d. adblanditur mulieri seminudae stanti d. velum supra scapulas trahenti. AE. m. m. *Tab.* 54. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 25.

Altro medaglione simile, e con l' istessa mancante iscrizione fu pubblicato trà quei del Museo di Francia Tav. 8. ma il Vaillant Impp. graec. p. 47. ne descrisse altro ex *Mus. Reg. Sueciae* con la leggenda intera, ma non del tutto sicura, come fu da me detto in altra occasione Des. Num. Vet. p. 321.

COLOPHON.

Caracalla.

ϵΠΙ. CΤΡΑ. ΤΙΒ. ΚΛΑΤ. ΜΤΡΩΝΟϹ. ΤΟ. Β. ΚΟΛΟΦΩΝΙΩΝ. Aesculapius et Hygia ex adverso stantes cum attributis, Telesphoro cucullato intermedio. AE. m. m. *Tab.* 112. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 71, sed in nostro exemplo est pag. 69.

Naturalmente è questo l' istesso medaglione, che Vaillant (Impp. gr. p. 102) lo descrisse *ex Mus. Luc. Corsi.*

In tale occasione passerò a fare la descrizione d'un' altra medaglia di Caracalla esistente nel Museo Nazionale di Parigi, per li zolfi datici dal Sign. Mionnet, ed è

ΑΤΤ. Κ. Μ. ΑΥΡ. ΑΝΤΩΝϵΙΝΟϹ. Caput Caracallae laureatum)(ϵΠΙ. CΤΡ. ΤΙ...ΑΑΤΑ. ΜΤΡΩΝΟϹ. ΤΟ. Β. ΚΟΛΟΦΩΝΙΩΝ. Apollo sedens cum lyra inter Dianam et Palladem stantes. AE. 1.

Pellerin in altra di Giulia Donna lesse ϵΠΙ. CΤΡΑ. ΤΙ. ΒΑΛ. etc. cioé sotto il Pretore Tiberio Valerio etc. Se si fa attenzione al medaglione di Vaillant, che disegnato ritrovasi nei medaglioni dell' Ab. de Camps, osserveremo, che l'iscrizione dice ϵΠΙ. CΤΡΑ. ΤΙ. Β. ΚΛΑΤ. e non ΤΙΒ. come suppose detto Vaillant, che perciò tutte queste medaglie portano l' istesso nome del Pretore Tiberio Valerio Claudio Mirone, come c' insegnò l'istesso Pellerin.

EPHESVS.

Antoninus Pius.

Τ. ΑΙΑΙΟϹ. ΚΑΙϹΑΡ. ΑΝΤΩΝϵΙΝΟϹ. Caput laur.)(ϵΠΙ. ΠΑΙΤΟΥ. ΓΡΑΜΜΑΤϵΟϹ. ΟΜΟΝΟΙΑ. ϵΦϵϹΙΟϹ. ΚΤΖΙΚΟϹ. Duo Joves, unus Ephesius, alter Cyzicenus ex adverso stantes cum hastis dexteras jungunt. AE. m. m. *Tab.* 56. *n.* 1.

Altra medaglia simile con ΓΡΑΜ-

ΜΑΤΕΩΣ. fu descritta dal Vaillant (Impp. Gr. p. 42.) ma di prima forma *ex Mus. Foucault.*

M. Aurelius.

ΕΦΕCΙΩΝ. ΚΑΙ. ΙΕΡΑΠΟΛΕΙΤΩΝ. ΟΜΟΝ. Diana Ephesia cum cervis, et Apollo nudus stantes d. *cervum*, s. plectrum. Æ. m. m. *Tab.* 78. *n.* 2.

Vaillant (Impp. gr. p. 51.) descrisse una medaglia simile *ex Mus. Foucault*, notandola di prima grandezza.

L. Verus.

ΕΦΕCΙΩΝ. ΤΡΙΕ. ΝΕΩΚΟΡΩΝ. Diana Ephesia in templo 8. columnarum. Æ. m. m. *Tab.* 55. *n.* 2.

Questo medaglione si deve credere o un getto, o una falsificazione, mentre il Terzo Neocorato non può appartenere a Lucio Vero. Devesi adunque supporre che la medaglia, se non è falsa, fu letta erroneamente, in vece di ΔΙC. ed infatti un altro simile medaglione fu pubblicato nel Museo Arigoni (Vol. II. max. mod. tav. 2. fig. 5.) con la seguente iscrizione: ΕΦΕCΙΩΝ. ΔΙC. ΝΕΩΚΟΡΩΝ. ΠΡΩΤΩΝ. ΑCΙΑC. come pure si ha nel Museo Theupoli pag. 915.

Devo avvertire, che questa tavola 55. è messa trà le medaglie di Antonino Pio.

Sept. Severus.

ΕΦΕCΙΩΝ. ΔΙΣ. ΝΕΩΚΟΡΩΝ. Victoria s. pede galeae imposito inscribens clypeo palmae arbori adpenso. Æ. m. m. *Tab.* 105. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 59.

L' istesso Vaillant Impp. gr. p. 82. ne descrisse un' altro simile ex Mus. Rinaldi, ma senza la particolarità dell' elmo, sopra il quale la vittoria tiene il piede sinistro.

Caracalla.

ΑΤ. ΚΑΙ. ΜΑΡ. ΑΤ. ΑΝΤΩΝΕΙΝΟC. Caput laureatum)(ΕΦΕCΙΩΝ. ΠΡΩΤΩΝ. ΑCΙΑC. Tria templa, quod in medio est, habet Dianam Ephesiam, dexterius Caracallam, sinisterius Getam. Æ. m. m. *Tab.* 67. *n.* 1.

È questo l' istesso medaglione descritto dal Vaillant *ex Th. Reg. Gall.* ma accennato dal medesimo di prima grandezza. Nei Med. del Re di Francia ritrovasi parimente pubblicato alla Tav. 20.

Anco la tavola di questa medaglia è messa in serie trà quelle di M. Aurelio, e di Faustina la Giovine.

Macrinus.

ΕΦΕCΙΩΝ. ΠΡΩΤΩΝ. ΑCΙΑC. Mulier stolata stans d. pateram super aram, s. duplex cornucopiae. Æ. m. m. *Tab.* 119. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 75.

Elagabalus.

ΑΥΤ. Κ. Μ. ΑΥΡ. ΑΝΤΩΝЄΙΝΟC. CЄΒ. Caput imberbe laur.)(ЄΦЄCΙΩΝ. ΜΟΝΩΝ. ΑΠΑCΩΝ. ΤЄΤΡΑΚΙ. ΝЄΩΚΟΡΩΝ. Imperator patrio habitu sacra facit ante templum 4. columnarum, in quo Diana Ephesia. Æ. m. m. *Tab.* 114. *n.* 1.

Fu da molti questo medaglione creduto coniato in onore di Caracalla, motivo per cui anco in questa serie ritovasi messo trà le medaglie di un tal' Imperatore. Il Morelli (Specim. p. 36. tav. 2. fig. 2.) che lo pubblicò *ex Mus. R. Gall.* ne dette un miglior disegno. Indi fu riportato nel Mus. del Re di Francia Tav. 19. ma malamente attribuito a Caracalla. Vaillant lo descrisse pure *ex. M. R. G.* e l'attribuì ad Elagabalo.

Maximinus.

ЄΦЄCΙΩΝ. ΠΡΩΤΩΝ. ACIAC Imperator eques prosternens captivum. Æ. m. m. *Tab.* 135. *n.* 2.

Ritrovasi pubblicato pure ma con la parte *Antica,* e non a metà, nel Mus. del Re di Francia Tav. 22. Vaillant ne descrisse altro simile ex *M. Pr. Pr. Harl.* con accennarlo di primo modulo.

Gordianus Pius.

ЄΦЄΣΙΩΝ. ΠΡΩΤΩΝ. ΑΣΙΑΣ. Imperator eques d. telum in aprum intorquet, uno jam telo confossum. Æ. m. m. *Tab.* 143. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 89.

MAGNESIA.

Maximinus.

ЄΠΙ. ΓΡΑΜΜΑ. ΜΑΡ..... ΜΑΓΝΗΤΩΝ. Vulcanus sedens galeam malleo tundit, quam Pallas tenet. Æ. m. m. *Tab.* 135. *n.* 3.

Nella tav. 22. dei medaglioni del Museo Regio venne pubblicato con ΜΑΡΤΙΑΝΟΥ. ma Vaillant in altro simile del museo *Foucault* lesse ΜΑΡΚΙΑΝΟΥ.

MILETVS.

Antoninus Pius.

ΜЄΙΛΗCΙΩΝ. CΜΥΡΝΑΙΩΝ. Apollo nudus stans, ei adstant duae Nemeses. Æ. m. m. *Tab.* 56. *n.* 4.

Questo medaglione non è stato ben' eseguito, primieramente fu scritto ΜΥΛΗCΙΩΝ. indi l'Apollo non ha alcun' attributo nelle mani. Nel disegno datoci in quei del museo di Francia è messo *s. arcui innixus,* e in quello descrittoci dal Vaillant (Impp. Gr. p. 44.) *ex Thes. Reg.* è posto *s. pharetram.*

Numum Concordiae cum Coïis vide sub Coo Insula Cariae.

PHOCAEA.

Faustina Jun.

ΦΑΥCΤΙΝΑ. CƐΒΑCΤΗ. Hujus caput ad s.)(ΑΤΤΑΛΟC. ΦΩΚΑΙΕΥCΙΝ. ΑΝΕΘΗΚΕ. Mulier stans utraque manu infantem gestat, aliis binis adstantibus. AE. m. m. *Tab.* 72.

Da Halle fu quì rimessa la descrizione d'un' altro medaglione simile, esistente nel Museo del Duca di Waldeck, e cosa si debba credere di questi due conj da me non stati esaminati, non saprei deciderlo, in quanto alla loro autenticità.

Dirò, che in questo medaglione si osserva espresso un tipo delle monete Romane, consistente in quello delle Puelle Faustiniane o Alimentarie, non che la Pietà. In altre medaglie di Faustina scritte ΤΤΙΕΡ. ΝΙΚΗC. ΡΩΜΑΙΩΝ. si ritrova l' istesso tipo di questo medaglione. Dall' altra parte leggesi in un' altro di M. Aurelio del Museo Theupoli: ΑΤΤΑΛΟC. ΙΟΥΛΙƐΟΥCΙΝ ΑΝΕΘΗΚƐ.

È certo che in verun Catalogo ritroviamo la descrizione di una simile medaglia, che giungerebbe nuova, se non vi fosse luogo a dubbio alcuno, ma molto vi è da temere, che non sia un conio del Padovano.

Commodus.

ΑΥ. ΚΟΜΟΔΟC. ΚΑΙCΑΡ. Caput imberbe nudum)(ƐΠΙ. CΤΡ. ΟΥΑΡΟΥ. ΑΤΛΟΥ. ΤΟ. Β. ΦΩΚΑΙƐΩΝ. Prora navis. AE. m. m. *Tab.* 95.

L' iscrizione dalla parte della testa, come ognun vede, è mancante, mentre deve dire Α. ΑΥΡ. ΚΟΜΟΔΟC. ΚΑΙCΑΡ. L' altra è erronea, come accennerò.

Vaillant descrisse quest' istesso medaglione *ex M. Harv.* con ƐΠΙ. CΤΡ. Λ. ΑΥΡΗΛΙΟΥ. ΜΑΡΚΟΥ. In altro simile del Mus. Pisani (Tav. 29. fig. 2.) si ha ƐΠΙ. CΤΡΑΤΗΓΟΥ. ΑΤΛΟΥ. ΤΟΥ. ΜΑΡΚΟΥ. ΤΟ. Β. come pure l' istessa iscrizione ritrovasi in altro medaglione con tipo diverso pubblicato nel Museo Albani (I. 36. 2. p. 74.) dicendo parimente ƐΠΙ. CΤΡΑΤΗΓΟΥ. ΑΤΛΟΥ. ΤΟΥ. ΜΑΡΚΟΥ. Β. e dai quali due esempj si deve credere, che falsa ne fu la lezione datagli dal Vaillant, e falsa l'altra di sopra, dove si legge ΦΟΚΑΙƐΩΝ. con Omicron solito sbaglio dell' incisore, o disegnatore, il che si ha pure nella seguente di Filippo.

Philippus Jun.

ƐΠ. C. ΚΑ. CΚΡƐΙΒΟΝΙΑΝΟΥ. ΦΩ-

ΚΑΙΣΩΝ. Dioscuri stantes cum hastis, et equis. Æ. m. m. *Tab.* 155. *n.* 2.

Vaillant descrisse questo medaglione *ex Mus. Reginae Christ.* e dopo, o prima fu anco dal Cameli p. 120. dall' Olst. *in not. ad Steph.* p. 350. e dall' Hard. Oper. p. 181. e tutti dall' istesso Museo. Dal getto vistone si legge dalla parte della testa così: ΑΥ. Κ. Μ. ΙΟΥ. ΦΙΛΙΠΠΟΣ. *Caput laureatum.* E' per altro attribuito a Filippo padre.

SMYRNA.

Hadrianus.

ΑΥΤΟΚ. ΚΑΙΣ. ΤΡΑΙ. ΑΔΡΙΑΝΟΣ. Caput laur.)(ΠΟΛΕΜΩΝ.....Ν. ΑΝΕΘΗΚΕ. CMΥΡ. Jupiter, vel potius Homerus sedens s. baculum transversum tenet. Æ. m. m. *Tab.* 39. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 17. sed supple CΥΡΑΘΗΓΩΝ.

Antinous.

ΑΝΤΙΝΟΟΣ. ΗΡΩΣ. Hujus caput nudum ad s.)(ΠΟΛΕΜΩΝ. ΑΝΕΘΗΚΕ CMΥΡΝΑΙΟΙΣ. Taurus stans. Æ. m. m. *Tab.* 43. *Vaill. l. c. p.* 19. Vid. *Num. max. mod. Reg. Gall. tab.* 5.

Alius, sed Alexander M. dormiens sub arbore: ei adstant duae Nemeses. Æ. m. m. *Tab.* 46. *n.* 2.

Vaillant (Impp. gr. p. 40.) ne descrisse altro simile *Mus. D. Colbert,* e sembra che debba essere l' istesso medaglione in una tale raccolta.

Alius sed Prora navis. Æ. m. m. *Tab.* 46. *n.* 5. Vid. *Mus. Reg. Gall. Tab.* 5. *Vaill. l. c. ex Th. Reg.*

Alius, sed Aries stans. Æ. m. m. *Tab.* 46. *n.* 4. *Vaill. l. c. ex Mus. M. D.*

M. Aurelius.

ΑΥ. (vel melius ΑΥ. Κ.) Μ. ΑΥ. ΑΝΤΩΝΙΝΟΣ. Caput laur.)(ΑΤΤΑΛΟΣ. CΟΦΙCΤΗΣ. ΤΑΙΣ. ΠΑΤΡΙCΙ. CΜΥΡ. ΑΑΟ. Juppiter Laodiceus stans, et Juppiter Smyrnaeus sedens, ille d. aquilam, s. hastam, iste d. victoriolam, s. hastam. Æ. m. m. *Tab.* 66. *Vaill. l. c. p.* 34. *Num. max. mod. R. Gall. Tab.* 10.

Commodus.

ΕΠΙ. CΤΡΑ. ΝΑΙΒ. ΚΥΙΝΤΟΥ. CΜΥΡΝΑ. ΚΥΖΙΚΟΣ. Duae mulieres stolatae et turritae stantes cum hastis coronam porrigunt Commodo paludato inter eas stanti d. hastam, s. parazonium tenenti. Æ. m. m. *Tab.* 92. *n.* 5.

Il Gori (Mus. Florent. Tav. LI.) pubblicò altro medaglione simile, con ΑΥ. ΚΑΙ. Μ. ΑΥΡΗΛΙΟΣ. ΚΟΜΟΔΟΣ. *Caput laureat.* L' Olstenio p. 301. l' aveva già accennato *ex M. M. Ducis:* e Vaillant altro ne descrisse *ex Mus. Foucault.*

CTP. ΠΟ. ΑΙ. ΑΡΙΖΗΛΟΥ. CMΥΡΝΑΙΩΝ. Cybele in curru duorum leonum vecta cum tympano ad s. Æ. m. m. *Tab.* 93. *n.* 2.

Di prima grandezza ne descrisse altro simile il Vaillant *ex suo Museo.*

CTP. ΠΟ. ΑΙΛ. ΑΡΙΖΗΛΟΥ. CMΥΡΝΑΙΩΝ. Duae Nemeses in curru 2. gryphorum alatorum vectae ad s. Æ. m. m. *Tab.* 93. *n.* 1.

Un altro simile ritrovasi pubblicato nel Museo Pisani p. 89. Tav. 29. n. 3. e dal Liebe Goth. Num. p. 282. ma di prima grandezza, esistendo pure nel Museo Cousineryano.

Sept. Severus.

ЄΠΙ CTP. ΚΛ. CΤΡΑΤΟΝЄΙΚΟΥ. CMΥΡΝΑΙΩΝ. Cybele turrita ad s. sedens d. duas icunculas (Nemeses) s. crotalo innixa, ad pedes leo. Æ. m. m. *Tab.* 104. *n.* 5.

Un tal medaglione ritrovasi pubblicato, e descritto da molti autori, con la leggenda dalla parte della testa in AT. K. A. Cϵ. CϵΟΥΗΡΟC. Π. *Caput laureatum.*

ЄΠ. CTP. ΚΛ. ΡΟΥΦΙΝΟΥ. CΟΦΙ. CMΥΡΝΑΙΩΝ. Cybele turrita ad s. sedens d. *pateram*, s. sceptrum, et simul tympano innixa, ad pedes leo. Æ. m. m. *Tab.* 105. *n.* 2. *Vaill. l. c. pag.* 59.

ЄΠΙ. (CT)PA. ΚΛ. ΡΟΥΦΙΝΟΥ. CΟΦΙ. circum lauream, intra quam

ΠΡΩ
ΤΑ ΚΟΙΝ
Α ΑϹΙΑϹ
CMΥΡΝ

ΑΙΩΝ. Æ. m. m. *Tab.* 104. *n.* 4.

Ognun penserà, che mettendosi in serie questo medaglione sotto quei di Settimio Severo, debba rappresentarsi dalla parte *Antica* la testa di Settimio Severo e la sua iscrizione. Ma quanto assurdo si è il dare per metà una medaglia, nel tempo che si deve credere, esser questo quel grande medaglione con portare la seguente leggenda, e rappresentanza non della testa di Settimio Severo, ma l' istesso Settimio Severo, seduto in mezzo ai suoi figli Caracalla e Geta: cioé AT. K. A. CϵΠ. Cϵ ΟΥΗΡΟC. AT. K. M. ΑΝΤΩΝЄΙΝΟC. Π. vel A. Cϵ. ΓϵΤΑC. K. Severus sedens inter filios Caracallam et Getam sedentes.

Caracalla.

CMΥΡΝΑΙΩΝ. ΠΡΩΤΩΝ. Γ. ΝϵΩΚΟΡΩΝ. ΤΩΝ. CϵΒΑCΤΩΝ. Tria templa 4 columnarum, in quolibet figura sed sedens quae in medio templo. Æ. m. m. *Tab.* 113. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 69. sed in nostra tabula est pag. 71.

CMΥΡΝΑΙΩΝ. ΟΜΟΝΟΙΑ. ΠΕΡΓΑΜΗΝΩΝ. Ϩ. CΤ[illegible]M. ΑΥΡ. ΓϵΜΙΝΟΥ.

Aescu-

Aesculapius stans inter duas Nemeses. Æ. m. m. *Tab.* 110. *n.* 4. *Vaillant l. c. pag.* 65.

ΠΕΡΓΑΜΗΝΩΝ. CMΥΡΝΑΙΩΝ. ΟΜΟΝΟΙΑ. Ϛ. C. ΓϚΜΙΝΟΥ. Cybele ad s. sedens, ante quam Aesculapius. Æ. m. m. *Tab.* 115. *n.* 4.

Nel Mus. Pisani Tav. 43. fig. 2. p. 124. si osserva un' altro medaglione simile a questo, e altro se ne descrive nel Cat. d' Ennery p. 418. n. 2368.

CMΥΡΝΑΙΩΝ. ΠΕΡΓΑΜΗΝΩΝ. ΟΜΟΝΟΙΑ. ϚΠΙ. CΤΡ. ΓϚΜΙΝΟΥ. Duo templa a latere posita. Æ. m. m. *Tab.* 115. *n.* 5.

Parimente nel suddetto Museo Pisani Tav. 43. fig. 4. p. 122. si ritrova l' istesso medaglione. Vaillant poi nella descrizione ch' egli dettene *ex suo Museo*, l'accennò di primo modulo, con tralasciare CTP.

Alex. Severus.

A. K. M. ΑΤΡ. Cϵ. ΑΛϵΞΑΝΔΡΟϹ. Caput laur.)(ϵΠ. C. ΠΟΛϵΙΤΟΥ. CMΥΡΝΑΙΩΝ. ΠΡΩΤΩΝ. ΑϹΙΑϹ. Γ. ΝϵΩΚ. ΤΩΝ. CϵΒ. Capita adversa Alex. Severi radiatum, et Mamaeae in luna crescente. Æ. m. m. *Tab.* 131. *Vaill. l. c. pag.* 81.

Gordianus Pius.

CMΥΡΝΑΙΩΝ. Γ. ΝϵΩ. ϵΠ. ΤϵΡΤΙΟΥ. ΑCIAPΧΟΥ. Alexander M. sub arbore dormiens inter duas Nemeses stantes. Æ. m. m. *Tab.* 143. *n* 3. *Vaill. l. c. pag.* 89.

ϵΠ. C. ΠΩΛΛΙΑΝΟΥ. (an sic?) ΑCIA. ΟΜΟΝΟΙΑ. CMΥΡΝΑ. Mulier turrita et stolata stans d. pateram supra aram ignitam, s. hastam, et Amazon turrita d. templum 6. columnarum, s. bipennem et clypeum, pro pedibus prora navis. Æ. m. m. *Tab.* 143. *n.* 4. *Vaill. l. pag.* 89.

SAMOS Insula.

Alex. Severus.

CAMIΩN. Hercules gradiens cum clava et arcu. Æ. m. m. *Tab.* 130. *n.* 2.

Si ha quest' istesso tipo in una medaglia di Caracalla, ma in questo medaglione giunge nuovo.

Maximinus.

ΑΤΤ. K. ΓΑ. ΙΟΥ. ΟΥΗ. ΜΑΞΙΜϚΙΝΟϹ. Caput laureatum.)(CAMIΩN. Juno Pronuba in templo 4 col. pro pedibus hinc et inde pavo. Æ. m. m. *Tab.* 136. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 83.

Philippus sen.

ΑΤΤ. K. M. ΙΟΥΛ. ΦΙΛΙΠΠΟϹ. Caput laur.)(ϹΑΜΙΩΝ. Juno Pronuba et Nemesis velata stantes. Æ. m. m. *Tab.* 152. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 97.

ΣAMIΩN. Navis, juxta quam Imperator stat. AE. m. m. *Tab.* 153. *n.* 3.

Nel Catalogo d' Ennery p. 431. n. 2422. ritrovasi descritto un' altro medaglione simile a questo.

Decius.

ΣAMIΩN. Juppiter nudus stans d. fulmen, s. hastam: ex adverso Neptunus nudus stans corona radiata, d. tridentem, s. femori innixa, pede d. saxo imposito. AE. m. m. *Tab.* 159. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 103.

Alius, sed duae mulieres stolatae: quae a dex. dextram protendit, s. ad latus composita; altera d. pateram tenet, s. brachio icunculam tutulatam insidentem ac cornucopiae utraque manu gestantem sustinet. AE. m. m. *Tab.* 159. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 103.

Valerianus sen.

CAMIΩN. Duae mulieres stantes quae a dex. est, d. elata velum capitis sustinet, s. ad latus composita; quae a sin. d. pateram, s. icunculam quae utraque manu cornucopiae gerit. AE. m. m. *Tab.* 165. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 109.

Gallienus.

ΑΥΤ. Κ. ΠΟ. ΛΙΚΙΝ. ΓΑΛΛΙΗΝΟC. Caput laur.)(CAMIΩN. Truncus arboris juxta quem vir galeatus nudus stans ensem in prostratae mulieris jugulum demittit. AE. m. m. *Tab.* 166. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 113.

Banduri non fa menzione d'alcun medaglione di Gallieno, che sia stato coniato in Samo, ma descrive bensì tutti quelli di primo modulo osservati nel museo de Camps, trà i quali questo si ritrova tralasciato sia in medaglione, sia di primo modulo: bensì lo cita dal Vaillant, e dal Museo Foucault.

CARIA.

ALABANDA.

Augustus.

ΣEBAΣTOΣ. Capita adversa Augusti laureatum et alterum Liviae.)(ΑΛΑΒΑΝΔΕΩΝ. Caput Agrippae *cum corona radiata*, eique adversa capita jugata Caji et Lucii, quibus astra imminent. AE. m. m. *Tab.* 9. *n.* 2.

Forse è questa mal conservata medaglia, messa di gran mole, qualche parto recente, mancante di molte particolarità, oltre la falsa leggenda di ΣEBAΣTOΣ. che in quelle certe di terza forma si legge ΣEBAΣTΩI. o ΣEBAΣTOI. come veddi io stesso in un sicuro esemplare.

Può darsi, che una tale medaglia sia genuina, ma disegnata in grande, e

anco in cattiva maniera, per essere stata frusta.

BARGYLIA.

Severus et Domna.

Æ. CЄΠ. CЄΤΗΡΟϹ. ΙΟΥ..... Capita adversa, Severi laureatum, et Domnae, in area signum incusum caput muliebre velatum referens.)(ΒΑΡΓΥΛΙΗΤΩΝ. Aesculapius stans s. baculo cum serpente innititur. Æ. m. m. *Tab.* 106. *n.* 2.

Trà i tanti medaglioni, questo si è più raro, giacchè nessuna medaglia di Severo si ha, che fosse stata accennata nei Cataloghi, e descritta sotto questa città.

STRATONICEA.

Severus et Domna.

... CЄ. CЄΤΗΡΟϹ. ΙΟΥΛΙΑ. ΔΟΜΝΑ. Horum capita adversa ut supra cum signo incuso dubio)(ЄΠ. ΠΡΥ. ΑЄΩΝΤΟϹ. ΤΟΥ.....ϹΤΡΑΤΟΝΙΚЄΩΝ. Mulier stolata ad s. stans ante aram d. pateram, s. extenta. Æ. m. m. *Tab.* 106. *n.* 3.

Si conoscono altri medaglioni coniati in onore di Settimio Severo in consorzio di Giulia Donna, e questo ora ne sarebbe il terzo, che si rende noto nei Cataloghi, e se giusta fu letta l'iscrizione, si avrebbe, che Leone, o Leonto n' era Pritane in Stratonicea.

INSVLAE AD CARIAM.

COS.

Antoninus Pius.

ΚΩΙΩΝ. ΜЄΙΑΗϹΙΩΝ. Aesculapius Coorum, et Apollo Milesiorum ex advero stantes. Æ. m. m. *Tab.* 56. *n.* 3. sed in ectypo ΚΩΩΝ.

Il Tristan (I p. 602.) fu il primo a pubblicare un' altra medaglia simile, con falsa descrizione nel vedere una Venere in luogo d' un Apollo, e il Vaillant (Impp. gr. p. 43.) altro ne accennò di prima grandezza, *ex Mus. Com. Lazara.*

RHODVS.

Caput Solis radiatum et hedera coronatum, ante quod sceptrum)(ΕΠΙ. ΑΝΤΙΓΟΝΟΥ. ΡΟΔΙΩΝ. *circa numi oram.* Victoria gradiens d. elata lauream, s. *hastam,* repone *palmae ramum.* Æ. m. m. *Tab.* 1. *n.* 1.

Caput Solis radiatum)(ΡΟΔΙΩΝ. ΕΠΙ. ΔΑΜΑΡΑΤΟΥ. *in area numi.* Victoria flori insistens d. elata lauream, s. palmae ramum. Æ. m. m. *Tab.* 1. *n.* 2

Caput Bacchi hederatum et corymbis coronatum.)(ΡΟΔΙΩΝ. ΕΠΙ. ΑΝΤΙΠΑ-

ΤΡΟΥ. ΤΑΜΙΑ. *in area numi.* Victoria ad s. gradiens. AE. m. m. *Tab.* 1. *n.* 3.

Caput Bacchi imberbe corymbis ornatum ad s.)(ΕΠΙ. ΑΝΤΙΠατρου. ΡΟΔΙΩΝ. Victoria gradiens d. elata acrostolium, s. palmae ramum. AE. m. m. *Tab.* 2. *n.* 2.

Caput Solis crinitum radiatum adversum.)(Sine epigraphe. Flos rosaceus intra coronam hederaceam. AE. m. m. *Tab.* 2. *n.* 1.

Nero?

ΑΥΤΟΚΡΑΤΩΡ. ΚΑΙCΑΡ. ΝΕΡΩΝ. CΕΒΑCΤΟC. Caput laur.)(ΔΙΑΡΑΧΜΟΝ. ΡΟΔΙΩΝ. Sol capite radiato stans dexteram porrigit mulieri adstanti. AE. m. m. *Tab.* 23.

Questa medaglia, che da altri posta viene trà quelle di primo modulo, sembra falsa, o ritoccata da moderna mano; e non ostante che sia stata malamente disegnata, contuttociò sempre si scorge, che la testa è quella di Nerva, potendosi credere, che in vece di NEPOTAC. fu letto, e inciso NEPΩN. Il disegno della medesima n' è cattivo a tal segno, che si deve considerarla trà la classe delle adulterate.

Antoninus Pius.

ΑΥΤ. ΚΑΙC. ΑΝΤΩΝCΙΝΟC CΥC. CCΒ. Caput laur.)(ΡΟΔΙΩΝ. ΠΟCΙΑΩΝ. ΑCΦΑΛCΙΟC. Neptunus adversus stans ad aram d. delphinum, s. tridentem, juxta magnus delphinus erectus. AE. m. m. *Tab.* 56. *n.* 2.

E' questa la grande medaglia, nella quale viene fatta menzione di Nettuno Asfalio, e la quale sembra che non fosse nota al Vaillant.

Il Sign. Galland fu il primo a far noto al pubblico il ritrovamento d' un tal medaglione, e il quale nel 1710 presentò all' Accademia Parigina una memoria sopra il titolo d' Asfalio dato dai Greci a Nettuno, e la quale ritrovasi inserita nelle M. B. L. T. I. p. 152. Egli poi ne parlò pure in un' altra sua opera restata manoscritta, e siccome questa non si vedrà stampata, così abbiamo stimato proprio di consegnarne l' estratto in quest' occasione, per essere più circostanziata dell' altra notizia inserita nella di sopra citata opera.

Le titre d'Ασφαλειος, ou Ασφαλιος vient du mot grec Ασφαλης, *ferme, stable, immobile*, et il signifie celui, qui donne la *fermeté*, la *stabilité*, l'*immobilité;* ce que les Latins auroient pu appeller *Stabilitor.* Les Grecs l'ont attribué particulièrement à Neptune, et Plutarque en rend témoignage dans la vie de Thésée, où il dit que Neptune fut doué de ces qualités par *la propriété du nombre de huit*, selon l'opinion des Pytagoriciens, avec la puis-

sance de les communiquer à toutes les choses que bon lui sembleroit. C'est par la même raison que les Grecs lui ont donné le titre de Γαιῶχος, c'est à dire; *maître de la terre*, de manière qu'il la rend stable et immobile. Oppien lui donne ce titre d'Ασφαλιος à la fin de son poëme touchant la pêche, ou de ses Alieutiques, où il souhaite qu'il conserve les fondements de la terre inébranlables dans leurs racines.

Γαίης τ' ἀσυφέλικτα ποσειδάων ἐρυοιτο
Ασφάλιος, ῥιζῶχα θεμείλια νέρθε φύλασσων.
Terraeque inconcussa Neptunus servet
Tutò radicata fundamenta inferne custodiens.

Cornutus au livre de la Nature des Dieux confirma la même chose, en parlant de Neptune, quand il dit, qu'en plusieurs lieux on lui faisoit des sacrifices sous le titre d'Ασφαλιος, à fin d'obtenir que les édifices de la terre demeurassent fermes sur leurs fondements par sa puissance: τὸ Ασφαλιος τὰ οἰκήματα τῆς γῆς. Et Servius sur cet endroit de Virgile L. 2. de l'Eneide

Neptunus muros, magnoque emota tridenti
Fundamenta quatit —

remarque que les fondements étoient consacrés à Neptune: *Ipsi enim fundamenta consecrata, cujus et moventur arbitrio.*

Les Scholies grecques sur les Acharniens d'Aristophane nous apprennent, que Neptune avoit un temple sous ce titre d'Ασφαλιος au cap de Ténare dans la Laconique, à l'entrée de la grotte, où les Mythologues des Grecs ont prétendu qu'étoit la décente en enfer. Le Ténare, disent les Scholies, est un promontoire ou cap de la Laconique, où il y a une ouverture qui conduit en enfer. Et là il y avoit aussi un temple consacré à Neptune Asphalien. Selon les mêmes Scholies au même endroit les Athéniens rendoient leur culte à Neptune Asphalien, et l'invoquoient pour la sureté de leur navigation.

Strabon au Liv. I. assure, que les Rhodiens entre les autres Grecs honoroient Neptune sous ce titre, et il rapporte l'origine de leur culte. Au même endroit arriva, que dans la mer Egée, que nous appellons l'Archipel, la terre vomit des flammes du fond de la mer jusques dans l'air au travers d'une profondeur presque incroyable, trois ou quatre jours de suite. Entre les deux isles de Thera et de Therasia dans cet espace, s'en elança par une secousse d'un tremblement de terre une autre isle de douze stades de circuit, après que les flammes et le tremblement de terre eurent cessé, les Rhodiens qui

étoient voisins, attirés par cette nouveauté, vinrent reconnoitre la nouvelle isle, et ils y abordèrent les premiers; et sur l'événement ils y bâtirent un temple à Neptune sous le titre d'Ασφαλιος en considération de ce qu'il avoit rendu l'isle ferme et stable comme ils se le persuadoient.

Cette observation de Strabon est merveilleusement bien illustré par un médaillon de bronze et d'une grande rareté du cabinet de Mr. Foucault, frappé par les Rhodiens au nom d'Antonin Pie, dont l'inscription donne au revers le titre d'Ασφαλιος à Neptune. Neptune y est représenté debout et de front avec un dauphin à la main droite, et son trident à la gauche, accompagné d'un autel avec le feu allumé dessus. Près du trident on voit un autre dauphin la tête en bas, la queue élevée le long du trident, et au tour de ce type on lit: ΡΟΔΙΩΝ. ΠΟΣΕΙΔΩΝ ΑΣΦΑΛΕΙΟΣ. *Des Rhodiens Neptune Asphalien.*

On peut croire avec vraisemblance, que les Rhodiens ne se contentèrent pas de bâtir un temple à l'honneur de Neptune Asphalien dans la nouvelle isle appellée *Hiera* et *Automate*, mais même qu'ils lui en bâtirent un dans leur isle, eux qui avoient si grand intérêt de se le rendre propice à cause de leur puissance maritime.

Le médaillon est recommandable par deux endroits, l'un que c'est un médaillon, et qu'il y en a peu des Rhodiens frappés sous les empereurs, et l'autre qu'il nous donne le titre d'Ασφαλειος de Neptune, que les auteurs lui attribuent, et qu'on ne trouve sur aucune autre médaillon, ou médaille que l'on connoit jusqu'à présent.

Le même Neptune, selon Pausanias dans les Achaiques, a eu aussi un temple à la porte du port de la ville de *Patrae*, aujourd'hui *Patras*, non pas sous le titre d'Ασφαλειος, mais d'Ασφαλείος, qui signifie la même chose, et qui est tiré de la même origine. Ασφαλειος a été fait de l'adjectif Ασφάλης, et Ασφαλιαῖος du substantif Ασφαλία. Nous avons à remarquer que λει dans Ασφαλειος sur la médaille est écrit par ει et simplement par ι dans les auteurs, et particulièrement dans Oppien, où il est de nécessité, qu'il soit ainsi écrit à cause du vers, que nous avons cité, où cette syllabe est brève; c'est une licence que le poëte s'est donné: en effet la penultième de tous ces noms est longue.

Macrobe Sat. L. I. ch. 17. remarque, que Neptune a eu aussi chez les Grecs le titre d'Ασφαλιων de la même origine et de la même signification, sur quoi il fait cette observation que les Dieux ont eu des titres tous opposés à une même chose; il en rapporte

pour exemple Neptune, qui dans le même tems, qu'il est appellé Ασφαλιος et Ασφαλίων à cause de la puissance qu'on lui donnoit d'affermir la terre, a aussi le titre d'Ενοσίχθων, à cause de la puissance toute opposée de la faire mouvoir: *Ut Neptunum quem alias* Ενοσίχθονα, id est, *terram moventem, alias* Ασφαλίωνα, id est, *stabilientem vocant.* Il fait la même remarque au sujet d'Apollon: *Unde et Apollinem,* id est, *Solem modo sospitantem, modo pestem significantibus cognominibus adoramus.*

PISIDIA.

ANTIOCHIA.

Sept. Severus.

COL. CAES. ANTIOCH. in area S. R. Mensis stans s. pede caput bovis premit, d. hastam, s. qua simul columnae innititur Victorialam quae tropaeum super humero gerit, ad pedes gallus. AE. m. m. *Tab.* 102. *n.* 3.

Nel Cat. d'Ennery p. 414. n. 2342. se ne descrive un altro simile con la seguente nota: *Gravé parmi les médaillons ajoutés à ceux de l'Abbé de Camps.*

CILICIA.

AEGAE.

Commodus.

ΚΟΜΟΔΙΑΝΩΝ. ΑΔΡΙΑΝΩΝ. ΑΙΓΕΑΙΩΝ. Caput muliebre, pone pharetra, ante duae spicae. AE. m. m. *Tab.* 92. *n.* 4.

Medaglia disegnata male: forse viene qui rappresentata una testa di Diana, e in vece di due spighe, due rami; parimente il disegnatore scrisse ΑΔΡΙΑΝΩ. ΠΑΝΓΕΑΙΩΝ. e come si deve credere, non osservò l' anno.

Alex. Severus.

ΑΛΕΞΑΝΔΡΟΠΠΟΛΙC. ΑΔΡΙΑΝ. ΑΙΓΑΙΩΝ. Aquila ex adverso stans alis explicatis rostro coronam. AE. m. m. *Tab.* 129. *n.* 2.

Vaillant ne descrisse altro *ex Mus. Foucault*, come segue: *Aquila alis expansis insistit scipioni rostro coronam, inter tibias capra humi desidens,* oltre l'anno ϛOC. Questo nostro fu malamente disegnato, come sembra.

CORYCVS.

Valer. sen.

AT. K. ΠΟ. ΑΙΚ. ΟΤΑΛΕΡΙΑΝΟC. Caput rad.)(ΚΩΡΥΚΙΩΤΩΝ. ΑCΥ. ΝΑΤΑΡΧΙC. Bacchus stans pelle nebridis indutus d. botrum, s. thyrsum, pro pe-

dibus tigris, ante eum tripus, supra quem urna cum caduceo, palmae ramo, et spica: per transversum urnae ΘϾM..... AE. m. m. *Tab.* 165. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 109.

Nell' edizione dell' anno 1695. non vi si legge nell' urna nessuna lettera, ma da Vaillant, e dal Banduri viene messo che i giuochi sono detti ΘΕΩΓΑΜΙΑ.

SELEVCIA.

Alex. Severus.

CϾΛϾTKϾΩN. TΩN. ΠPOC. TΩ. KΛΛTKΛΔNΩ. Victoria ex adverso stans tenet tabellam cui inscriptum ϾΛϾTΘϾPAC. AE. m. m. *Tab.* 129. *n.* 5.

Fu questa medaglia ignota al Vaillant, ma altra simile fu pubblicata da Pellerin (Suppl. III. Tav. 3. fig. 4.) e altra ne accennò l' estensore del Catalogo d' Ennery alla pag. 492. n. 3040. ma di primo modulo.

Gordianus et Tranquillina.

M. ANTONIOC. ΓOPΔIANOC. CϾB. TPANKTΛΛ . . . CϾB. Horum capita adversa, Gordiani radiatum.)(CϾΛϾTKϾΩN. NϾΩKOPΩN. ΠP. TΩI. KΛΛTKΛΔNΩ. Capita adversa, Apollinis laureatum, et Genii urbis *turritum*, retro cornucopiae. AE. m. m. *Tab.* 145. *n.* 1.

O questo medaglione fu falsificato, od è un conio falso, mentre quel Neocorato non vi ha che fare in tali medaglie, e il quale, se il conio è genuino, fu mal letto in luogo di ϾΛϾTΘϾPAC.

Vaillant (Impp. Graec. p. 156.) ne descrisse uno simile *ex Mus. Duc. Cenom.* ma con vera lezione in CϾΛϾTKϾΩN. TΩ. ΠPOC. TΩ. KΛΛTKΛΔNΩ. ϾΛϾTΘϾPAC. qual medaglione fu in sequito acquistato da Pellerin, e il quale lo fece incidere nel II. Suppl. Tav. 6. fig. 9.

Di notoria falsità si devono considerare altri medaglioni dell' istesso Gordiano e Tranquillina con CϾΛϾTKϾΩN. NϾΩKOPΩN. ΠPΩTΩN. annunziati nel Mus. Pemb. P. III. Tab. 102. fig. 3. e nel Catalogo d' Ennery p. 429. n. 2418.

Philippus sen.

ATT. K. M. IOTΛI. ΦIΛIΠΠOC. CϾB. Caput radiatum)(CϾΛϾTKϾΩN. TΩN. ΠPOC. KΛΛTKΛΔNΩ. ϾΛϾTΘϾP .... Capita adv., Genii tutul. et Apollinis laur. hinc cornucopiae, inde in medio lauri ramus. AE. m. m. *Tab.* 153. *n.* 1.

L' istesso medaglione si ha pure in Pellerin (Suppl. II. Tav. 7. fig. 2.) non essendo il nostro di buon disegno, nè esatto.

Gallus.

Gallus.

ΑΥΤ. Κ. ΟΥΙΒ. ΤΡΕΒΩ. ΓΑΛΛΟϹ. Caput radiatum)(CƐΑƐΥΚƐΩΝ. ΤΩΝ. ΠΡΟϹ. ΚΑΛΥΚΑΔΝΩ. Idem typus ut supra. Æ. m. m. *Tab.* 162. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 107.

Valerianus sen.

CƐΑƐΥΚƐΩΝ. ΤΩΝ. ΠΡΟϹ. ΤΩ. ΚΑΛΥΚΑΔΝΩ. Idem typus, ut supra. Æ. m. m. *Tab.* 165. *n.* 4. *Vaill. l. c. p.* 109.

Il Genio *tutulato* in tutte queste medaglie rappresentato, si deve prendere per una testa di Diana, come si ritrova nelle medaglie d'Abido di Troja. Il Banduri Tom. I. p. 116. nel descrivere questo medaglione parimente dal Museo de Camps, notò che, perperam legitur hic nummus Valeriani a *Vaillantio.* Forse intese per quello ch' egli descrisse dal Museo di Foucault, ch' è simile al nostro, e nel quale lasciò ΤΩΝ. ma che l' istesso Banduri soggiunge, che in questi medaglioni leggesi come nel di sopra descritto di Treboniano Gallo.

TARSVS.

Antinous.

ΑΝΤΙΝΟΟϹ. ΗΡΩϹ. Caput Antinoi cum lori flore ad s., juxta astrum.)(ΑΔΡΙΑΝΗϹ. ΤΑΡϹΟΥ. ΜΗΤΡΟΠΟΛƐΩϹ. ΝƐΩΚΟΡΟΥ. ΚΥΔΝΟϹ. Fluvius Cydnus virilis et imberbis decumbens d. ramum, s. arundinem, et simul urnae aquam vomenti innititur. Æ. m. m. *Tab.* 45. *n.* 3.

Vaillant (Impp. gr. p. 40.) diede la descrizione d'un altro medaglione simile ex *Mus. March. de Seignelay,* ma alla pag. 345. ritornando a parlare di questo medaglione, e del fiume Cidno, notò, *Num. Antinoi, ex Cypro a D. Sauvant ad Ill. Colbertum missus, nunc apud D. Foucault, signati.*

Il Buonarroti (Num. Carpini Tavv. fig. 2. p. 30.) e il Gori (Mus. Flor. tav. XIX.) ne pubblicarono altri simili, ma con le iscrizioni mancanti. D'un altro e di ottima conservazione esistente nel Museo Cousineryano ne feci la descrizione nel mio Libro Des. Num. Vet. p. 409. n. 3.

L. Verus.

ΑΥΤ. ΚΑΙϹ. Λ. ΑΥΡΗΛΙΟϹ. ΟΥΗΡΟϹ. Caput laureat. cum paludamento)(ΑΔΡΙΑΝΗϹ. ΤΑΡϹΟΥ. ΜΗΤΡΟΠΟΛƐΩϹ. in area OMONOIA. in exergo: CƐΒΑϹΤΩΝ. M. Aurelius et L. Verus togati ex adverso stantes dextras jungunt. Æ. m. m. *Tab.* 76. *Vaill. l. c. p.* 39.

Sept. Severus.

ΑΥΤ. ΚΑΙ. Α. ϹΕΠ. ϹΕΟΥΗΡΟϹ. ΠΕΡ. in area Π. Π. Caput laureatum)(ΑΔΡΙΑΝΗϹ. ϹΕΟΥΗΡΙΑΝΗϹ. ΤΑΡϹΟΥ. ΜΗΤΡΟΠΟΛΕ ωϹ. A. M. K. in area Γ. B. Victoria in lentis quadrigis d. palmae ramum. AE. m. m. *Tab.* 105. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 59.

ΑΥΤ. ΚΑΙ. Λ. ϹΕΠΤ. ϹΕΥΗΡΟϹ. ΠΕΡΤ. in area Π. Π. Caput radiatum)(ΑΔΡΙΑΝΗϹ. ϹΕΥΗΡΙΑΝΗϹ. ΤΑΡϹΟΥ. ΜΗΤΡΟΠΟΛΕ ωϹ..... Imperator paludatus ex equo prostratum hostem hasta impetit. AE. m. m. *Tab.* 105. *n.* 4. *Vaill. l. c. p.* 59.

Alexander Severus.

ΑΥ. Κ. ϹΕΟΥΗΡΟϹ. ΑΛΕΞΑΝΔΡΟϹ. in area Π. Π. Caput laureatum)(ΑΔΡ. ϹΕΟΥΗ. ΑΛΕΞΑΝΔΡ. ΜΗΤΡΟΠ. ΤΑΡ. in area A. M. K. Γ. B. Caput muliebre velatum turritum. AE. m. m. *Tab.* 130. *n.* 1.

Altro simile ne fu descritto dal Vaillant (Impp. gr. p. 140.) *ex suo Museo*, senza il titolo di Metropoli. Nei medaglioni del Museo Regio viene riportato alla tav. 25. con ΜΗΤ. ma il Banduri nella sua Biblioteca sotto l'articolo di *Seguin*, notò, ch' un tal medaglione era fuso, o falso.

ΑΔΡ. ϹΕΟΥΗ. ΑΛΕΞΑΝ. ΜΗΤΡΟΠ. ΤΑΡϹΟΥ. in area A. M. K. Γ. B. Apollo nudus stans dextram versus cervum extendit, s. arcum. AE. m. m. *Tab.* 130. *n.* 3.

Il disegno di questo medaglione sembra non essere stato ben' eseguito, mentre la figura viene rappresentata non come quella d'Apollo, ma come un Nettuno in atto di tenere un cervo, o pure un montone alzato per li piedi d' avanti, tenendo nella mano sinistra un delfino, in vece d' un arco.

Vaillant per altro (Impp. gr. p. 140.) ne descrisse un altro simile relativo alla nostra descrizione, *ex M. Foucault.* e nel Mus. Albani II. Tav. 64. fig. 3. p. 4. ne fu pubblicato un eguale, ma con Γ. K. in luogo di Γ. B.

Maximinus.

ΑΥΤ. Κ. Γ. ΙΟΥ. ΟΥΗ. ΜΑΞΙΜΕΙΝΟϹ. ϹΕ. in area Π. Π. Caput radiatum)(ΤΑΡϹΟΥ. Τ[illegible] ΜΗΤΡΟΠΟΛΕ ωϹ. in area A. M. K. Γ. B. Vir seminudus capite tutulato d. elata cyathum, ut videtur, tenet, s. coronam, insistit quadrupedi ignoto. AE. m. m. *Tab.* 134.

Anco il tipo di questo medaglione, ovvio nelle medaglie autonome di Tarso, non fu ben' espresso, mentre la figura non comparisce che posi sul dorso dell' animale, ma anzi sembra che di conserva cammini con l' animale, il quale

rassomiglia ad un cane con orecchia di lepre, dovendo essere un leopardo, o una pantera, come evvi la probabilità di così crederlo.

TAPCOT. THC. MHTPOΠOΛ€. in area A. M. K. in ex. ergo. Γ. B. Apollo nudus tripodi s. cubito innititur dextram jungit cum adstante altera figura nuda s. bacillum, vel arcum tenente. Æ. m. m. *Tab.* 135. *n.* 4.

Devesi supporre, ch' essendo stato anco questo medaglione malamente disegnato, l'altra figura dubbia, possa essere Diana, e la quale comparisce, che tenga nella sinistra mano una lancia sormontata d'una testa di cinghiale. L'uno e l'altro medaglione non viene descritto nè da Vaillant, nè da verun' altro autore.

TAPCOT. MHTPO. in area A. M. K. Γ. B. Serapis a dex. sedens ante Isidem d. elata sistrum, s. demissâ situlam tenentem, in eorum medio stat Horus, et pone Serapidem Genius urbis. Æ. m. m. *Tab.* 135. *n.* 5.

Dal Vaillant (Impp. gr. p. 145.) ne fu descritto un altro simile *ex Mus. Foucault*, come pure dall' autore del Museo Theupoli pag. 805. e ne fu pubblicato altro nel Museo Pisani Tav. 51. n. 4. pag. 148. ma tutti ne fecero una diversa descrizione. Il disegno poi del nostro medaglione non è esatto, e tanto Serapide, che Iside furono inesattamente espressi a tal segno, che nella destra d' Iside fu messa una corona, e nella sinistra mano un paniere di fiori ripieno. Una particolarità si è, che Serapide tiene nella destra una lunga palma.

Balbinus.

ATT. KAIC. Δ. KAIA. BAABЄINON. CЄB. in area Π. Π. Caput laur.)(TAPCOT. MHTPOΠO. in area A. M. K. Γ. B. Imperator eques d. hastam in leonem currentem vibrat. Æ. m. m. *Tab.* 137.

Pellerin Mel. II. p. 139. con piccola differenza ne descrisse un' altro simile a questo.

Pupienus.

ATT. KЄC. M. KΛOΔ. ΠOΠIHNOC. CЄB. in area Π. Π. Caput rad.)(TAPCOT. MHTPOΠOΛЄΩC. in area A. M. K. Γ. B. Pallas propere gradiens et retrospiciens d. porrecta victoriolam, s. hastam. Æ. m. m. *Tab.* 140. *n.* 1.

ATT. KAIC. M. KΛωΔ. ΠOΥΠIHNOC. in area Π. Π. Caput laureatum)(*Eadem epigraphe.* Hercules nudus stans d. Antaeum sublevat et inter brachia comprimit, infra clava. Æ. m. m. *Vaill. Sel. Num. Camp.* p. 85.

In tale raccolta di medaglioni viene questo in seguito della Tav. 139.

ed è quell' istessa che Vaillant fece incidere per la pagina 85. ma nella Tav. 140. n. 2. si ritrova inciso l' istesso medaglione, ma il rovescio soltanto, poco differendo dall' altro primario.

ΑΥΤ. ΚϹϹ. Μ. ΚΑΟΔ. ΠΟΥΠΙΗΝΟϹ. ϹϹΒ. in area Π. Π. Caput laureatum)(*Eadem epigraphe.* Imperator eques leonem currentem hasta impetit. ÆE. m. m. *Tab.* 140. *n.* 4.

Abbiamo osservato l' istesso tipo in altro medaglione di Balbino di sopra descritto, e questo non si ritrova da altri pubblicato.

Gordianus Pius.

ΑΥΤ. Κ. Μ. ΑΝΤ. ΓΟΡΔΙΑΝΟϹ. ϹΕΒ. in area Π. Π. Protome radiata cum hasta et clypeo in quo caput Medusae)(*Eadem epigraphe.* Caput muliebre velatum turritum. ÆE. m. m. *Tab.* 144. *n.* 1.

Fu descritto simile nel Vaillant (Impp. gr. p. 157.) *ex Mus. R. Gall.* come pure nel Mus. Theup. p. 809. e si ritrova inciso nei medaglioni del Museo Parigino alla Tav. 27.

Eadem epigraphe. Mercurius ad s. stans d. crumenam, s. caduceum. ÆE. m. m. *Tab.* 144. *n.* 3.

Non ritrovo, che simile medaglione di Gordiano sia stato accennato da altri autori.

Alius, sed Spes gradiens ad s. ÆE. m. m. *Tab.* 144. *n.* 4.

Nei medaglioni del Museo del Re di Francia osservasi pubblicato altro simile nella tav. 27.

Alius, sed Mulier stolata ad s. stans d. bilancem, s. cornucopiae. ÆE. m. m. *Tab.* 144. *n.* 5.

Osservai l' istesso medaglione nella collezione Cousineryana.

Eadem epigraphe, sine A. M. K. B. Γ. Leo taurum discerpens. ÆE. m. m. *Tab.* 144. *n.* 2.

Altri simili medaglioni si ritrovano essere stati descritti e pubblicati pure da varj autori, ma in generale con le solite note, le quali mancano in questo, per negligenza forse del disegnatore. In quello inciso nella serie del Museo di Francia Tav. 26. non si ha se non Γ. Β.

Alius, sed Imperator paludatus ex equo leonem hasta impetit. ÆE. m. m. *Tab.* 145. *n.* 4.

Nei medaglioni del Re di Francia Tav. 27. si riporta in intero, e l' istesso si ha nel Museo Gothano da me osservato, con la iscrizione dalla parte della testa in: ΑΤΤ. Κ. Μ. ΑΝΤ. ΓΟΡΔΙΑΝΟϹ. ϹΕΒ. in area Π. Π. Protome radiata cum hasta et clypeo, corrispondente al disegno datoci nel luogo sopraddetto.

Alius, sed Diana *cum crescente luna in capite*, d. facem ardentem in curru a duobus tauris tracto. Æ. m. m. *Tab.* 145. *n.* 5.

Simile a questo si ha nei medaglioni del Re di Francia Tav. 27. Il disegno del nostro non comparisce così esatto, quanto l'altro.

Philippus sen.

ATT. K. M. IOT. ΦΙΛΙΠΠΟΝ. ЄΥΤ. ЄΥC. CЄΒ. in area Π. Π. Caput rad.)(TAPCOT. MHTPOΠOΛЄΩC. in area A. M. K. Γ. B. Pallas ad s. stans d. hastam, s. clypeum humi positum contingit. Æ. m. m. *Tab.* 152. *Vaill. l. c. p.* 97.

LYDIA.

APOLLONIS.

Caracalla.

AT. KAI. M. AYP. ANTΩNЄINOC. Caput laureatum, in area signum incusum dubium)(ЄΠI. CTPA. ΔHMHTPIOT. AΠЄΛΛA. B. AΠOΛΛΩNIAΔЄΩN. Bacchus habitu curto stans in templo 4. columnarum d. cantharum, s. thyrsum. Æ. m. m. *Tab.* 112. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 71. sed in praed. tab. 112. est pag. 69.

AVRELIOPOLIS.

Gordianus Pius.

AYP.....A.... Diana habitu succincto s. arcum ostentat, in curru a duobus cervis vecto. Æ. m. m. *Tab.* 145. *n.* 2.

AYPHΛIOΠOΛITΩN. si deve supplire, e leggere in questo medaglione frusto, e pessimamente disegnato, giacchè la Diana viene espressa con faccia d'uomo molto barbuta. Vaillant (Impp. Gr. p. 149.) ne descrisse altro simile *ex Mus. Foucault.*

BLAVNDVS.

Philippus Jun.

ATT. K. M. IOYA. ΦΙΛΙΠΠOC. ATT. Caput laur.)(ЄΠ. AYP. ΓATKΩNOC. Γ. NIΓP. APX. A. BAATNΔЄΩN. MAKЄ. Apollo muliebri habitu stans in templo 4. columnarum s. lyram. Æ. m. m. *Tab.* 157. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 99.

Non so con qual fondamento fu attribuito questo medaglione dall'istesso Vaillant a Filippo Figlio, nel tempo che nel disegno comparisce con il volto barbato di Filippo Padre. Di più l'Apollo tiene la lira nella sinistra, e non nella destra mano, nella quale doveva avere il *plettro.*

HIEROCAESAREA.

IЄPA CYNKAHTOC. Caput juvenile nudum, id est Senatus)(ЄΠI. CTP. AYP.

CTPATONEIKOT. ΓΑΪΚΟ. ΙΕΡΟΚΑΙ-CAPEΩN. Diana habitu venatorio, et Hercules spoliis indutus ex adverso stantes, manus jungunt, ara accensa intermedia. AE. m. m. *Tab.* 222.

L' istesso, o altro simile ritrovasi pubblicato nei medaglioni del Museo del Re di Francia Tav. 1. Il disegno del nostro fu di pessima esecuzione, e appena si riconoscono le due divinità di sopra descritte, oltre altri errori prodotti dall' incisore, il quale pose ΑΥΤΡ. in vece d' ΑΤΡ.

Se questo medaglione non fosse stato genuino, il Banduri nella sua Biblioteca Numaria l' avrebbe accennato, siccome lo fece per altri, che disse fusi, recenti, e adulterati. Contuttociò Eckhel si mostrò sempre tiranno contro le medaglie di questa città, mentre neppur di questo medaglione volle fidarsi, con tralasciarne affatto di farne menzione.

L' Harduin Oper. p. 73. accennò in parte l' iscrizione di quest' istessa medaglia, senz' alcun' altra particolarità.

HYPAEPA.

Sept. Severus.

ΑΥΤ. ΚΑΙ. Λ. CEΠ. ΙΕΟΥΗΡΟC. ΠΕΡ. Caput laur.)(ΕΠΙ. Μ. Λ. ΑΥΡΗΛΙΟΥ. ΑCΙΑΡΧΟΥ. ΑΡΧ. ΥΠΑΙΠΗΝΩΝ. Templum sex columnarum in quo Dea habitu sponsalitio. AE. m. m. *Tab.* 104. *n.* 1.

Un altra simile medaglia, ma di prima grandezza fu descritta dal Vaillant *ex Mus. Foucault*, e nella quale lesse ΕΠΙ. Μ. ΑΤΡΗΛΙΟΥ. ΑCΙΑΡΧΟΥ. ΥΠΑΙΠΗΝΩΝ. Se questa ora è giusta, si potrebbe dire, che questo Marco Lucio Aurelio oltre l' essere stato Asiarca, n'era Arconte; ma si potrebbe dubitare, che la medaglia portasse Α. ΤΟ. Β. in luogo d' ΑΡΧ.

Gordianus Pius.

ΑΥΤΟΚ. Μ. ΑΝΤΩ. ΓΟΡΔΙΑΝΟC. Caput laur.)(ΕΠΙ. CΤΡ. Τ. ΑΝ. ΑΛΕΞΑΝ. ΥΠΑΙΠΗΝΩΝ. Hercules Farnesius. AE. m. m. *Tab.* 143. *Vaill. l. c. p.* 89.

Così lesse Vaillant (Impp. gr. p. 158.) in altra simile di prima grandezza *ex M. Abb. Bizot*, ma nel disegno datoci, è molto difficile di leggere com' egli accennò, giacchè non si ha se non ΤΑW. ΠΑΡΕΑ. e nel campo della medaglia N. P. errori tutti prodotti dal disegnatore, o dall' intagliatore in rame.

MAGNESIA.

Gordianus Pius.

ΕΠΙ. CΤΡ. ΑΥΡ. ΘΕΟΔΟΤΟΥ. Β. ΜΑ-ΓΝΗΤΩΝ. CΙΠΥΛΟΥ. Cybele turrita sedet in curru a 2 leonibus tracto,

tympanum tenens. AE. m. m. *Tab.* 145. *n.* 3.

Questo medaglione si ritrova inciso nella racolta dei medaglioni del Re di Francia Tav. 26. ma nel nostro fu messo ΘΕΟΔΟΡΟΤ. ed erroneamente CΠΠΛΟΤ.

Vaillant ne accennò altro simile *ex Mus. Foucault*, con ΘΕΟΔΟΤΟΤ. come pure l'autore del Museo Theupoli p. 808. 2047.

Philippus sen.

ΑΥΤ. Κ. Μ. ΙΟΥΛ. ΦΙΛΙΠΠΟC. ΑΥΓ. Caput radiatum)(ЄΠΙ. CΤ. ΑΤΡ. ΚΑЄΙΤΙΑΝΟΤ. ΜΑΓΝΗΤΩΝ. CΠΥΤ-ΑΟΤ. circum coronam ex spicis contextam, in circulo, vel rotundo clypeo legitur ЄΝ . . ΟΝΙΑЄΙΑ. in medio

A . . . .
ΑΝΔ
. . . Η
A.

AE. m. m. *Tab.* 155. *n.* 1.

Questo medaglione non si sa, che sia stato descritto da verun altro autore, il quale oltre l' individuare i giuochi detti ЄΝΜΟΝΙΑЄΙΑ. particolari a Magnesia, si sa ora, che detti erano ΑΛЄΞΑΝΔΡЄΙΑ. CЄΒΗΡЄΙΑ. per le residue lettere che si leggono nel mezzo della medaglia, le quali si suppliscono molto naturalmente, come posi.

Vaillant poi in altre medaglie di Filippo lesse ΚΛΑΥΔΙΑΝΟΥ. e TITIANOT. quale lezione potrebbe essere sospetta in luogo di ΚΑЄΙΤΙΑΝΟΥ.

PHILADELPHIA.

Decius.

ΑΥΤ. Κ. Γ. Μ. ΚΥ. ΤΡΑΙΑΝΟC. ΔЄΚΙΟC. Caput laur.)(ЄΠΙ. ΑΥΡ. *(Lit. col.)* ΡΟΥΦΙΝΟΥ. ΑΡΧ. ΟΜΟΝΟΙΑ. ΦΙΛΑ-ΔЄΛΦЄΩΝ. ΝЄΩΚ. (duae lit. N. colligatae) ЄΦЄCΙΩΝ. Etruscilla stolata graditur versus templum duarum columnarum cum quinque gradibus, utraque manu signum Dianae Ephesiae, adstantes Decius laureatus, et Q. Herennius F. nudi paludamento tantum ornati. AE. m. m. *Tab.* 159. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 103.

SARDES.

ΑCIAC. ΑΤΔΙΑC. ЄΛΛΑΔΟC. Α. ΜΗΤΡΟ-ΠΟΛΙC. CΑΡΔΙC. Caput muliebre velatum turritum)(ЄΠΙ. CΟΥΛ. ЄΡΜΟΦΙ-ΛΟΥ. Α. ΑΡΧ. CΑΡΔΙΑΝΩΝ. Γ. ΝЄΩ-ΚΟΡΩΝ. Pluto Proserpinam rapit, in aëre volat Cupido, infra equos serpens, et calathus florum inversus. AE. m. m. *Tab.* 146. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 93.

Il Seguin (Sel. Num. p. 28.) fu il primo a pubblicare un altro medaglione simile, ma con la testa di donna velata e cinta di spighe di grano, con ΑCIΑΡΧ. e non Α. ΑΡΧ. e con il Neo-

corato B. e non Γ. ma questo di Vaillant ne sembra un conio diverso dall' altro.

Eadem epigraphe, et adversa)(ϵΠΙ. CTP. POTΦϵINOT .... CAPΔIANΩN Γ. NϵΩKOPΩN. Juppiter Nicephorus sedens inter signa Zodiaci. Æ. m. m. *Tab.* 146. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 93.

Caracalla.

AT. KAI. M. AT. ANTΩNϵINOC. Caput imberbe laur.)(ΕΠΙ. CTPA. KOP. OTETTHNIANOT. ACIAPX. CAPΔIANΩN. ΔIC. NϵΩKOPΩN. Pluto in quadrigis Proserpinam raptam tenet, sub equis serpens erectus, et calathus florum inversus. Æ. m. m. *Tab.* 68.

Incognita fu questa medaglia al Vaillant, la quale si osserva collocata in linea tra quelle di M. Aurelio, e Faustina, forse per isbaglio di chi rinnì le tavole di questa serie, mentre non può essere la faccia di M. Aurelio; e oltre di ciò due altri medaglioni con diverso tipo, ma con l' istessa iscrizione, e nome di magistrato si conoscono di Caracalla, uno stato descritto nel Museo Theupoli pag. 799. e 982. e l' altro pubblicato dal Gori (Mus. Fior. Tav. LIX.) ma erroneamente. Per altro un medaglione simile al nostro si ritrova descritto nel Catalogo d' Ennery p. 419. n. 2576. con la particolarità, che sotto la testa di Caracalla si ha ΑΚΤΙΑ. ΠΥΘΙΑ. il che non fu veduto nell' altro, o pure non vi fu fatta attenzione, mentre si può credere, che l' esemplare Enneriano ne sia stato quest' istesso, e dal medesimo acquistato, per li soliti accidenti, ai quali sono, o furono sottoposte le moderne, e antiche collezioni.

THYATIRA.

Commodus.

AT. K. M. ATPH. KOMOΔOC. Caput laur.)(..... ΘTATϵIPHNΩN. Pallas stans d. hastam, juxta quam clypeus, s. victoriolam: ex adverso Aesculapius stans d. baculo cum serpente innititur. Æ. m. m. *Tab.* 94. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 55.

Vaillant nei suoi medaglioni del Museo dell' Ab. de Camps pubblicò questo di Commodo coniato in Tiatira, senza il nome del Pretore; ma nell' altra opera Impp. gr. p. 69. ne descrisse un altro simile *ex Mus. Luc. Corsi* con ϵΠ. CTP. M. ATP. BAPBAPOT. etc.

TRALLES.

L. Verus.

..... TPAΛΛIANΩN. OMONOIA. Diana Ephesia cum cervis: ex adverso Juppiter stans. Æ. m. m. *Tab.* 55. *n.* 3.

La Concordia dei Tralli nominata in

in questo medaglione sembra, che sia stata con gli Efesj molto più che Vaillant (Impp. gr. pag. 63.) ne descrisse altra *ex Mus. Card. Leop.* ma di prima forma con ΕΦΕCΙΩΝ. Β. ΝΕΩΚ. ΤΡΑΛΙΑΝΩΝ. ΟΜΟΝΟΙΑ. come pure altro medaglione simile si ritrova promulgato nel Museo Theupoli pag. 784. e 916. con la differenza, che sì nell' una, che nell' altra medaglia Giove resta a sedere, dubitando, che anco nell' altro esemplare non sia seguito qualche sbaglio del disegnatore molto più, che ne fu fatto un cattivo disegno.

Accennerò pure, che la tavola di questa medaglia è stata posposta, o messa fuori di serie, mentre seguita le medaglie d' Antonino Pio.

Philippus Sen.

ΕΠ. Γ. ΤΩΝΠΕΡ...ΛΑ. ΟΜΟΝΟΙΑ. ΤΡΑΛΛΙΑΝΩΝ. Diana Ephesia cum fulcris: ex adverso Juppiter sedens d. victoriolam, s. hastam. ÆE. m. m. *Tab.* 153. *n.* 4.

Il nome dello scriba appartenente alla città di Tralles in Concordia con Laodicea città della Frigia, fu dal disegnatore confusamente non che erroneamente messo, e non si può supplire se non per la descrizione alquanto mancante, che il Vaillant fece d'un altro simile *ex Mus. Foucault*, e forse di quest' istesso, il quale lesse ΕΠΙ. ΓΡ...ΟΥ. ΛΑΟΔ. ΟΜΟΝ. ΤΡΑΛΛΙΑΝΩΝ e che io ora supplirei con leggere ΕΠΙ. ΓΡ. ΚΛ. ΠΕΡΠΕΡΝΟΥ. etc.

PHRYGIA.

APAMEA.

Philippus P. et F.

ΑΥΤ. Κ. Μ. ΙΟΥΙ. ΦΙΛΙΠΠΟΙ. in area numi. Capita Philipp. laur. adversa intra coronam)(ΕΠΙΜ. ΑΥΡ. ΑΝΤΕΡΩΤΟC. ΖΩΤΗC. ΜΕ. ΑΡΧ. ΑΠΠΙΑΝΩΝ. Mulier sedens d. hastam, s. cubito columellae innixa: ad d. stat Fortuna cum temone et cornucopiae; ad s. mulier stolata monticulo insistens caput Deae coronat, omnia intra lanream. ÆE. m. m. *Tab.* 154.

Molto vi è da dubitare della probità di questo medaglione, il quale porta alcune incongruità in quanto alle iscrizioni state non ben lette, le quali si possono ricorreggere, dandosi, che un tal medaglione ne sia genuino.

Primieramente voglio ammettere che gli errori sono sempre commessi dai disegnatori, e molto più dagl' intagliatori in rame, e che certamente stava ΙΟΥΛ. e non ΙΟΥΙ. non che nella parte *postica* legger si doveva ΕΠΙ. Μ. ΑΥΡ. ΑΝΤΕΡΩΤΟC. ΖΩΤΙΚ. ΑΡΧ. ΑΠΑΜΕΩΝ. come costa da un' altra medaglia d'Apamea coniata in onore di M. Otacilia,

la quale fu descritta nel Tomo IV. delle mie lettere p. 124.

Vi è per altro la probabilità di crederla genuina, mentre il falsario di quel tempo non poteva inventare il nome istesso dell' arconte stato ritrovato in appresso. Se così fosse, non venne questo medaglione descritto, nè accennato da altri autori.

LAODICEA.

ΙϹΡΑ. ϹΥΝΚΛΗΤΟϹ. Caput senatus juvenile nudum ad s.)(Π. Κ. ΑΤΤΑΛΟϹ. ΕΠΙΝΙΚΙΟΝ. ΑΝϹΘΗΚϵΝ. in area ΛΑΟΔΙΚϵΩΝ. Juppiter togatus ad s. stans d. hastam. ΑΕ. m. m. *Tab.* 222. *n.* 2.

Di quest' istesso medaglione n' abbiamo lo zolfo esibitoci nella sua raccolta dal Signor Mionnet, il quale confronta giusto in tutte le sue parti, all' eccezione che il disegnatore, o la poca attenzione dell' intagliatore di queste tavole scrisse ΛΑΟΔΙΚϵΟΝ.

Hadrianus.

ΑΤ. ΚΑΙ. ΤΡΑ. ΑΔΡΙΑΝΟϹ. ΟΛΤΜΠΙΟϹ. Caput laureatum.)(ΛΑΟΔΙΚϵΩΝ. Juppiter togatus ad s. stans d. aquilam, s. hastam. ΑΕ. m. m. *Tab.* 39. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 17.

M. Aurelius.

ΛΑΟΔΙΚϵΩΝ. ϵΦϵϹΙΩΝ. ΟΜΟΝΟΙΑ. Juppiter Laodicenus a dextr.; ex adverso Diana Ephesia cum cervis. ΑΕ. m. m. *Tab.* 78. *n.* 3.

Vaillant ne descrisse un altro *ex Mus. Foucault*, e sembra che la maggior parte dei medaglioni del Museo Foucault andassero ad ornare la collezione del Maresciallo d' Etrées, giacchè non si vedono questi pubblicati nel Museo Farnesiano, nel quale passarono tutte le medaglie Foucaultziane.

Commodus.

ΛΑΟΔΙΚϵΩΝ. ϵΦϵϹΙΩΝ. ΟΜΟΝΟΙΑ. Idem typus ut supra. ΑΕ. m. m. *Tab.* 94. *n.* 2. *Vaill. l. c. pag.* 55. Vide *Num. max. mod. Reg. Gall. Tab.* 16.

MIDAEVM.

Domna.

ΙΟΥΛΙΑ. ϹϵΒΑϹΤΗ. Hujus caput)(ΜΙΔΑϵΩΝ. Hercules stans d. clavae innixus, s. parvum puellum, ad pedes canis eum suscipiens. ΑΕ. m. m. *Tab.* 109. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 63.

CAPPADOCIA.

CAESAREA.

Domna.

ΙΟΥΛΙΑ. ΔΟΜΝΑ. ϹϵΒΑϹΤΗ. Hujus caput super lunula)(ΜΗΤΡΟΠΟΛϵΩϹ.

ΚΑΙCΑΡΙΑC. ΝϾΩΚΟΡΟΥ. Mulier turrita monti Argaeo ad s. insidens inter duas metas. Æ. m. m. *Tab.* 109. *n.* 2. *Vaill. l, c. p.* 65.

Macrinus et Diadum.

ΑΥ. Κ. Μ. ΟΠ. ϾϾΟΥ. ΜΑΚΡϾΙΝΟϹ. Μ. ΟΠ. ΔΙΑΔΟΥ. ΑΝΤωΝϾΙ. Capita adversa Macrini laureatum, et Diadumeniani nudum)(ΜΗΤΡΟΠΟ. ΚΑΙΣΑΡΙΑϹ. ΝϾΩΚΟΡΟΥ. ϾΤ. Β. Mons Argaeus cum antro, in imo templum 4. col. inter duas urnas cum palmis, infra vas: supra montem Imperator paludatus inter astra solis et lunae. Æ. m. m. *Tab.* 119. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 75. Vid. *Num. max. mod. Reg. Gall. Tab.* 23. etc.

Altri medaglioni simili furono descritti, e pubblicati in più opere, ma posso dire che se ne danno degli esemplari falsi, cioè stati fusi, e messi in commercio dai Falsarj dei medesimi.

SYRIA.

SELEVCIS, PIERIA.

ANTIOCHIA.

Otho.

ΑΥΤΟΚ. ΜΑΡΚ. ΟΘΩΝΟϹ. ΚΑΙ. ϾϾΒ. Caput laureat.)(L A ϑΘΑ.....Αϛ. Aquila ex adverso fulmini insistens alis explicatis, pone palmae ramus. Æ. m. m. *Tab.* 25. *n.* 2.

Ognun vede, che è una palpante falsità, e naturalmente d' una medaglia di basso argento di Nerone, ne fu disfigurato il conio, e l'iscrizione per venderla per una medaglia d'Ottone. Quello che mi fa specie si è, che ne vedo altra simile, e iniquamente disegnata nell' opera del Gessner Tav. LII. fig. 27. con tal nota: *Ex Mus. Ant. de Blanchis Veron. in sing. tab. aen.* a Possessore pro 200 Lud^or. venum offerebatur. MSS. H.

RAPHANEA.

Annia Faustina.

ΑΝΝΙΑ. ΑΥΡΗΛΙΑ. ΦΑΥϹΤϾΙΝΑ. ϾϾΒ. Hujus caput super lunula)(ϾΠΙ. ϹΤΡ. ΚΥΡΙΝΟΥ. ΡΑΦΑΝϾΩΤΩΝ. ΑΟϹ. Diana Ephesia, et Apollo stantes. Æ. m. m. *Tab.* 123.

Sopra la falsità d' una tale medaglia leggasi quel tanto che ne disse Eckhel (Vol. III. Doct. Num. Vet. pag. 323. et Vol. VII. pag. 263.) Nel Catalogo d' Ennery se ne descrive un altro esemplare notandovisi, esser una medaglia del Padovano.

TRACHONITIS, ITVRAEA.

CAESAREA PANIAS.

Augustus.

AVGVSTVS. Caput nudum)(C. A. intra lauream. AE. m. m. *Tab.* 8. *Vaill. l. c. p.* 1.

PHOENICE.

ORTHOSIA.

Sept. Severus.

OPΘOCIЄΩN. Dioscuri stantes cum equis. AE. m. m. *Tab.* 104. *n.* 3.

Altro medaglione simile riportasi sotto la tav. 107. di detta collezione, con la testa laureata di Settimio Severo, ma con la leggenda del tutto mancante; nel rovescio poi che porta l' istesso tipo, soltanto fu accennato nell' *ex-ergo*, ..PO.... principio cioé d' OPΘ... per l' istessa città: ma non osservando in queste medaglie alcuna epoca, ed essendo anco medaglioni, mi sembrerebbe, che si dovessero attribuire ad Ortosia città della Caria.

SAMARITIS.

NEAPOLIS.

Antoninus Pius.

ΑΥΤΟΚ. ΚΑΙCΑΡ. ΑΝΤωΝЄΙΝΟC. CЄΒ. ЄΥCЄ. Caput laur.)(ΦΛ. NЄΑCΠΟΛЄωC. CΥΡΙΑC. ΠΑΛΑΙCΤΙΝΗC. (Sic) Templum cum scala in monte Garizim cum multis ædiculis et aris, et cum altero templo in monte opposito. AE. m. m. *Tab.* 53.

AEGYPTVS.

Numi AVGG. vulgo dicti ALEXANDRINI.

Traianus.

ΑΥΤ. ΤΡΑΙΑΝΟC. ΓЄΡΜ. ΔΑΚ. Caput laureatum)(LIB. Figura barbata seminuda *(Nili)* d. spicas, s. cornucopiae, stat in curru a canum biga tracto: supernè ex adverso stans puerulus nudus utraque manu spicas. AE. m. m. *Tab.* 34.

Così appresso a poco descrisse il Cel. Sign. Zoega questa medaglia Egizia nell' averla veduta riportata in disegno dal Gessner Tab. XCIII. n. 47. Impp. il quale la cita *ex Mus. Episcopi Apam.* *)

Ma sopra questa, o un' altra simile medaglia si ha una dissertazione del Giureconsulto Graverol di Nimes, inserita nelle Sel. Diss. di Wolterеck pag. 94. Tav. 3. fig. 5. e dove nè in quella, nè in questa gli animali non sono cani, ma piuttosto due Ippo-

*) È l' istessa medaglia, che si vede disegnata in questa raccolta; poichè l' Ab. de Camps, fu in seguito eletto Vescovo di Pamiers.

potami che conducono il carro sopra il Nilo, il quale in ambedue i disegni venne indicato con diversi moti d' acqua, o ondeggiamenti.

Detto autore ravvisò, che la figura fosse quella di Serapide, o di Giove: Figura Serapidis sive Jovis in curru *triumphali* a duobus Hippopotamis super fluvium tracti. Ma non sono del suo sentimento, non altro vedendo, se non la figura istessa del Nilo, siccome si ha in altre medaglie così espresso.

Aelius Caesar.

AIAIOC. KAICAP. Caput nudum)(ΔHM. ΕΞΟΥC. ΤΠΑΤ. Β. OMONOIA. Concordia ad s. sedens d. pateram, juxta sellam cornucopiae. AE. m. m. *Tab.* 47.

Sembra essere stata ritoccata col burino, il quale non si annovera se non di prima grandezza.

Antoninus Pius.

L. ΤЄΤΑΡΤΟΥ. Hercules aprum humero gestat. Eurystheus ad ejus pedes sub terram se abscondere conatur. AE. m. m. *Tab.* 56. *n.* 5.

Il Sign. Zoega, essendo a Parigi, osservò in quel Museo di Francia questa, od un' altra simile medaglia, e non mancò di descriverla di primo modulo, come deve essere. Il disegno della nostra non è esatto, mentre confusamente si accenna Euristeo.

MAVRETANIA.

IVBA II. Rex.

REX. IVBA. Caput Regis imberbe elephanti proboscide tectum, prominentibus retro duobus spiculis, omnia intra lauream)(Aquila alis expansis fulmini insistens, prae quo sceptrum, omnia intra lauream. AE. m. m. *Tab.* 6.

Un' altra medaglia simile, come genuina, descrissi alla pag. 565. Num. Vet. etc. esistente nel Museo Cousineriano, potendosi ammettere anco questa in serie.

Numi incerti, et malae fidei

Caracalla.

... ωANΓ.... ΕΥΟΙΚΓΑΖ.... Aesculapius stans. AE. m. m. *Tab.* 114. *n.* 3.

Balbinus.

AΥΤ. ΚΑΙΑΙ. ΒΑΑΒΕΙΝΟC. CЄΒ. Caput Balbini laureat.)(ΑΥΤ. ΚЄC. ΜΑΟΔ. ΠΟΥΠΙΗΝΟC. CЄΒ. Caput Pupieni laur. AE. m. m. *Tab.* 138. spurius.

Julianus.

..... AIANOC. Caput laur.)(Epigraphe deleta, ut videtur. Dioscuri cum equis. AE. m. m. *Tab.* 210.

Viene in questo medaglione supplito con lettere punteggiate il nome d' ΙΟΥΛΙΑΝΟC. Lezione assurda, potendo essere un altro esemplare della medaglia di Settimio Severo con la leggenda d' ΟΡΘΩΝΙCΙϚΩΝ. del quale se ne riscontrano riportati due altri medaglioni simili.

Solon.

COΛѠNOC. Caput imberbe nudum)(ΚΟΙΝΟΝ. ΜΗΤΡΟΠΟΛΕΙΤΩΝ. ΤΩΝ. ϚΝ. ΙΩΝΙΑ. Diana Ephesia inter duos cervos, ante quam Juppiter stans seminudus. AE. m. m. dupl. metalli. *Tab.* 4. spurius.

Alcibiades.

ΑΛΚΙΒΙΑΔΗC. Caput imberbe galeatum.)(Triremis cum 7. remigantibus: in prora stant posita duo signa militaria, in puppi Sphinx. AE. m. m. *Tab.* 5. spurius.

Note e Correzioni.

Dopo essere stata terminata la stampa de' medaglioni Greci, ricevo da Parigi l' interessantissima opera del Sign. Mionnet, intitolata: *Description de médailles antiques grecques et romaines* etc. la quale in parte serve per confrontare tutti quei medaglioni stati da me descritti, come si potrà osservare dalle citazioni delle pagine e numeri insino alla provincia di Troja.

Per la pag. 1. della nostra descrizione, *vedi* Tom. I. pag. 14. n. 116. — pag. 54. n. 588. e 589. — pag. 344. n. 36.

Pag. 2. *Vedi* pag. 552. n. 5. — pag. 575. n. 78. — pag. 579. n. 109.

Pag. 3. *Vedi* pag. 404. n. 275. — pag. 406. n. 291. 292. e 295 — pag. 408. n. 301. — pag. 407. n. 295 e 296. — pag. 406. n. 286. 287. 289. e 290.

Pag. 4. *Vedi* pag. 407. n. 294. — pag. 410. n. 315. — p. 411. n. 320. — p. 412. n. 323. — pag. 412. n. 322. Nella mia descrizione del medaglione di questo numero è seguito qualche sbaglio; cioè si legga B. e non N. B. e dopo *coll.* si aggiunga, in area ΑΚΤΙΑ. ΠΥΘΙΑ. — pag. 411. n. 316.

Pag. 5. *Vedi* pag. 415. n. 340. — pag. 517. n. 349. — pag. 418. n. 355. — Sopra il medaglione di questo numero ho notato quanto segue.

Sotto questa pag. 5. si osserverà la descrizione d' un medaglione d' Elagabalo coniato in Filippopoli della Tracia, nel quale vengono nominati i giuochi ΚΕΝΑΡΕΙCΙΑ. ΠΥΘΙΑ. accennando ivi, che il medesimo non era stato annunziato in alcun Catalogo.

Ma avendo avuto tra le mani il Tomo primo *de la Description de médailles* etc. del Sign. Mionnet, dirò, che alla pag. 418. si ritrova la descrizione di quest' istesso medaglione venendo ivi attribuito ad Elagabalo: mi sembra che debba essere piuttosto di Caracalla, atteso il titolo di CEYagos, che nel medesimo fu letto, qual titolo serve appunto per distinguere le medaglie d' un imperatore dall' altro, purchè la medaglia non dica ΑΥΡΗΛ. in vece di ΑΥΡ. CEY.

Pag. 6. *Vedi* Tom. II. pag. 160. n. 98. — pag. 192. n. 326.

Pag. 7. *Vedi* pag. 591. n. 24. È un medaglione falso, per quanto vien notato — pag. 417. n. 45. e 46.

Pag. 8. *Vedi* n. 493. n. 451. — pag. 424. n. 111.

Pag. 9. *Vedi* pag. 455. n. 241. — pag. 469. n. 319. — pag. 471. n. 335. — pag. 490. leggasi ivi la nota (a)

Pag. 10. *Vedi* pag. 499. n. 484. — pag. 451. n. 191. 192. e 193. NB. In dieta pag. 10. della nostra descrizione si aggiunga MYΣIA. nel mezzo della prima colonna, e dopo si legga CYZICVS.

Pag. 11. Si scancelli BITHYNIA in cima di questa pagina, e si legga MYΣIA. Vedi pag. 570. n. 561, — pag. 571. n. 565. — pag. 602. n. 582.

Pag. 12. *Vedi* pag. 613. n. 589 e 590. — pag. 605. n. 602. e 603.

Pag. 13. *Vedi* p. 611. n. 631. — pag. 618. n. 637. — pag. 610. n. 625. 624. e 625.

Pag. 14. *Vedi* pag. 609. n. 619. e 620. — pag. 614. n. 647. — pag. 615. n. 650.

Pag. 15. *Vedi* pag. 616. n. 656.

Pag. 16. *Vedi* pag. 638. n. 59. e 63.

MONETA ROMANA

MAXIMI MODVLI.

AVGVSTVS.

IMP. CAESARI DIV. F. S. P. Q. R. Caput Augusti laureatum)(DIVOS IVLIVS PATER. Caput J. Caesaris laureatum ad s., ad capitis occiput astrum, retro lituus. AE. m. m. *Tab.* 7.

Non si può dire, che prenda un buon principio questa serie dei medaglioni latini nell' osservare, che il bronzo può essere antico, ma che le iscrizioni sono state rinnovate da mano poco esperta, mentre non si dovrebbe leggere DIV. ma DIVI. nè soltanto PATER, ma PATER PATRIAE o PARENS PATRIAE.

Medaglie di primo modulo, e di metallo massiccio, con CAESAR. DIVI. F. *Caput Octaviani nudum*)(DIVOS IVLIVS. *Caput J. Caesaris laureatum*, sono ovvie, ma coniate fuori di Roma, e per quanto sembra in qualche colonia della Macedonia, per averne ritrovate io stesso sul luogo dell' antica città di Pella, detto ora *Allù-Klissà* dai Turchi.

DIVVS AVGVSTVS. Caput Augusti laureatum)(IMP. NERVA. CAESAR. AVGVSTVS. REST. in medio S. C. omnia intra lauream. AE. m. m. *Tab.* 9. *n.* 1.

Questa restituzione fatta da Nerva in onore di Augusto, non si ritrova se non di prima grandezza, e sembra qui messa come medaglione, con più la *laurea*, che non osservasi nelle genuine. Si legge pure RESTI. messo erroneamente dal disegnatore, o dall' intagliatore in rame, se il conio n' è antico.

DIVVS. AVGVSTVS. S. P. Caput Augusti laureatum ad s.)(*Sine epigraphe.* Templum multis columnis et statuis conspicuum, intra quod figura sedens d. pateram, s. cornucopiae, epistylio inscriptum S. P. Q. R. AE. m. m. *Tab.* 10. *n.* 2.

Devesi ancor questo medaglione porre tra la classe delle medaglie spurie. Altro simile fu pubblicato dal Beger (Thes. Brand. III. p. 87.) ma con migliore lezione nelle sigle S. P. che devono dire P. P. cioè *Pater Patriae.*

DIVVS. AVGVSTVS. PATER. Caput idem ad s.)(PROVIDENT. S. C. Ara. AE. m. m. *Tab.* 10. *n.* 3.

Simili medaglie non si danno se non di seconda grandezza, e con la testa di Augusto radiata.

CAESAR. AVGVSTVS. DIVI. F. PATER. PATRIAE. Caput Augusti laureatum ad s.)(ROM. ET. AVG. Ara inter duas Victorias basi insistentes. AE. m. m. *Tab.* 10. *n.* 1.

Comune è questa medaglia sia di grandissimo, di primo, secondo, o terzo modulo, la quale certamente coniata venne fuori di Roma, e sopra la quale è stato da molti parlato, credendola fabbricata in Lione: Ma possiamo qui dar discarico, e dire, che tali medaglie sono ovvie in Smirne, per la vicinanza di Pergamo, donde vengono portate, città che ottenne di fare inalzare un Tempio alla Dea Roma, e ad Augusto.

Nell' Ara di questo medaglione si osservano scolpiti due uomini nudi tenenti nelle mani dei rami d' alloro, per quanto sembra, e nel mezzo dei quali evvi una corona, come premio dei giuochi, e giustamente a tal proposito gioverà qui ripetere quel passaggio di Suetonio (in Aug. cap. 59.) *Provinciarum pleraeque super templa et aras ludos quoque quinquennales paene oppidatim constituerunt.*

TIBERIVS.

TI. CAESAR. DIVI. AVG. F. AVGVSTVS. IMP. III. Caput laur.)(ROM. ET. AVG. in area S. C. Ara ut supra. AE. m. m. *Tab.* 16.

Questo medaglione si deve considerare falso per quel S. C., note che non ritrovansi nei genuini, giacchè fu stabilito essere questa moneta stata coniata fuori di Roma. Di più lo stile del medesimo n' è molto meschino, e secco, e non può essere se non un conio di qualche falsario, non ostante che sia una medaglia ovvia, come l' altra d' Augusto.

TI. CAESAR. DIVI. AVG. F. IMPERATOR. V. Caput nudum ad s.)(S. P. Q. R. inscriptum in tympano templi Concordiae. AE. m. m. *Tab.* 14. *n.* 1. vel *Vaill.* Selectiora Num. Mus. Ab. de Camps pag. 5. *it. Tom. III. Praest. p.* 105.

Oltre il Vaillant, anche il Morell, e il Beger descrissero altri simili medaglioni, i quali si tengono per falsi, come

come l' altro d' Augusto con l' istesso tempio della Concordia.

TI. CAESAR. DIVI. AVG. F. AVGVST. T. P. VIII. Caput laur.)(COS. VI. Imperator in citis quadrigis habenas moderans, advolante desuper victoria: e conspectu meta maxima. AE. m. m. *Tab.* 15..

Il falsario di questo medaglione non considerò, che Tiberio non fu console per la sesta volta, e che la tribunizia potestà VIII. non poteva nè pure di gran lunga accordarsi, anco se avesse messo COS. V. cioè console per la quinta volta.

AGRIPPINA *Germanici.*

AGRIPPINA. M. F. MAT. C. CAESARIS. AVGVSTI. Caput Agrippinae.)(S. P. Q. R. MEMORIAE. AGRIPPINAE. Thensa a binis mulis tracta. AE. m. m. *Tab.* 18. *n.* 2. *Vaill. l. c. pag.* 7.

Eadem epigraphe: idem caput.)(S. P. Q. R. P. P. OB. CIVES. SERVATOS. intra coronam quernam. AE. m. m. *Tab.* 18. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 7. *it.* Bald. ad Vaill. Tom. III. Praest. pag. 107. ex eod. Mus. Ab. de Camps.

Alius similis, sed AE. f. 1. *Tab.* 17.

La prima di queste due ultime medaglie fu riportata dal Vaillant, come un medaglione, e questa seconda non stata conosciuta dal Vaillant, sembra messa come un medaglioncino, il che fa dubitare della sincerità sì dell' uno, che dell' altro conio.

CAIVS vulgo *Caligula.*

C. CAESAR. DIVI. AVG. PRON. AVG. P. M. TR. P. III. P. P. in imo: PIETAS. Pietas velata ad s. sedens d. pateram, s. parvae figurae innixa.)(DIVO. AVG. S. C. Templum magnificum 6. columnarum, ante quod Caesar velatus stans d. pateram supra aram, adstat victimarius taurum attinens, inde camillus s. pateram tenens. AE. m. m. *Tab.* 20. *n.* 2.

Sembra questo medaglione del Padovano, e come tale ritrovasi pubblicato nel Museo di Sta Genovieva tav. 23. n. VI. Osservasi pure riportato dal Bellori Hist. Aug. p. 36. con piccola varietà, e differenza nella figuretta.

C. CAESAR. DIVI. AVG. PRON. AVG. P. M. TR. P. III. P.P. Caput Caligulae laureatum ad s.)(S. P. Q. R. P. P. OB. CIVES. SERVATOS. intra quernam. AE. m. m. *Tab.* 20. *n.* 1.

Non si ritrovano se non medaglie simili di prima forma, e questa forse è messa in serie di medaglione, per essere il metallo un poco più avantaggiato di grandezza.

C. CAESAR. AVG. GERMANICVS. PON. M. TR. POT. Caput laureatum ad s.)(AGRIPPINA. DRVSILLA. IVLIA. S. C. Tres mulieres stantes, *id est*, tres Caligulae sorores cum cornucopiae, quarum dexterior d. simul columellae innititur, s. adstantem mediam contingit, media d. pateram, sinisterior d. temonem. *Tab.* 19. n. 1.

Parimente simile medaglia non si ritrova se non di prima grandezza.

DRVSILLA.

DIVA. DRVSILLA. SOROR. C. CAESARIS. AVG. Caput insolente diademate redimitum)(IVLIA. DRVSILLA. F. C. CAESARIS. AVGVSTI. Caput infantis cornucopiae impositum. AE. 1. *Tab.* 19. *n.* 2.

Si deve collocare anco questa medaglia tra le false; altra simile fu pubblicata dal Pedrusi (Mus. Farn. Tom. VI. Tav. 6.) e il Baldini ad Vaill. Num. Praest. T. I. p. 17. ne descrisse altra ritrovata nel Museo Barberini, ma con variazione nelle due leggende.

TI. CLAVDIVS.

TI. CLAVDIVS. CAES. AVG. IMP. P. M. T.... Caput laureatum.)(NERO. CLAVDIVS. DRVSVS. GERMAN. IMP. in area S. C. Arcus, supra quem Drusus eques: hinc inde tropaeum. AE. m. m. *Tab.* 21.

È questo un conio disegnato d' una mole straordinaria, per crederlo parto d' un falsario, oltre l' iscrizione alquanto posposta, giacchè nelle medaglie di prima grandezza si legge TI. CLAVDIVS. CAES. AVG. P. M. TR. P. IMP. P. P. Il Padovano non mancò di farne un conio, come si può riscontrare nel Cab. di S. Genov. Tav. 23. n. VII.

NERO.

NERO. CLAVD. CAESAR. AVG. GERM. P. M. TR. P. IMP. P. P. Caput radiatum.)(SECVRITAS. SAECVLI. in area S. C. Mulier sedens d. cubito caput fulcit, s. hastam, juxta ara ignita, et fa[illegible] AE. m. m. cum circulo aereo. *Tab.* 22. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* [illegible]

Non è questa se non una solita medaglia di secondo modulo, ma per essere incastrata in un cerchio di bronzo, si annovera dall' istesso Vaillant tra i medaglioni. L' intagliatore in rame per altro la diede erronea nel porre IMP. II. in luogo di IMP. P. P. come vien di sopra da me corretto.

AVGVSTI. POR. OST. S. C. Portus Ostiensis navibus refertus, ad ejus ingressum statua super basi s. hastam tenens inferne vir barbatus (Neptunus) procumbens d. *gubernaculum*, s. del-

plinum tenens.)(ANNONA. AVGVSTI. CERES. *retrograde, et incusa.* Céres velata sedens d. *spicas*, s. facem, ex adverso stat Abundantia s. cornucopiae, in illarum medio ara, vel cippus, cui modius insistit, retro navis. AE. m. m. *Tab.* 22. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 9.

Sarebbe questo un medaglione singolare, se tale fosse, il quale non porta se non i rovesci di due conj, cioè in luogo della testa di Nerone si ha questo secondo tipo, che fa le veci d' una parte *postica*, tutto *incuso*, e come l'istesso Vaillant l. c. p. 10. non mancò di così notare: *Alterius Neronis pars aversa, huic nummo pro Neronis capite incusa est, ut ita idem duos efficiat in uno.*

Sia mancanza poi dell' editore, o pure dell' incisore, o del conio stesso simile a quello del Padovano, si legge a basso S. P. Q. P. OST. C. come se si dovesse interpretare *Senatus Populusque Portus Ostiensis C.* nel tempo che in quelle genuine di primo modulo ritrovasi scritto POR. vel PORT. OST. AVGVSTI. S. C.

OTHO.

...M. OTHO..CA... Caput nudum ad s.)(S. C. Libertas ad s. stans d. demissa pileum, in area nota incusa PNP. *(ult. duae lit. collig.).* AE. m. m. *Tab.* 25. *n.* 1.

Si osserva qui una notoria falsità; forse il bronzo n'è antico, ma malamente ritoccato, cioè di una medaglia di Nerone ne fu fatta una d' Ottone, nella quale in vece d' una vittoria col beretto della libertà, fu adattata la Libertà stessa.

VITELLIVS.

A. VITELLIVS. GERMANICVS. AVG. P. M. TR. P. Caput laureat. ad s.)(CONGIAR. PRI. S. C. Imperator togatus sedens supra sellam curulem in substructione, cum duabus figuris stantibus cum tessera et altera sedente: scalam diribitor ascendit pro congiario recipiendo. AE. M. M. *Tab.* 26.

Medaglione di forma grande, non senza una palpante falsità, mentre dopo i Congiarj di Nerone, non troviamo se non quello di Tito.

A. VITELLIVS. GERMAN. IMP. AVG. P. M. TR. (P.) Caput laureat.)(DIVA. GALERIA. AVG. Caput muliebre cum mitella et velo ad *s.* AE. m. m. *Tab.* 27.

Anche questo medaglione si deve riporre tra quei falsi, non essendosi per ora ritrovata genuina altra medaglia di Petronia prima moglie di Vitellio, dal quale fu ripudiata, nè di Galeria Fundana sua seconda moglie.

VESPASIANVS.

IMP. CAES. VESPASIAN. AVG. COS. III. Caput radiatum ad s.)(S. P. Q. R. ADSERTORI. LIBERTATIS. PVBLICAE. intra coronam quernam. AE. m. m. *Tab.* 18.

Morell (Specim. Tab. X. p. 112.) publicò un' altra medaglia simile di primo modulo, ma con diversa iscrizione dalla parte della testa, cioè IMP. CAES. VESPASIAN. AVG. P. M. TR. P. P. P. COS. III. *Caput laureatum.*

Sopra la parola ADSERTOR di questa medaglia, Galland nel suo *Dictionnaire numismatique* MSS. notò quanto appresso:

Adserere, ou *asserere* dans la signification ordinaire, c'est *assurer, certifier:* dans le droit c'est *reclamer* une personne pour la faire passer de l'état, où elle est, dans un autre: *Asserere in servitutem*, c'est *certifier, assurer*, et prouver, qu'une personne que l'on croit libre, ne l'est pas, et l'obliger par force ou par justice de retourner à son état d'esclave. *Asserere in libertatem* se dit de même de celui ou de celle que l'on croit esclave, et qui ne l'est pas.

C'est pourquoi *Adsertor servitutis* est celui qui contraint de retourner en esclavage celui ou celle qui passoit pour libre. Dans cette signification Marcus Claudius, client et ministre de la passion d'Appius Claudius, est appellé *Assertor* par Tite Live (Lib. 3.) C'est qu'à la suscitation d'Appius Claudius il reclamait la fille de Virginius et prétendoit qu'elle étoit une esclave chez lui, et que Virginius la lui avoit enlevée: mais dans un sens opposé il signifie la même chose, et Icilius, qui reclamoit la fille en absence du père, qui lui avoit été promise en mariage, est aussi appellé *Assertor puellae* par le même auteur.

Si le bienfait mérite de la reconnoissance entre les particuliers, il en mérite à plus forte raison, quand il regarde toute une nation, ou tout un empire. Le sénat et le peuple romain ne pouvoient donner une marque plus authentique de la leur à Vespasien, quand après avoir comparé l'espace de trois ans la manière dont ils étoient gouvernés, à celle des regnes précédens depuis Auguste, ils lui donnèrent d'un commun consentement le titre d'*Assertor libertatis publicae*, Restaurateur de la liberté.

Les historiens ne disent rien de cette particularité très-glorieuse à ce digne Empereur, mais une de ses médailles en grand bronze d'une très-grande rareté, frappée par arrêt du sénat la troisième année de son régne, conserve encore aujourd'hui la mémoire de la justice qui lui fut rendue.

Cette médaille est marquée au revers d'une couronne de chêne, qu'on accordoit à ceux, qui avoient sacrifié leur courage à la conservation des citoyens romains, et au milieu de la couronne on lit cette belle inscription: S. P. Q. R. ADSERTORI LIBERTATIS PVBLICAE. *Le sénat et le peuple romain au restaurateur de la république.* Elle est d'autant plus remarquable, qu'elle se trouve uniquement sur cette médaille de Vespasien.

DOMITIANVS.

IMP. CAES. DOMIT AVG. GERM. COS. XV. CENS. PER. P. P. Caput laureatum)(S. C. Imperator paludatus stans d. fulmen, s. hastam coronatur a Victoria retro stante. AE. m. m. *Tab.* 30.

Medaglia ovvia di primo modulo, ingrandita con un cerchio di ferro.

Imago Domitiani in signo antiquo rarissimo, cujus humero sinistro caput Palladis galeatum pectore tenus insistit. *Tab.* 31. *Vaill. l. c. p.* 11.

Vaillant non avendo potuto avere in una tale sua opera alcun altro medaglione di Domiziano, pensò di supplire la serie delle teste con questo se no antico rappresentante il Busto di Domiziano.

TRAIANVS.

IMP. CAES. NERVAE. TRAIANO. AVG. GER. DAC. P. M. T. P. COS. V. P. P. Caput laureat.)(S. C. Imperator in equo d. hastam in subjectum Dacum vibrat. AE. m. m. *Tab.* 32.

Questa medaglia di primo modulo sembra di cattivo disegno, non che mancante della leggenda in S. P. Q. R. OPTIMO PRINCIPI. All' intorno poi del campo della medesima è scritto, o messo T. P. per TR. P.

Eadem epigraphe. Idem caput)(*Sine epigraphe.* Juppiter nudus stans d. fulmen, s. hastam, ad pedes aquila: hinc Pallas galeata d. hastam, juxta quam noctua, s. clypeum humi positum contingit, inde Juno velata d. pateram, s. hastam, ad pedes pavo. AE. m. m. *Tab.* 33. *Vaill. l. c. p.* 13.

MARCIANA.

DIVA. AVGVSTA. MARCIANA. Hujus caput)(CONSECRATIO. S. P. Q. R. Marciana in curru sedens a 4. elephantis tracto, adsidentibus totidem rectoribus. AE. m. m. duplicis metalli. *Tab.* 36.

Nel Cat. d' Ennery p. 676. se ne attribuisce un' altra simile al Padovano, notandovisi = *Ce médaillon a longtemps passé pour antique* =

HADRIANVS.

HADRIANVS AVGVSTVS. Caput Hadr. nudum.)(COS. III. Cybele sedens

in curru a 4. leonibus tracto. AE. M. M. cum amplo annulo aeneo. *Tab.* 37. *Vaill. l. c. p.* 15.

Questo grosso medaglione rinchiuso od ornato con un gran cerchio di ferro ritrovasi simile a quello che pubblicato fu dal Buonarroti *(Osservaz. ist. Tav. I. fig.* 1.*)* ma con COS. II. P. P. sopra di che si consulti quel tanto che ne notò Eckhel. *Doct. Num. Vet. Vol. VI. p.* 516.

IMP. CAESAR. TRAIANVS. HA.....
Bustum Hadriani cum capite laureato; humeris nudis ad s.)(S. C. Venus sedens ante quam mulier uno genu flexa aram ignitam sustinet, super qua Dea cum praefericulo libat: e conspectu duae mulieres stolatae stant; superne Cupido alatus basi insistit d. elata telum, s. arcum, juxta candelabrum. AE. m. m. *Tab* 38.

Da nessun altro è stato riportato, o descritto, per quanto sembrami, un medaglione simile, denotando un sacrifizio fatto a Venere. Se un tal medaglione può passare per genuino, si potrebbe congetturare, che fosse stato coniato, allorchè Adriano fece costruire in Roma l' anno 883. della sua fondazione il celebre tempio dedicato alla Dea Roma, e a Venere, e del qual edifizio ne fu egli l' architetto, siccome si ha dall' istoria; a tal segno che questa costruzione, o tempio costò la vita al vero architetto per nome Apollodoro.

Il nostro medaglione non denota se non un sacrifizio fatto a Venere, e da celebrarsi in detto tempio, siccome si può arguire dal tipo del medesimo.

Prudenzio (Contr. Symm. Lib. I. v. 219.) cantò, che ad ambedue queste divinità, cioè alla Dea Roma, e a Venere, continuavasi a rendere un culto, e a fare dei sacrifizj istituiti da Adriano in detto tempio.

IMP. CAESAR. TRAIANVS. HADRIANVS. AVG. Caput laureatum.)(P. M. TR. COS. III. in area S. C. Pallas stans ad aram ignitam d. pateram, s. hastam, juxta quam clypeus, in quo serpens erectus. AE. m. m. *Tab.* 39. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 17.

Medaglia ovvia di prima forma, ma circondata con un ampio cerchio di ferro.

HADRIANVS. AVGVSTVS. Caput laureatum ad s.)(COS. III. P. P. Mulier seminuda sellae insidens dextram capiti admovet, cubito laevo cornucopiae innixo: ante ejus ubera, serpens in gyros sese erigit. AE. m. m. *Tab.* 40. *n.* 1. *Vaill. Tom. III. Praest. p.* 115.

Sine epigraphe. Vir nudus cum falce et pelle in sinistra, arietem ad aram

accensam, quae est ante templum, *praecunte cane*, trahit, pone est arbor. AE. m. m. *Tab.* 40. *n.* 2.

Un altro medaglione simile fu pubblicato nel Gabinetto Regio Tav. 3. ma con COS. III. P. P. e tanto in quello, che in questo il cane non viene espresso; soltanto nel medaglione del Museo Pisani Tav. 8. fig. 2. si osserva meglio disegnato in tutte le sue parti.

Eckhel (Cat. Mus. Vind. P. II. p. 192. n. 589.) ne descrisse parimente altro senza iscrizione, il quale fu pubblicato nel Cim. Vind. P. 2. pag. 5. La descrizione d'Eckhel stà come appresso.

Figura virilis nuda praeter pallium in humero collectum d. arietem ad aram prope templum constitutam adducit, s. cultrum recurvum, prope aram aliud animal procumbens, retro arbor.

Parimente *senza leggenda* si ha nel Buonarroti (Osserv. ist. tav. I. n. 3.) e in luogo d' un cane, evvi disegnato un pollo, come egli dice, potendosi consultare detto autore intorno alla varia spiegazione di un tal tipo.

La leggenda dalla parte della testa, tanto nel medaglione del Buonarroti, che in quello del Museo Pisani e del Museo di Vienna, è HADRIANVS. AVG. COS. III. P. P.

Vaillant nel Tom. III. Pr. pag. 116. lo descrisse così:

COS. III. P. P. Juppiter seminudus stans, pone quem arbor, dextra pedes arietis trahit versus aram juxta templum positam, sinistra securim gerit.

Sono questi due conj differenti, giacchè quando dalla parte della testa la leggenda è intera, come sopra, allora resta *anepigraphe* la parte *postica*, e allorchè leggesi HADRIANVS. AVGVSTVS. soltanto, allora quel COS. III. P. P. ritrovasi nel rovescio del medaglione.

FELIX. ROMA. Roma scopulo insidens juxta quem clypeus, s. parazonium, pone tropaeum, coronatur a Victoria retro stante. AE. m. m. *Tab.* 40. *n.* 3.

Non osservo, che altri abbiano riportato, o descritto un simile medaglione, esibitoci con pessimo disegno.

Sine epigraphe. Duo equites decurrentes cum hastis, praecunte milite cum clypeo. AE. m. m. *Tab.* 40. *n.* 4.

Nel Catalogo de Bary ritrovo pubblicato un istesso medaglione, ma con IMP. CAESAR. HADRIANVS. AVG. COS. III. P. P. *Caput laureatum.*

ANNONA. AVGVSTA. CERES. *in exergo* COS. IIII. Ceres velata sedens d. spicas, s. facem, adstat Abundantia s. cornucopiae, in illarum medio ara, vel cippus, cui modius insistit, retro navis. AE. m. m. *Tab.* 40. *n.* 5.

Tanto l' iscrizione, che il tipo l' abbiamo riscontrato in un' altra medaglia di Nerone: si ha pure in un Contor-

niato di Trajano. Potrebbe darsi che tal ne fosse anco questo, se la parte *antica* fosse stata disegnata; ma quel COS. IIII. dà molto a sospettare d' un tal conio, se pure non diceva COS. III. P. P. per crederlo allora genuino, in qualche maniera. Per altro se ne ha un conio falso del Padovano in Antonino Pio. Ved. Cab. de St. Genev. tav. 25. n. XXVII. non con COS. IIII. ma con S. C.

HADRIANVS. AVGVSTVS. Caput laureatum ad s.)(COS. III. Victoria in citis bigis. AE. M. M. cum magno ornatu in circulo aereo. *Tab.* 41.

Il Buonarroti (Osser. ist. tav. 1. fig. 2.) ne pubblicò un altro simile, ma senza quel gran cerchio, che si ha in questo nostro, il che lo fa prendere per un grandissimo medaglione. Egli lo riportò con COS. III. P. P. quali due ultime *sigle* non furono in questo accennate, e forse tralasciate dal disegnatore. Vaillant poi T. III. Praest. p. 116. lo descrisse con COS. III. P. P.

ANTONINVS PIVS.

IMP. T. AEL. CAES. HADRI. ANTONINVS. AVG. PIVS. Caput laureatum ad s.)(*Sine epigraphe.* Porta urbis, super qua scrofa cum suculis, retro Aeneas Anchisem efferens, ara luculenta, templum rotundum, et cistula ex qua arbor exsurgit. AE. m. m. *Tab.* 42. *n.* 1.

Di questo medaglione ne hanno parlato primieramente Antonio Agostino (Dial. pag. 70.) lo Spanheim (Pr. I. pag. 364.) Vaillant Tom. III. Pr. p. 125. e in ultimo luogo Eckhel (Doctr. Num. Vet. Vol. VII. pag. 31.) e ritrovasi pure disegnato tra i medaglioni del Cimelio Regio di Parigi tav. 6. e lo Spon Rech. curieus. d'Antiq. p. 384. non mancò di pubblicarne altro simile.

Sine epigraphe. Victoria scribit VOT. in clypeo tropaeo appenso, juxta mulier stans, ad cujus pedes parva figura. AE. m. m. *Tab.* 42. *n.* 2.

Questo medaglione si osserva parimente pubblicato nell' istesso Regio Gabinetto alla tav. 8. e descritto dal Vaillant Tom. III. Pr. p. 125. non che nel Museo Theupoli p. 780. e riportato finalmente ritrovasi nel Museo Farnesiano Tomo V. Tav. 9. fig. 3. p. 148. ma da tutti non viene accennato quel tanto che la vittoria ha scritto nello scudo, il che in questo disegno si vede essere VOT. ma forse ciò fu arbitrio del disegnatore, o pure restava scancellato negli altri esemplari di sopra nominati. L' iscrizione dalla parte della testa d' Antonino Pio deve dire: ANTONINVS. AVG. PIVS. P. P. TR. P. COS. III.

Sine epigraphe. Vir sedens ante mensam,

sam, super qua cyathus, d. (an malleum?) ante eum stat mulier s. hastam tenens. AE. m. m. *Tab.* 42. *n.* 3.

La medaglia è disegnata malamente, e non si può distinguere, se sia Ercole Bibax, o Vulcano con Pallade. Un istesso rovescio si ha pure in un medaglione di M. Aurelio riportato dal Buonarroti Tav. 4. fig. 1. ma spiegato dal medesimo con diverse congetture.

ITALIA. TR. POT. COS. III. S. C. Mulier capite turrito globo *stellato* ad s. insidens d. cornucopiae, s. hastam. AE. m. m. *Tab.* 42. fig. 4.

Medaglia ovvia in prima forma.

COS. IIII. Imperator in *citato* equo. AE. m. m. *Tab.* 42. fig. 5.

ANTONINVS. AVG. PIVS. P. P. TR. P. XXIII. Caput laureatum cum paludamento)(COS. IIII. Imperator paludatus stans d. parazonium, s. hastam, juxta mulier elephanti proboscide tecta humi decumbens d. leonem contingit, s. spicas tenet, pone Victoria tropaeum statuens. AE. M. M. cum amplissimo annulo. *Tab.* 48.

Medaglione rinchiuso in un grandissimo cerchio, e simile a questo se ne ritrova altro pubblicato dal Buonarroti Tav. 3. fig. 3. e dal Mazzoleni Mus. Pisan. Tav. 15. ma senza cerchio.

In un altro conio di Commodo si ha pure l' istesso tipo dell' Africa, il quale viene riportato nel Museo Albani Tav. 39.

Il disegno per altro tanto in quello del Buonarroti, che nel nostro, non sembra esatto, mentre non viene ben espresso il leone, ma dal disegnatore fu confuso con la veste della Vittoria.

ANTONINVS. AVG. PIVS. P. P. TR. P. XVII. Caput laur.)(COS. IIII. Imperator sellae curuli insidens coronatur a retro stante Victoria; ante eum adstat figura ramum Imperatori praebens. AE. m. m. *Tab.* 49.

Dall' Erizzo p. 471. fu pubblicato con TR. P. XVI. ma come il nostro fu descritto dal Vaillant Praest. III. p. 122.

ANTONINVS. AVG. PIVS. P. P. TR. P. COS. III. Caput laur. ad s.)(*Sine epigraphe.* Vulcanus sedens ad incudem galeam cudit pro Pallade ante eum adstante. AE. m. m. *Tab.* 50. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 231

Questo medaglione è molto diverso, o sia per l'iscrizione dalla parte della testa, o sia per l'espressione dell' istesso tipo, da quello inciso nel Gab. del Re Tav. 8. Le descrizioni che Vaillant Praest. III. p. 126. fa di due altri medaglioni, non si accordano nè pure con la rappresentanza del tipo esibitoci nella spiegazione dei medaglioni del Museo de Camps da esso pubblicati.

ANTONINVS. AVG. PIVS. P. P. TR. P. COS. IIII. Caput laureatum)(*Sine epigraphe.* Hercules sedens sub vite ante mensam s. clavam, d. pateram, adsident figurae plures pateras manu tenentes, circum urnae et vasa varii voluminis. AE. m. m. *Tab.* 50. *n.* 2. *Vaill. l. c. pag.* 23. it. *Praes. III. p.* 150.

Ercole, dopo aver ammazzato Caco, istituì un banchetto, il quale viene rappresentato in un tal medaglione.

ANTONINVS AVG. PIVS. P. P. TR. P. XIX. COS. IIII. Caput laureatum)(*Sine epigraphe.* Juppiter nudus stans d. brachio pallium sustinens, s. hastae innixus: ex adverso Ceres velata sedet, s. facem, dextram modio imponens. AE. m. m. *Tab.* 50. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 23. it. *Pr. III. p.* 131.

ANTONINVS. AVG. PIVS. P. P. TR. P. XV. Caput nudum)(M. AVRELIVS. CAES. ANTONINI. PII. F. Caput M. Aurelii nudum. AE. m. m. *Tab.* 51.

Di questo medaglione molto si deve dubitare, o pure che non sia stata ben letta l' iscrizione; giacchè da una parte si dovrebbe piuttosto leggere COS. III. in vece di quel XV. e dall' altra parte la sigla M. non si deve ritrovare, ma bensì COS. in fine, oltre che manca quel S. C. come si ha in altre ovvie di prima grandezza, e perciò molto sospettoso può essere questo conio.

ANTONINVS. AVG. PIVS. P. P. TR. P. COS. IIII. Caput nudum)(*Sine epigraphe.* Chorus nympharum, quarum una infantem fasciis involutum sublimem gestat, aliae instrumentis musicis adplaudunt, aliae quiete considerent, eis immixtiduo satyri. AE. M. M. cum amplo circulo aereo. *Tab.* 52.

Chi pubblicasse tra i primi un altro medaglione simile, e con buon disegno, fu il Seguin (sel. num. imp. p. 127.) il quale fu d' opinione, che rappresentato venisse il parto di Faustina, o pure il puerperio di Rhea, e il Giovefanciullo. Vaill. Pr. III. p. 125. credette pure, che ne fosse il puerperio di Faustina, e dell' istesso sentimento ne fu lo Spanheim. Indi fu inciso nel Gab. del Re Tav. 6. e altro ne fu pubblicato nel Museo Albani P. I. Tav. 22. e attribuito a Bacco. Finalmente altro ne fu descritto nel Cat. d' Ennery p. 406. n. 2305. e fu notato, che venisse rappresentata la nascita di Giove sul monte Ida, in mezzo ai Cureti, e ai Coribanti, ma si deve credere con Eckhel, che ne sia espressa la nascita di Bacco, e ciò lo indicano i satiri, e il ceppo della vite, e l' irco, e il coro delle

ninfe, che suonano istrumenti bacchici, e non quei dei Cureti.

In detto catalogo vien notato = *Très grand medaillon, entouré d'une large moulure* = tale pure si è questo nostro, alquanto malamente disegnato, mentre si osserva una statua di Priapo, in vece che si doveva rappresentare il bambino Bacco in fascie sollevato da una ninfa.

ANTONINVS. AVG. PIVS. P. P. TR. P. XI. COS. IIII. Caput laur.)(*Sine epigraphe.* Herculis cum Centauris pugna, quorum unus cum muliere rapta fugit, retro templum. AE. m. m. *Tab.* 54. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 25.

Il Baldini ad Vaill. Praest. III. p. 126. descrisse questo medaglione in altra maniera, citandolo *ex mus. Epis. Appamiensis*, che fu l' istesso Ab. de Camps, ed è:

Templum 4. col. ante quod Theseus Centaurum genu laevo prosternit, dum dextra eum clava interficit, alius a sinistris socium tueri conatur, alius a dextris occisus jacet, retro Theseum alius mulierem rapit.

ANTONINVS. AVG. PIVS. P. P. TR. P. XVIII. Caput laur.)(COS. IIII. Hercules s. clavam et exuvias leonis, d. pateram tenens ad aram ignitam sacrificat, popae duo taurum attinent, adstat vir hastam tenens et ad Herculem conversus, retro templum 4. columnarum. AE. m. m. *Tab.* 54. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 25.

Altro simile ne fu pubblicato nel Mus. Pisani Tav. XVI.

FAVSTINA SENIOR.

DIVA. AVG. FAVSTINA. Caput muliebre velatum)(*Sine epigraphe.* Mulier velata stans d. facem demissam ad aram accendit, s. alteram facem accensam gestat, a s. basis, super qua Ceres in curru a duobus serpentibus tracto, utraque manu taedam gerens AE. m. m. *Tab.* 57. *Vaill. l. c. p.* 29. *it. Pr. III. p.* 133. ex eodem mus. de Camps.

DIVA. AVGVSTA. FAVSTINA. Caput idem)(*Sine epigraphe.* Diana in citis bigis. AE. m. m. *Tab.* 58. *n.* 1. Typus male exhibitus.

Sine epigraphe. Antoninus Imperator togatus stans victoriolam porrigit uxori globo coelesti insidenti: ille s. volumen tenet. AE. m. m. *Tab.* 58. *n.* 2.

Questo medaglione viene disegnato malamente, ma sembra simile a quello esibitoci nel Gab. del Re Tav. 8. e descritto dal Vaill. Pr. III. p. 133.

Sine epigraphe. Mulier (Vesta) sedens

ante aram d. palladium, s. sceptrum: ex adverso duae mulieres stolatae cum simpulo. AE. m. m. *Tab.* 58. *n.* 3.

DIVA. AVG. FAVSTINA. Caput velatum)(*Sine epigraphe.* Vesta velata sedens d. palladium, s. sceptrum, juxta mulier d. vas capiti superimpositum sustinet. AE. m. m. *Tab.* 58. *n.* 4.

Non saprei che dire di questi due medaglioni, non stati per anco descritti da nessun altro, per quanto sembrami.

M. AVRELIVS.

Sine epigraphe. Caput nudum)(PERPETVA. SOBOLES. Lupa gemellos lactans. AE. m. m. *Tab.* 59.

Dopo le medaglie di Faustina Madre, forse si è voluto far passare questo medaglione, come di M. Galerio Antonino, ma mancandoci l'indicazione, o sia la descrizione, crediamo piuttosto che sia stata messa in serie delle medaglie di M. Aurelio, molto più che la faccia è barbata; ma ognun vedrà, che n' è questo un conio del Padovano riportato dal Molinet Tav. 27. fg. XLIV. e nel quale leggesi dalla parte della testa: FRANC. QVIRINVS. stato in questo scancellato, come sembra.

AVRELIVS. CAESAR. AVG. FIL. Caput nudum)(*Sine epigraphe.* Imperator sellae insidens, ad cujus latus dextrum figura muliebris stat: ex adverso mulier stolata stans d. ramum, s. pateram tenens. AE. m. m. *Tab.* 60. *n.* 1.

Non saprei che dire di questo medaglione, non stato da altri, per quanto vedo, descritto, nè pubblicato. Volendolo credere genuino, dovrebbe dire AVG. PII. FIL.

VOTA. PVBLICA. Aurelius et Faustina jungunt dextras, intermedia alia figura muliebri. AE. m. m. *Tab.* 60. *n.* 2.

È questa una medaglia ovvia di prima, e di seconda forma, con il S. C. Vedasi il Catalogo d' Ennery p. 470. n. 2814.

M. ANTONINVS. AVG. ARM. PARTH. MAX. TR. P. XXIII. Caput laureatum ad s.)(COS. III. Victoria ad s. stans et retro respiciens, s. cubito columnae innixa, d. demissa lauream, s. palmae ramum. AE. m. m. *Tab.* 61.

L' istesso rovescio osservasi in un altro medaglione pubblicato dal Buonarroti Tav. IV. ma con l' iscrizione diversa dalla parte della testa. Vaillant poi Praest. III. p. 134. ne descrisse altro simile con M. AVR. ANTONINVS. AVG. P. M. TR. P. XXII. *Caput laureatum.*

M. ANTONINVS. AVG. TR. P. XXIII. Caput laureatum ad s.)(PROFECTIO. AVG. S. C. Duo equites praecedente milite, alio sequente. AE. m. m. *Tab.* 62. *n.* 1. *duplicis metalli.*

Non è stata ben disegnata questa medaglia, di primo modulo, messa in serie dei medaglioni, per esserne il metallo alquanto più avvantaggiato delle altre, e dove si vede, che due sono i cavalieri, uno dei quali espresso a metà, cioè non si osserva se non la parte posteriore del cavallo, mentre che uno soltanto deve essere l' imperatore a cavallo, cioè M. Aurelio.

Tra i medaglioni del museo di Francia tav. 41. viene messo con la tribunizia potestà 24. e con *Profectio Aug. Cos. III.* ma con due cavalieri, come nel nostro, e non ben determinati.

L'Erizzo p. 476. pubblicò un altro medaglione simile, ma con PROFECTIO. AVG. S. C. et Imperator eques d. hastam, praecedente milite, duobus aliis sequentibus; ma lo mette con la TR. P. XXIV. e avverte, che nel rovescio compariscono lettere corrose dall' antichità, cioè COS. III.

Vaillant Praest. III. p. 135. lo descrisse con l' istessa tribunizia potestà vigesima quarta, e con COS. III.

Nel Catalogo d' Ennery p. 407. n. 2311. se ne accenna altro simile scritto PROFECTIO AVG. COS. IIII.

Finalmente dall' Eckhel (D. N. V. Vol. VII. p. 58.) ne venne promulgato altro nella seguente maniera.

Eadem adversa)(PROFECTIO. AVG. COS. IIII. S. C. Imperator eques d. hastam, praecedente milite, tribus sequentibus. AE. fere m. m.

Bisogna dire, che tanto in Eckhel che nel catalogo d'Ennery sia stato notato COS. IIII. in luogo di COS. III. per errore dello stampatore, o che in queste medaglie vi sia qualche falsità, e specialmente nella nostra di sopra descritta.

TR. P. XXIII. IMP. V. COS. III. Mulier sedens d. extenta, s. hastam, juxta duo pueri ingens cornucopiae ferentes. AE. m. m. *Tab.* 62. *n.* 2.

Ritrovasi descritto dal Vaillant III. Praest. p. 137. e pubblicato indi nel Cimelio Regio Parigino tav. 12.

VICT. GERM. IMP. VI. COS. III. Victoria in lentis quadrigis ad s. AE. m. m. *Tab.* 62. *n.* 3. *duplicis metalli.*

Parimente Vaillant l. c. p. 135. ne descrive altro con M. AVR. ANTONINVS. AVG. TR. P. XXV. *Caput laur.* ma forse erroneamente, dovendo dire XXVI. e an-

co senza quell' AVR. come si ritrova più esatto nel Museo Albani P. I. tav. 31.

IMP. VII. COS. III. Victoria armis insidens d. palmae ramum, s. clypeum, in quo VIC. AVG. ante quam tropaeum. AE. m. m. *Tab.* 62. *n.* 4. *duplicis metalli.*

Il Baldini ad Vaill. Praest. III. p. 138. ne descrisse altro simile *ex mus. Theupoli,* nella parte antica del quale leggesi: M. ANTONINVS. AVG. TR. P. XXIX.

Di questo medaglione se ne ha un conio del Padovano, riportato nel museo di Stᵃ. Genov. Tav. 25. n. 29. Altro parimente se ne ha nel museo di Vienna.

IMP. VIII. COS. III. P. P. Imperator eques pacificatoris habitu. AE. m. m. *Tab.* 62. *n.* 5.

L' istesso Vaillant Pr. III. p. 135. nel descrivere un altro medaglione simile, riportò erronea l' iscrizione dalla parte della testa con M. ANTONINVS. AVG. GERM. SARM. TR. P. XXI. in vece di che deve dire XXXI. altramente repugnerebbe alla cronologia dell' anno 930. di Roma, nel quale tempo fu questo medaglione coniato. Esattamente fu pubblicato dall'Erizzo p. 497. come pure nel Gab. del Re Tav. 9.

IMP. CAES. M. ANTONINVS. AVG. TR. P. XXVI. COS. III. Caput laur.)(ADLOCVTIO. Imperator paludatus stans in suggestu adstantibus retro duabus aliis figuris paludatis, adloquitur milites cum signis militaribus adstantes, quorum unus equum freno retinet. AE. M. M. cum amplo circulo aereo. *Tab.* 63.

Non bisogna che questo gran medaglione sia genuino, ma se lo è, allora si deve credere che l' iscrizione dalla parte della testa fu adulterata per quella di M. Aurelio, essendone stata la vera quella di L. Vero, sotto il quale n'osserveremo descritto un altro simile.

M. ANTONINVS. AVG. TR. P. XXVII. Caput laureatum)(IMP. VII. COS. III. Juppiter in citis quadrigis d. fulmen vibrat in humi subjectum barbarum. AE. m. m. *Tab.* 64. *n.* 1. *Vaill. l. c. pag.* 31. *it. Pr. III. p.* 135. sed ibi; Imperator paludatus etc. s. palmam.

M. ANTONINVS. AVG. TR. P. XXVIII. Caput laureatum)(ADVENTVS. AVG. IMP. VI. COS. III. Imperator paludatus d. hastam, s. tropaeum super humero arcum triumphalem intrat, praecedunt duo vexillarii, sequitur victoria imperatorem coronans, pone templum et ara. AE. m. m. *Tab.* 64. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 34. *it. Praest. III.*

p. 134. sed ibi minus recte TR. P. XXVII. et COS. II.

M. ANTONINVS. AVG. GERM. SARM. TR. P. XXX. Caput laur.)(IMP. VIII. COS. III. Imperator paludatus d. victoriolam porrigit Romae spoliis insidenti, quae manum d. extendit, s. hastam gerit. AE. m. m. *Tab.* 64. *n.* 3. *Vaill. l. c. pag.* 31. *it. Praest. III. p.* 135.

IMP. ANTONINVS. COS. III. IMP. VERVS. COS. II. Capita M. Aurelii et L. Veri adversa laureata)(VICTORIA. AVGG. Duo imperatores paludati ex adverso stantes victoriolam una sustinent, cum propriis legionibus, humi intermedia figura lugens sedet. AE. m. m. *Tab.* 65.

Devesi questo medaglione considerare per genuino? Altri decidere lo potranno. La prima parte denoterebbe l'anno 914. di Roma, allorchè M. Aurelio era console per la terza volta, e L. Vero per la seconda volta: ma non so accordare l' istoria del rovescio di un tal medaglione con la prima parte, non ritrovando, se non che sarebbe stata troppo preventiva la vittoria dei Parti: ma dall' altra parte ritroveremo descritto un altro medaglione di M. Aurelio, e L. Vero dell' istesso tempo, e con l' istessa iscrizione dalla parte delle due teste, ma col tipo della vittoria nel rovescio.

FAVSTINA JVNIOR.

FAVSTINA. AVG. ANTONINI. AVG. PII. FIL. Hujus caput)(ATTOKPATOPAC. KAICAP. ANTΩNEINON. KAI. OTHPON. M. Aurelius et L. Verus togati ex adverso stantes dextras jungunt. AE. m. m. *Tab.* 69.

Medaglione bilingue, e doppiamente falso, o pure sono due parti di due medaglioni segati, e saldati insieme, per produrne un mostro di diversa specie, ed in fatti l'iscrizione, non che il tipo della parte *postica*, è preso da un medaglione greco coniato in Nisa città della Caria, e ne fa la parte *antica* del medesimo.

FAVSTINA. AVG. PII. AVG. FIL. Hujus caput ad s.)(*Sine epigraphe.* Cybele sedens adverso vultu, d. tympanum, s. ramum, pro pedibus hinc inde Leo: adstat Atys, et a s. adsurgit arbor. AE. m. m. *Tab.* 70. *n.* 1.

Vedasi Vaill. Prest. III. p. 142. e il Mus. Farn. Tomo V. tav. 13. fg. 2 pag. 191.

S. C. Templum Vestae, intus idolum, prae foribus hinc virgines tres, illinc totidem aliae ad aram luculentam

sacra faciunt, adstante praeterea parva figura femella. Æ. m. m. *Tab.* 70. *n.* 2.

Dal Vaillant Praest. III. non viene descritto: si ritrova bensì pubblicato nel Museo Farnesiano Tomo V. tav. 12. n. 6. ma si crede essere un conio del Padovano, e come tale fu inserito nel Gab. di S. Genov. Tav. 25. n. xxx. Il nostro tipo è meschinamente espresso, e due sono le donne dalla parte sinistra, non comparendo della terza se non una piccola ombra.

VENVS. Venus stans d. temonem, s. globum, ad pedes hinc Cupido, inde Triton cum buccina. Æ. m. m. *Tab.* 70. *n.* 3.

Nel Vaillant Pr. III. p. 141. viene descritto con *d. hastam.* Ritrovasi altro simile inciso nel Mus. Reg. Gall. Tav. 12.

FAVSTINA. AVGVSTA. Hujus caput ad s.)(*Sine epigraphe.* Diana velata s. facem, cervo e latere insidens ad s. Æ. m. m. *Tab.* 71. *n.* 1. *Vaillant l. c. p.* 35. *it. Praest. III. p.* 141. *cum eodem ectypo. Vid. mus. Farnes. Tom. V. tab.* 13. *fg.* 3.

In altro esibitoci nel museo di Francia tav. 12. si legge AETERNITAS. AVGVSTA.

ANNIVS VERVS.

ANNIVS. VERVS. CAES. ANTONINI. AVG. FIL. Caput Annii Veri nudum ad s.)(COMMODVS. CAES. ANTONINI. AVG. FIL. Caput Commodi nudum. Æ. m. m. *Tab.* 81.

Altro medaglione simile fu pubblicato nel Cimelio Vind. P. II. Tav. 48. fg. 1. p. 11. ma dall'Eckhel Doct. Num. Vet. Vol. VII. pag. 83. venne reputato sospetto.

VERVS. CAES. COMMODVS. CAES. Capita Annii Veri, et Commodi adversa)(TEMPORVM. FELICITAS. Quatuor puelli stant quatuor tempestates designantes. Æ. m. m. cum annulo aereo. *Tab.* 82.

In questa tavola si trova inciso in un cartellino, come per una medaglia di grande rarità = *Ex museo D. Francisci de Camps Abbatis Signiacensis* = ma dubito che non sia qualche opera d' un falsario, molto più che la testa di Commodo viene espressa cinta d' una corona d'alloro. Altri simili se ne descrivono nel museo Fior. tav. xvi. e nel museo Theupoli, sopra la qual medaglia si consulti Eckhel. D. Num. Vet. Vol. VII. pag. 83. Dal Tristano poi (Comm. hist. T. I. p. 680.) ne fu riportato altro senza quel TEMPORVM FELICITAS.

L. AV-

L. AVRELIVS VERVS.

L. VERVS. AVG. ARM. PARTH. MAX. Caput laur. ad s.)(TR. P. VIII. IMP. IIII. COS. III. Juppiter stans d. fulmen, s. hastam et simul pallium adducit ad protegendos duos imperatores togatos adstantes. AE. m. m. cum amplo circulo *Tab. 73. it. Tab. 75. n. 3. Vaill. l. c. p. 37. sed sine circulo. it. Pr. III. p. 143. cum eodem ectypo.*

Se ne ha altro simile nel Gab. del Re Tav. 12. ma in quello si legge TR. P. VII. che sembra errore del disegnatore. Altro con vera lezione fu pubblicato nel Mus. Pisani T. I. Tav. 35. e nel Cimel. Vind. P. II. p. X.

IMP. CAES. L. AVREL. VERVS. AVG. TR. P. II. COS. II. Caput nudum ad s.)(*Sine epigraphe.* Aesculapius et Hygia ex adverso stantes cum attributis. AE. m. m. *Tab. 74. n. 1.*

Sine epigraphe. Imperator paludatus stans d. pateram supra aram ignitam, s. hastam: retro stat victoria d. coronam ei imponens, s. palmam tenens: ante aram columna, cui insistit statua. AE. m. m. *Tab. 74. n. 2.*

Il disegno di questa medaglia non fu ben eseguito per quanto sembra. L'istessa si ha nel Museo Farnesiano T. V. tav. 13. fg. 15.

TR. P. VII. IMP. IIII. COS. III. P. P. Juppiter fulmine armatus dexteram capiti admovens, sedet collibus innixus, cui Verus victoriolam porrigit, dum retro coronatur a stante Roma galeata. AE. m. m. *Tab. 74. n. 3.*

Da varj altri si ritrova pubblicato questo medaglione senza P. P. e primieramente nel Gab. del Re Tav. XI., nel Mus. Pisani Tav. XXIV. ma da destra a sinistra: nel Mus. Albani T. I. Tav. 35., nel Mus. Farnesiano Tom. V. Tav. 14. n. 2., e dal Vaill. Pr. III. p. 143. con L. VERVS. AVG. ARM. PART. MAX. *Cap. laur.* ma si deve credere, che ne sia un conio del Padovano, giacchè si ritrova inciso nel Mus. Genevievano tra quei dell'istesso Padovano Tav. 25. n. XXVIII. e in questo tiene Giove nella destra mano un asta, e non un fulmine, e la sinistra abbassata.

COS. III. Roma galeata thoraci insidens lauri ramum porrigit Vero galeato et paludato adstanti, ipsa retro a victoria coronatur. AE. m. m. *Tab. 74. n. 4.*

Altro simile si ha nel Museo Fiorentino, e nel Museo Farnesiano Vol. V. Tav. 14. fg. 3. ma alla Tav. 76. o sia di Vaill. l. c. la pag. 39. n. 1. si ha l' istesso medaglione disegnato anco nella sua *antica*, la di cui iscrizione n'è: L. VERVS. AVG. ARM. PARTH. MAX. TR. P. VIIII. *Caput laureatum.*

Per altro L. Vero sembra in questo secondo conio con la testa nuda, e niente tiene nella destra, anzi che l' imperatore la dà a Roma sedente. Vaill. poi Pr. III. p. 144. ne descrive altro senza leggenda, o sia quel COS. III. che si ritrova nell' iscrizione come sopra dopo la tribunizia potestà. Dall' Erizzo p. 519. ne fu pubblicato altro simile al primo nostro.

IMP. CAES. L. AVREL. VERVS. AVG. TR. P. III. COS. II. Caput laureatum)(ADLOCVTIO. Imperator paludatus stans in suggestu adstantibus retro duabus aliis figuris paludatis adloquitur milites cum signis militaribus adstantes, quorum unus equum freno retinet. AE. m. m. *Tab.* 75. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 37. *Vid. Cim. Vind. P. II. p. X.*

L. VERVS. AVG. ARM. PARTH. MAX. Caput laureatum ad s.)(TR. P. VIII. IMP. IIII. COS. III. Vterque imperator in quadrigis triumphalibus, stante juxta puello, praecedunt milites, juxta ferculum cum tropaeo, et captivis. AE. m. m. *Tab.* 75. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 37. *it. Pr. III. p.* 143. *Vid. num. max. mod. Reg. Gall. Tab.* 10. *et Eckhelium Doctr. Num. Vet. Vol. VII. pag.* 93.

IMP. ANTONINVS. AVG. COS. III. IMP. VERVS. AVG. COS. II. Capita M. Aurelii, et L. Veri adversa nuda)(VICTORIAE. AVGVSTORVM. Victoria gradiens cum laurea. AE. M. M. cum magno circulo aereo. *Tab.* 77.

Si ritrova un altro medaglione simile, ma senza un tal contorno, riportato dal Buonarroti Tav. IV. n. 3. L'Erizzo p. 487. ne pubblicò altro simile con il S. C. nel campo della medaglia. In Vaill. Pr. III. p. 138. ne viene accennato un altro esemplare, ma con le teste di M. Aurelio, e di L. Vero cinte della corona d' alloro.

LVCILLA.

LVCILLAE. AVG. ANTONINI. AVG. F. Hujus caput)(*Sine epigraphe.* Templum Vestae, intra quod idolum, id est Palladium, prae foribus hinc virgines tres, illinc totidem aliae ad aram luculentam sacra faciunt. AE. m. m. *Tab.* 80. *n.* 1. *Vaill. l. c. pag.* 41. *it. Vaill. Pr. III. p.* 145. *Spanh. P. II. p.* 647. *Pedrus. V. Tab.* 15. *fg.* 2. *p.* 211. *Eckhel. Doctr. Num. Vet. Vol. VII. pag.* 101. *Cat. d' Ennery p.* 410. *n.* 2323. in quo sic notatur = *Médaillon de l'Abbé de Camps à présent au cabinet du Roi* =

Eadem adversa)(*Sine epigraphe.* Figura muliebris manum lauro arbori admovet, altera aquam ex mari ex-

cipit in vas, puerulum nudum ablutura; puer alius ex ara pronus cadit, tres adsunt genii alati, unus arae imminet, alter suggestui, et tertius in nemore muris concluso ex arbore frondes decerpens. AE. m. m. *Tab.* 80. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 41. *it. Pr. III. p.* 145. *cum ectypo, et ex eodem museo Ab. de Camps, nunc regio Parisiensi. Pedrus. V. Tab.* 15. *fg.* 1. *p.* 209. *Mus. Pisan. Tab.* 25. *n.* 2. *p.* 72. *Eckhel. Doct. Num. Vet. Vol. VII. p.* 100.

COMMODVS.

L. AVREL. COMMODVS. AVG. GERM. SARM. BRIT. Caput laur.)(VOTA. PVBLICA..... COS. P. P. Sacrificium perelegans plurium figurarum, pone templum. AE. m m. *Tab.* 83. *Vaill. l. c. pag.* 43.

Se la medaglia dicesse dalla parte della testa, come pose Vaillant, repugnerebbe alla cronologia della medesima, ed in conseguenza sarebbe stata malamente ritoccata da mano moderna, ma si deve credere, che Vaillant leggesse BRIT. nel tempo, che altri simili medaglioni hanno TR. P. III. e nel rovescio si deve supplire IMP. II. la qual medaglia sarebbe dell' anno 931. di Roma. Per altro l' istesso Vaillant Tom. III. Praest. p. 153. ne fa d' un altro simile la seguente descrizione:

L. AVREL. COMMODVS. AVG. GERM. SARM. Caput laur.)(VOTA. PVBLICA. IMP. II. COS. P. P. Idem typus. AE. m. m.

IMP. COMMODVS. AVG. GERM. SARM. CRISPINA. AVG. Capita duo se respicentia, Commodi laureatum, et Crispinae)(VOTA. PVBLICA. Commodus togatus, et *laureatus* stans dexteram jungit cum adstante Crispina, adsistente in utriusque medio Concordia. AE. m. m. *Tab.* 84. *n.* 1. *Vaill. l. c. pag.* 45. *Bald. ad Vaill. Praest. III. p.* 158. *cum ectypo, et pag.* 159. *ex mus. Abb. de Camps nunc Regio Parisiensi. Num. max. mod. reg. Gall. tab.* 16. *Spanh. Pr. T. II. p.* 292. sed sine inscriptione in *aversa* parte.

M. AVREL. COMMODVS. ANTONINVS. AVG. Caput laureatum)(TR. P. VIII. IMP. V. COS. IIII. P. P. Imperator paludatus stans lauream accipit a victoria ex adverso stante. AE. m. m. *Tab.* 84. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 45. *it. Praest. III. p.* 153.

In un medaglione greco dell'istesso Commodo, coniato in Metellino, e pubblicato dal Buonarroti Tav. 8. fg. 10. si riscontra l' istesso tipo di questi medaglioni latini.

M. AVREL. COMMODVS. ANTONINVS. AVG. Caput laur.)(TR. P. VIII. IMP. Commodus velatus, adstantibus Camillo et Tibicine sacra facit super tripodem, sedentibus a dextris Roma galeata, et Annona a sinistris. AE. m. m. *Tab.* 85. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 47.

La leggenda della parte *postica*, non è stata riportata tutt' intera, dovendo essere TR. P. VIII. IMP. V. COS. IIII. P. P. non ostante che nell' istesso Vaill. Praest. III. p. 152. si trovi descritto, come sopra.

VIRTVTI. AVG. TR. P. VIII. IMP. V. COS. IIII. P. P. Roma galeata sedens supra thoracem, d. hastam, s. clypeo in quo lupa cum gemellis, innixa parazonium tenet, ante eam tropaeum. AE. m. m. *Tab.* 85. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 47. *it. Praest. III. p.* 153. cum epigraphe in *adversa* ut supra. Vid. *Mus. Alb. I. Tb.* 47. *fg.* 1. *p.* 95. *et Num. max. mod. reg. Gall. Tab.* 13. sed ibi IMP. VI.

BRITANNIA. P. M. TR. P. X. IMP. VII. COS. IIII. P. P. Mulier insidens rupibus d. aquilam legionariam, s. innixa clypeo (cui inscriptum S. P. Q. R.) hastam tenet. AE. m. m. *Tab.* 85. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 47. *Mus. M. Ducis.*

M. COMMODVS. ANTONINVS. PIVS. FELIX. AVG. BRIT. Caput laureatum)(P. M. TR. P. XI. IMP. VII. COS. V. P. P. Imperator in quadrigis triumphalibus. AE. m. m. *Tab.* 85. *n.* 4. *Vaill. l. c. p.* 47. *Num. max. mod. R. Gall.* Tab. 14. *Erizzo pag.* 536.

TEMPORVM FELICITAS. Mulier velata sedens d. porrecta cultrum recurvum, s. spicas, ad pedes modius, ante illam duo pueri nudi fructus ex arbore decerpunt, et in adstitutum vas immittunt. AE. m. m. *Tab.* 86. *n.* 5.

Questo medaglione sembra mancante delle note cronologiche, per poterlo attribuire al suo vero tempo. Nel Gab. del Re Tav. 15. si ha l' istesso quasi simile, e dove nel nostro si osserva il Modio: in quello è un altro fanciullo che stà inginocchiato vicino al Vaso. Parimente, con l' istessa mancanza, altro se ne osserva pubblicato dal Buonarroti Tav. VII. fg. 9. dove non vengono espressi se non tre fanciulli, uno dei quali a sedere, che in questo nostro fu disegnato per un *modio*. Dall' Erizzo p. 552. fu riportato come quello del Buonarroti.

Eckhel (Doct. Num. Vet. Vol. VII. p. 112.) ne descrisse un altro del museo del Conte de Vitzai, nella seguente maniera.

M. AVREL. COMMODVS. ANTONINVS. AVG. PIVS. Caput laur.)(TEMPO-

RVM FELICITAS..... COS. IIII. P. P. Mulier sedens dextera porrecta spicas, ante illam quatuor puelli nudi fructus ex arbore decerpunt, et in adstitutum vas immittunt.

Sembra adunque disegnato male il nostro, e quello del Museo Parigino.

L. AELIVS. AVRELIVS. COMMODVS. ANTONINVS. PIVS. FELIX. Caput laur.)(TEMPORVM. FELICITAS. Quatuor puelli nudi cum suis attributis quatuor anni tempestates designantes. AE. m. m. *Tab.* 86. *n.* 1. *Vid. Vaill. Pr. III. p.* 153. *et num. max. mod. mus. Reg. Gall. tab.* 13. *Tristan. de St. Amand Comm. hist. T. I. p.* 730.

VOTIS. FELICIBVS. Quinque naves velis remisque actae: juxta super rupe pharus, adstant figurae duae seminudae in mare prospectantes, infra quas taurus ex rupe praeceps actus. AE. m. m. *Tab.* 86. *fg.* 2.

Consimili medaglioni furono descritti, e pubblicati da altri, ma con differente leggenda dalla parte della testa, a tal segno che n'è ora difficile l' indovinare a quale ne sia questo simile. Primieramente vien descritto da Vaillant Praest. III. p. 153. e si osserva inciso nel museo Mediceo, nel museo Pisani Tav. 26. n. 3., nel museo Albani I. tav. 39. fg. 1. p. 79. non che dall' Haym Tes. Brit. II. pag. 225. dell' edizione di Roma, il quale con tutta ragione spiegò denotare la flotta Africana, che istituì Commodo, per il sussidio dei grani etc. sopra di che si consulti detto autore unitamente ad Eckhel Des. Num. Vet. Vol. VII. p. 129.

Sine epigraphe. Aedificium 4. columnarum, ante quod leo equum prostratum discerpens. AE. m. m. *Tab.* 86. *n.* 3.

Se questo medaglione fosse stato riportato con l' iscrizione dalla parte della testa, si poteva sapere, s' era un medaglione greco, o latino; se nel primo caso, allora il tipo n' era affatto nuovo, e come tale anco nel secondo, ma resta sempre il dubbio di sapere, chi n' era il falsario, mentre le apparenze sono tali da crederlo opera modernamente inventata.

Contuttociò, a forza di scartabellare, ne ritrovo due altri simili, ma di greca eresia, uno dei quali viene pubblicato in un libro, che ha per titolo: *Polycarpi Tenzelii Sel. Num. ex Nummoph. Comitis Ant. Guntheri etc. Jenae* 1693. *in* 4. del quale alla pag. 77. se ne fa la seguente descrizione.

M. KOMOΔ. ANT. AYT. IMΠ. Caput Commodi nudum cum parte chlamydis humero admota, omnia intra lau-

ream)(ΦΟΕΛΙΚΙΤ. ΑΥΓ. Leo equum prostratum supplantat et mordet: adstat porta columnis aliisque ornamentis, in cujus medio cernitur figura quaedam humana quasi contemplentur, atque admiretur hoc spectaculum, omnia intra lauream. AE. m. m.

Con sì buona mercanzia tra mano seguita detto autore a dire = Hic nummus plane singularis est, et nondum quod sciam, aeri incisus. Meminit quidem ejus Joh. Daniel Major, in epistola de nummis graece inscriptis, tamquam Hamburgi observati, in Bibliotheca Senatus ad S. Johannem pubblica etc. Cupreus est noster, et unciam duasque drachmas pondere excedit. =

Dopo ciò passa a provare, che la leggenda greca sta per *Felicitas Augusti*, e così sia, se egli lo credette, almeno ereticamente.

La descrizione poi che fa Major di quello osservato nella pubblica libreria del Senato in Amburgo si riduce all' istessa del Tenzel, ma con meno credenza. Bisogna confessare, che si perdeva allora molto tempo a scrivere, senz' alcun profitto.

CONCORDIAE. M. Aurelius s. sigillum Concordiae tenens, et Faustina capite velato s. sceptrum stantes in basi dextras jungunt, infra duae figurae minores, id est Commodus et Crispina dextras jungentes, ara intermedia. AE. m. m. *Tab.* 86. *fg.* 4.

Nel catalogo d'Ennery p. 411. osservo, che ne fu descritto un altro medaglione, simile a questo.

IOVI. IVVENI. P. M. TR. P. XIIII. IMP. VIII. COS. V. P. P. Juppiter nudus ad s. stans ante aram d. fulmen, s. hastam, pro pedibus aquila. AE. m. m. *Tab.* 87. *n.* 2.

Vedi Vaillant Praest. III. p. 148. e Eckhel Doct. Num. Vet. Vol. VII. p. 120.

FORTVNAE. REDVCI. C. V. P. P. Imperator velatus stans d. pateram sacra facit super tripode, coram Fortuna sedente d. temonem, s. cornucopiae. AE. m. m. *Tab.* 87. *n.* 3.

Dal Vaillant Praest. III. p. 147. viene descritto con COS. e non C. ma nel Museo Albani T. I. tav. 47. ne fu pubblicato altro simile al nostro, e con l' iscrizione dalla parte della testa in: M. COMMODVS. ANTONINVS. PIVS. FELIX. AVG. BRIT. *Caput laureatum.*

Parimente nell' istesso Museo Tav. 41. si ha altro medaglione di Commodo con le stesse leggende, e con l'istesso tipo, all' eccezione, che in quello la Fortuna sta in piedi, ed è simile ad altro pubblicato nel Num. max. mod.

Reg. Gall. tav. 13. con FORTVNAE DVCI. alla quale lezione Eckhel non doveva prestar fede, mentre dalle distanze si osserva, che fu erroneamente incisa, per non ammettere in questi medaglioni una Fortuna Duce, controversa da questi riferiti esempj, e lezioni stateci date da altri.

MART. PACAT. P. M. TR. P. XIIII. IMP. VIII. COS. V. P. P. Mars stans galeatus, cetera nudus, d. ramum, s. hastam, hinc clypeus, illinc thorax pro pedibus. AE. m. m. *Tab.* 87. *n.* 4.

Il disegno di questo medaglione è molto meschino, e alquanto trascurato nei due simboli posti avanti i piedi di Marte. Vaillant Pr. III. p. 148. non mancò di descriverne un altro simile a questo.

P. M. TR. P. XVI. IMP. VIII. COS. VI. P. P. Imperator togatus stans coronante eum victoria, globum a Roma galeata, clypeo et thoraci insidente accipit: intermedia adstat Felicitas cum caduceo. AE. m. m. *Tab.* 87. *n.* 5.

Nel Mus. Theupoli p. 786. si ha l' istessa descrizione, ma in vece della Felicità fu detto un Mercurio. Dal Vaillant Praest. III. p. 150. fu erroneamente scritto TR. P. XV. e la Felicità fu creduta un Marte.

Il disegno poi del nostro medaglione non è giusto in tutte le sue parti: ma altri simili meglio disegnati si possono osservare nel Museo Albani Tom. I. tav. 39. n. 3. p. 80. e appresso il Buonarroti Tav. 7. n. 6. p. 111. e altro nel Museo Farnese Tom. V. tav. 17. n. 1.

In tutti questi esemplarj dalla parte della testa si legge: M. COMMODVS. ANTONINVS. PIVS. FELIX. AVG. BRIT. *Caput laureatum.*

L. AELIVS. AVRELIVS. COMMODVS. AVG. PIVS. FELIX. Caput barbatum pelle leonis tectum)(HERCVLI. ROMANO. AVG. P. M. TR. P. XVIII. COS. VII. P. P. Hercules nudus super leone gradiente d. clavam tenet. AE. m. m. *duplicis metalli. Tab.* 88. *n.* 1.

Non osservo, che sia stato questo medaglione descritto, nè riportato da altri, nè accennato in verun Catalogo numismatico.

Eadem epigraphe. Idem caput ad *s.*)(HERCVLI. ROMANO. AVGV.... Clava, arcus, et corytus. AE. m. m. *duplicis metalli. Tab.* 88. *n.* 2.

M. COMMODVS. ANTONINVS. AVG. PIVS. BRIT. Caput laur.)(P. M. TR. P. X. IMP. VII. COS. IIII. (P. P.) Victoria globo vel spoliis, ut videtur, insidens d. palmae ramum, *s.* clypeum in quo VIC. BRIT. sustinet, juxta tropaeum. AE. m. m. *Tab.* 88. *n.* 3.

Vedesi inciso nel Museo di Francia tav. 14. e descritto anco dal Vaill. Praest. III. pag. 149.

M. COMMODVS. ANTONINVS. P. FELIX. AVG. BRIT. Caput laur.)(VOTA. SVSCEPTA. FELICIA. P. M. TR. P. XV. IMP. VIII. COS. VI. P. P. Neptunus seminudus stans s. pede prorae navis imposito, d. tridentem, s. delphinum; adstat imperator togatus velatus d. pateram ad aram sacrificans. AE. m. m. *Tab.* 89. *n.* 1.

Il disegno n' è pessimamente eseguito, mentre i simboli del Nettuno sono un asta nuda, e un fiore, in vece del tridente, e del delfino. Vaillant Praest. III. p. 153. lo descrisse con mancante, e falsa leggenda, e soltanto disse = *Duae figurae sacra facientes supra aram* = Nel museo Theupoli p. 787. si ha parimente mutilo nel principio: Bensì molti altri si osservano pubblicati nel Museo Albani T. I. tav. 40. nel Museo Fiorentino tav. CXI. e dal Maffei Ant. Gall. p. 121. e in luogo di VOTA. SVSCEPTA. FELICIA. etc. si legge o fu letto PIO. IMP. OMNIA. FELICIA. Quale ne sia la vera lezione, resta indeciso, giacchè il tipo n'è l'istesso per le due varie lezioni, una delle quali n'è singolare, potendo uno credere, che la nostra ne sia la vera, e che appartenere possa ai voti fatti in occasione di qualche viaggio di mare che Commodo aveva avuto intenzione d' intraprendere, ma che poi non eseguì.

IMP. (III.) COS. II. P. P. Mensa supra quam Aesculapius, ante mensam Hygia serpentem ex patera pascens, pone arbor, in medio mensae guttus, et intra fulcra avis. AE. m. m. *Tab.* 89. *n.* 2.

Poco esatto è il disegno esibitoci di questo medaglione: Nel Museo del Re di Francia tav. II. si ritrova riportato anco con la sua *antica* parte, cioè L. AVREL. COMMODVS. AVG. GERM. SARM. TR. P. IIII. il quale medaglione appartiene all' anno 932. di Roma.

In un medaglione anepigrafo d'Antonino Pio pubblicato nel Museo Pisani Tav. 17. si riscontra l'istesso tipo.

SALVS. P. M. TR. P. X. IMP. VI. COS. III. P. P. Salus sedens pascit serpentem in ramo pendentem juxta arborem, columna, supra quam signum Martis. AE. m. m. *Tab.* 89. *n.* 3.

Nel museo del Re di Francia tav. 15. venne pubblicato diversamente da questo, nel quale fu messo IMP. VII. COS. IIII. etc. e con questa lezione che n'è la vera, si ritrova descritto dal Vaill. Praest. III. p. 151.

Dall' autore del Museo Theupoli pag. 786. fu così promulgato.

M. COM-

M. COMMODVS. ANTONINVS. PIVS. FELIX. AVG. BRIT. Caput laureatum. ℞ SALVS. P. M. TR. P. X. COS. IIII. P. P. Idem typus etc.

Fuvvi tralasciato IMP. VII. come sembra; e nella nostra medaglia deve restituirsi IMP. VII. COS. IIII.

P. M. TR. P. XIII. IMP. VIII. COS. V. P. P. Caput Jani barbatum geminum. AE. m. m. *Tab.* 89. *n.* 4.

Trovasi riportato dall' Erizzo p. 538. con TR. P. XII. come pure descritto dal Vaill. Praest. III. p. 150. ed egualmente pubblicato tra i medaglioni di Francia Tav. 13.

FORT. FELI. P. M. TR. P. XIIII. IMP. (VIII.) COS. V. P. P. Fortuna d. pede prorae navis imposito d. caduceum, s. cornucopiae. AE. m. m. *Tab.* 89. *n.* 5.

Ne fu pubblicato altro simile tra i medaglioni di Francia tav. 15. e altro dal Buonarroti Oss. tav. VII. n. 5. con M. COMMODVS. ANTONINVS. PIVS. FELIX. AVG. BRIT. *Caput laur.*

Baldini ad Vaill. Praest. III. p. 147. nella descrizione data di questo medaglione, mise malamente TR. P. XIII. IMP. VII. etc.

P. M. TR. P. X. IMP. VII. COS. IIII. P. P. Juppiter seminudus sedens supra cippum d. fulmen, s. hastam, pro pedibus aquila: a dextris Castor, a sin. Pollux, uterque equum capistro, altera manu hastam. AE. m. m. *Tab.* 90. *n.* 1. *Vaill. l. c. pag.* 49. it. *Praest. III. p.* 149. *sed ibi omisso P. P. Mus. Reg. Gall. tab.* 14.

FIDES. EXERCIT. P. M. TR. P. XI. IMP. VII. COS. V. P. P. Imperator paludatus in suggestu stans cum praefecto praetorii d. elata adloquitur milites cum signis militaribus adstantes, eosque ad fidem imperatori praestandam exhortatur. AE. m. m. *Tab.* 90. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 49. *it. Praest. III. p.* 146. *Num. max. mod. Reg. Gall. Tab.* 15.

VIRTVS. AVG. P. M. TR. P. XI. IMP. VII. COS. V. P. P. Roma galeata spoliis insidens, pone eam victoria stans d. clypeum. AE. m. m. *Tab.* 90. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 49. *Mus. Reg. Gall. Tab.* 13. in cujus adversa M. COMMODVS. ANTONINVS. PIVS. FELIX. AVG. BRIT. *Caput laur.* sed in nostro ectypo est tropaeum positum juxta Romam. *Erizzo p.* 534. *et Vaill. Praest. III. p.* 153.

TELLVS. STABIL. P. M. TR. P. XII. IMP. VIII. COS. V. (P. P.) Mulier humi sedens d. globum praegrandem stellatum contingit, super quo quatuor virgines ramos gestantes incedunt, s. cornucopiae et simul corbi innixa, retro arbor. AE. m. m. *Tab.* 90. *n.* 4. *Vaillant l. c. p.* 49. *Mus. Reg. Gall.*

Tab. 14. sed ibi TR. P. XIII. et in fine P. P. *Hard. Oper. p.* 790. sed TR. P. XI.

L. AELIVS. AVRELIVS. COMMODVS. AVG. PIVS. FELIX. Caput barbatum pelle Leonis tectum ad s.)(HER. ROM. CONDITORI. P. M. TR. P. XVII. COS. VII. P. P. Hercules spoliis Leonis indutus s. clavam bobus junctis aratrum ducit ad s. AE. m. m. *Tab.* 90. *n.* 5. *Vaill. l. c. p.* 49. it. *Praest. III. p.* 147. sed HERC. et TR. P. XVIII. *Mus. Reg. Gall.* Tab. 13. sed ibi omisso XVII. *Hard. l. c. p.* 793.

M. AELIVS. AVRELIVS. COMMODVS. AVG. PIVS. FELIX. Caput idem ad s.)(COS. VI. P. P. Idem typus. AE. m. m. *Tab.* 87. *n.* 1.

In questo medaglione, si deve credere, che fu inciso M. in vece di L. e che nel rovescio fosse del tutto logora la leggenda, che si ha nel di sopra descritto medaglione, e che ne sia un istesso esemplare di non ottima conservazione, mentre il tipo della *postica* è negligentemente disegnato.

M. COMMODVS. ANTONINVS. PIVS. FELIX. AVG. BRIT. Caput laur.)(MIN. VICT. P. M. TR. P. XIIII. IMP. VIII. COS. V. P. P. Minerva ad s. stans d. victoriolam, humi clypeus, s. hastam, juxta tropaeum. AE. m. m. *Tab.* 91. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 53. it. *Praest. III. p.* 148. sine COS. V. P. P.

APOL. PALATINO. P. M. TR. P. XVI. IMP. VIII. COS. VI. P. P. Apollo stolatus stans d. plectrum, s. una cum adstante Victoria lyram tenet. AE. m. m. *Tab.* 91. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 53. *it. Praest. III. p.* 146. *Hard. l. c. p.* 792. cui APOLLINI. etc.

L. AELIVS. AVRELIVS. COMMODVS. AVG. PIVS. FELIX. Caput Comm. barbatum pelle Leonis tectum ad s.)(HERCVLI. ROMANO. AVG. P. M. TR. P. XVIII. COS. VII. P. P. Hercules nudus aversus stans s. clavam, juxta Leo capite retro converso. AE. m. m. *Tab.* 91. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 53. *Bald. ad Vaill. Praest. III. p.* 153. *ex mus. Abb. de Camps, nunc regio Parisiensi.*

CRISPINA.

Del medaglione di Crispina in consorzio di Commodo, vedasi in quelli dell' istesso Imperatore.

P. HELVIVS PERTINAX.

IMP. CAES. P. HELV. PERTINAX. AVG. Caput laur.)(VOTIS. DECENNALIBVS. S. C. Imperator velatus stans d. pateram super tripode sacrificat. AE. m. m. *Tab.* 97.

Si osserva inciso nell' opera di Vaill. Praest. III. p. 160. ma non se ne fa la descrizione.

D. CLODIVS ALBINVS.

D. CLODIVS. SEPTIMIVS. ALBINVS. CAES. Caput nudum)(COS. II. Mulier inter duas Sphinges ad s. sedens d. globum et simul gubernaculo innixa. Æ. m. m. *Tab.* 99.

Questo medaglione, se è genuino, è malamente disegnato, mentre deve essere l'istesso, che si osserva pubblicato nei medaglioni del Re di Francia Tav. 16. e dove il tipo del rovescio consiste in, *Mulier turrita sedens demissa spicas*, il che sarebbe: *Cybele sedens inter duos Leones*, e così lo descrisse Vaillant Pr. III. p. 162.

SEPTIMIVS SEVERVS.

L. SEPTIMIVS. SEVERVS. PERTINAX. AVG. IMP. IIII. Caput laur.)(VICT. AVG. P. M. TR. P. III. COS. II. Victoria gradiens d. elata lauream, s. palmae ramum. Æ. m. m. *Tab.* 100.

Il Buonarroti Osserv. (Tav. VIII. fig. 1.) pubblicò un istesso medaglione, ma mancante affatto dell' iscrizione dalla parte *Postica*, la quale restò del tutto consunta o scancellata dal tempo. Bensì di ottima conservazione se ne riporta altro simile nel Mus. Pisani Tav. XXXIII.

SEVERVS. PIVS. AVG. Protome laureata s. hastam super humero laevo.)(P. M. TR. P. XVI. COS. III. P. P. Arcus pontis utrinque turri munitus, et in ponte et in turribus excubiae: infra in aquis navicula cum 2. remigantibus. Æ. m. m. *Tab.* 101.

L'istesso tipo si ritrova spesso in altre medaglie di secondo modulo, e dove sembra, che il Tribunato debba essere il XVI. come in questo esemplare, mentre altri in quelli hanno letto, ora XII. ora XIII. e anco XIV. per essere le note guaste, e non ben distinte, come spesso accade.

L. SEPTIMIVS. SEVERVS. PERTINAX. AVG. IMP. VII. Caput laur.)(DIVI. M. PII. F. P. M. TR. P. IIII. COS. II. P. P. Mars galeatus ad s. stans d. parazonium s. hastam, juxta quam clypeus. Æ. m. m. *Tab.* 102. *n.* 1. *Mus. Reg. Gall. Tab.* 18. *Vaill. Pr. III. p.* 162. *Mus. Alban. Tab.* 48.

L. SEPT. SEVERVS. PIVS. AVG. IMP. XI. PART. MAX. Protome laureata s. volumen vel caput aquilae)(IOVI. VICTORI. P. M. TR. P. XV. COS. III. P. P. Juppiter in citis quadrigis d. fulminat Gygantes. Æ. m. m. *Tab.* 102. *fig.* 2.

Non osservo questo medaglione riportato da altri, ed ho motivo di crederlo parto di qualche falsario, mentre false ne sono le note cronologiche, le quali repugnano al vero tempo dell' istoria, giacchè l'iscrizione dalla parte

della testa si deve credere dell' anno 953. di Roma, laddove l'iscrizione della parte *Postica* lo metterebbe coniato all' anno 960. non potendosi concordare il titolo di PART. MAX. che non si ritrova più dopo l'anno 954.

L. SEPTIMIVS. SEVERVS. PERTINAX. AVG. Caput barbatum pelle Leonis coopertum)(PLAVTILLA. AVGVSTA. ANTONINVS. AVGVSTVS. PON. TR. P. V. COS. Capita adversa Caracallae laureatum, et Plautillae. AE. M. M. dupl. metalli. *Tab.* 103.

Medaglione molto sospetto per ogni verso, e non citato, nè descritto, per quanto pare, in alcun altro Catalogo.

IVLIA DOMNA.

IVLIA. AVGVSTA. Hujus caput)(PIETAS. AVG. Mulier sedens infantem in ulnis tenet, ad pedes alia parva figura. AE. m. m. *Tab.* 108.

Il disegno del rovescio n'è alquanto arbitrario, giacchè della spalliera della seggiola se n' è formato un frontone d'un tempietto.

CARACALLA.

M. AVRELIVS. ANTONINVS. PIVS. AVG. BRIT. P. M. TR. P. XVI. Caput laur.)(IMP. II. COS. IIII. P. P. in area S. C. Imperator in lentis quadrigis d. scipionem eburneum. AE. m. m. *Tab.* 110. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 65. *sed ibi perperam PCVI. pro P. XVI. it. Praest. III. p.* 166. *sed sine S. C.*

M. AVREL. ANTONINVS. PIVS. AVG. IMP. II. Caput laur.)(CONCORDIAE AVGG. Caracalla et Geta paludati stantes cum hastis ad tripodem jungunt dexteras, et uterque coronatur a Victoria retro stante. AE. m. m. *Tab.* 111.

Non può essere genuino questo medaglione, repugnando alla Cronologia, perciocchè sarebbe stato coniato nell' anno 966. di Roma, mentre che Geta l'anno 965. fu ucciso da Caracalla suo fratello. Bisogna che dica BRIT. in luogo d'IMP. II. e allora potrebbe essere genuino, molto più che il Mezzobarba p. 291. ne descrive uno simile di primo modulo e con il S. C. citandolo dal Museo Bulgherini.

GETA.

P. SEPTIMIVS. GETA. CAESAR. Caput nudum)(PONTIFEX. COS. II. Mulier ad s. sedens d. pateram, s. hastam. AE. M. M. cum magno circulo aereo. *Tab.* 117.

Sospetto, e malamente disegnato, non sembrando la figura messa nè a sedere, nè ritta.

P. SEPTIMIVS. GETA. CAES. Caput nudum.)(CONCORDIA. MILIT. Mulier stans s. hastam, d. signum militare contingit, quorum tria hinc, tria inde defixa sunt. AE. m. m. *Tab.* 118. *Vaill. l. c. p.* 73.

Un medaglione simile ritrovasi riportato pure nell' opera di Vaillant Praest. III. p. 167. senza previa descrizione. È per altro un tipo comune in seconda forma con il S. C.

ELAGABALVS.

IMP. ANTONINVS. PIVS. AVG. IVL. AQVILIA. SEVERA. AVG. Capita adversa, Elagabali laureatum, et Aquiliae)(SPES. PVBLICA. Spes gradiens ad s. AE. M. M. cum amplo circulo aeneo. *Tab.* 121.

Potrebbesi molto sospettare della sincerità di questo medaglione, nell' osservare, che l'iscrizione dalla parte delle due teste è di un carattere più piccolo, di *Spès publica*, e che oltre di ciò non viene descritto in alcun Catalogo di medaglie.

ALEXANDER.

IMP. CAES. M. AVREL. SEV. ALEXANDER. PIVS. FELIX. AVG. Caput laureatum)(ROMAE. AETERNAE. Templum Romae, ante quod imperator togatus sacrificat supra aram, d. pateram, pone eum stant duae figurae palmae ramum tenentes; ex adverso figura muliebris stolata manus attollens, quam duae aliae figurae muliebres pariter stolatae comitantur. AE. m. m. *Tab.* 124. n. 1.

Baldini ad Vaill. Praest. III. p. 172. ne riporta un altro simile, alquanto vario dal nostro, e alla pag. 174. ne fa la descrizione, con dirlo composto di due metalli, ed esistente *penes Franciscum Palatium.*

IMP. SEV. ALEXANDER. SALL. BARBIA. ORBIANA. infra AVGVSTI. Capita adversa, Alexandri laureatum, Orbianae mitellatum)(CONCORDIAE. AVGVSTORVM. Templum 4. columnarum ante quod Imperator togatus sacrificat supra tripodem d. pateram: pone eum figura militaris: ex adverso mulier stolata dexteram elevans s. pateram, quam duae aliae figurae pariter stolatae comitantur. AE. m. m. *Tab.* 124. *n.* 2. An genuinus?

IMP. CAES. ALEXAND. AVG. IVLIA. MAMAEA. AVG. MATER. AVG. Capita adversa, Alexandri laureatum, Mamaeae mitellatum.)(FELICITAS. TEMPORVM. Imperator sedens d. globum coronatur a Victoria retro stante, ante illum mulier stans d. caduceum, et alia dexteram attollens. AE. m. m. *Tab.* 124. *n.* 3. an recte CAES. loco SEV.?

Vaill. Pr. III. p. 176. Vide *Cim. Vind. P. II. p. XVI.*

IMP. SEV. ALEXAND. AVG. IVLIA. MAMAEA. AVG. MATER. AVG. Eadem capita)(PONTIF. MAX. TR. P. V. COS. II. P. P. Thermae Alexandrinae. AE. M. M. *Tab.* 125.

In altri medaglioni coniati soltanto in onore di Alessandro Severo si osserva l'istesso edificio, e si crede, che vengano rappresentate in questo le Terme Alessandrine. Vedi i med. del Museo di Francia tav. 22.

IMP. ALEXANDER. PIVS. AVG. IVLIA. MAMAEA. AVG. MATER. AVG. Eadem capita)(IOVI. CONSERVAORI. Imperator paludatus stans, quem comitatur praetorianus cum signo militari, sacra facit supra aram ante Jovem stantem s. hastam gerentem, in eorum medio signum militare. AE. M. M. cum amplo circulo. *Tab.* 126.

Lo Spanheim Pr. II. p. 299. ne riportò un disegno alquanto scorrettamente, dove si osserva, che non viene rappresentato Giove, ma Ercole con le spoglie di Leone ricoperto, e in tale stato fu pubblicato pure nei medaglioni del Museo di Francia tav. 25. e Vaillant Praest. III. p. 176. non mancò di discriverlo, come abbiamo posto.

IMP. ALEXANDER. PIVS. AVG. Caput laur.)(MARS. VLTOR. S. C. Mars galeatus et loricatus gradiens cum hasta et clypeo. AE. m. m. *Tab.* 127.

Medaglia ovvia in prima grandezza, come sembra.

Eadem adversa)(P. M. TR. P. VIII. COS. III. P. P. Imperatór togatus in quadrigis lentis s. equorum habenas regens, d. Victoriam utraque manu scipionem eburneum tenentem. AE. m. m. *Tab.* 128. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 79. it. *Praest. III p.* 173.

MAMAEA.

Epigraphe extrita. Caput Mamaeae ad s.)(.... ITAS. PVBLICA. Tres Monetae stantes cum bilance et cornucopiae. AE. m. m. *Tab.* 132.

Questo medaglione mancante affatto della sua iscrizione dalla parte della testa, si ritrova descritto dal Baldini ad Vaill. Praest. III. p. 175. *ex mus. Florentino*, dovendo dire AEQVITAS. PVBLICA.

MAXIMINVS.

IMP. MAXIMINVS. PIVS. AVG. Caput laureatum)(P. M. TR. P. II. CO. III. S. C. Imperator in quadrigis triumphalibus coronatur a Victoria retro stante. AE. m. m. duplicis metalli. *Tab.* 133. *n.* 1.

È questa una medaglia ovvia di prima grandezza, la quale, per crederla genuina, bisogna che dica COS. P. P. e non CO. III. errore prodotto dal disegnatore, come deve credersi.

MAXIMINVS. PIVS. AVG. GERM. P. M. TR. P. II. COS. P. P. Caput Maximini laur.)(IVL. VERVS. MAXIMVS. CAES. Caput Maximi nudum. AE. m. m. *Tab.* 133. *n.* 2.

Medaglione molto sospetto, per quanto sembra.

GORDIANVS PIVS.

IMP. CORDIANVS. PIVS. FELIX. AVG. Protome laureata d. globum cui insistit Victoriola ad s.)(ADLOCVTIO. AVGVSTI. Imperator cum praefecto praetorii in substructione stans adloquitur milites cum signis, et clypeis adstantes. AE. m. m. *Tab.* 141. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 87. *it. Praest. III. p.* 181.

Nel Museo di Francia. Tav. 25. e nel Mus. Albani P. II. Tav. 68. si vede pubblicato un altro medaglione di Gordiano, ma molto diverso da questo.

TRAIECTVS. AVG. Navis praetoria, in cujus puppi sedet imperator adstante turba militum. AE. m. m. *Tab.* 141. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 87. *it. Pr. III. p.* 182. Vid. *Mus. Farn. T. V. tab.* 21. *n.* 3. sed ibi *navim comitantur tres delphini.*

AEQVITAS. AVGVSTI. Tres Monetae stantes cum bilance et cornucopiae ad pedes massa metalli. AE. m. m. *Tab.* 141. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 87. it. *Praest. III. p.* 183.

Altri simili medaglioni furono pubblicati nel Cimel. Vind. P. II. p. XVIII. e nel Mus. Albani T. II. Tav. 68.

IMP. GORDIANVS. PIVS. FELIX. AVG. Caput laureatum)(*Sine epigraphe.* Mars hastatus stans in templo rotundo, cujus peristylio inscriptum: ΟΠΛΟΦΟΡΟC *) ante illud hinc imperator ad aram sacrificans stantibus pone duabus figuris aliis, illinc popa taurum feriente, alio victimam attinente. AE. m. m. *Tab.* 141. *n.* 4. *Vaill. l. c. p.* 87.

IMP. GORDIANVS. PIVS. FELIX. AVG. Protome laureata d. sceptrum cum aquila ad s.)(PONTIFEX. MAX. TR. P. IIII. COS. III. Imperator togatus in quadrigis coronatur a Victoria pone eum stante cum palma, dextra equos agit: tres praetoriani ante currum gradiuntur. AE. m. m. *Tab.* 142.

Abbiamo qui un errore prodotto al solito dall' incisore, consistente in quel COS. III. in vece di COS. II. P. P.

*) Tra i diversi rami, o tavole ritoccate ora si legge ΟΠΛΟΦΟΡΟC, e ora ΟΠΛΟΦΟΡΟΥ.

e come appunto leggesi nell' istesso medaglione pubblicato dal Tristan II. p. 507. e in quelli del Museo del Re di Francia Tav. 26. L'istesso osservasi nel Mus. Albani P. II. Tav. 67. In Vaill. Praest. III. p. 181. si ha di bel nuovo disegnato alla pag. 181. e descritto alla pag. 182. *Ex duobus metallis, in Museo Albano, nunc Vaticano.* Il disegno del nostro è alquanto meschino.

M. IVLIVS PHILIPPVS I.

CONCORDIA. AVGVSTORVM. Capita adversa patris barbatum laureatum, filii juvenile nudum)(ADVENTVS. AVG. Duae figurae equestres, praeit Victoria cum corona et palmae ramo, subsequitur miles galeatus cum clypeo et signo militari. AE. m. m. *Tab.* 147.

Medaglione di cattivo disegno comparendo anzi la testa di Gallieno e l'altra di Salonino, malamente espresso con faccia muliebre, e con la mitella in testa. L'istesso vedasi nel Mus. Pisani tav. 68. n. 2.

CONCORDIA. AVGVSTORVM. Capita jugata Philippi et Otaciliae una cum adverso laureato filii)(VICTORIAE. AVGVSTORVM. Duae Victoriae ex adverso stantes clypeum inscriptum VOTIS. una tenentes. AE. M. M. cum amplo circulo aereo. *Tab.* 148. *Vaill. l. c. pag.* 95. *it. Pr. III. p.* 187. *ex duobus metallis, in Museo Odeschalco, olim Reg. Christinae. Mus. Pisan. tab.* 57. *n.* 3. *Num. max. mod. Reg. Gall. Tab.* 29. *sed VOTIS. X. Pedr. Mus. Farnes. V. tab.* 22. *n.* IV. cum VOTIS. *tantum: sic et apud Erizzo* p. 722. *Hard. l. c. p.* 835.

CONCORDIA. AVGVSTORVM. Capita jugata Philippi et Otaciliae una cum adverso nudo filii.)(EX. ORACVLO. APOLLINIS. Templum rotundum, in cujus apice aquila: in ejus aditu, quo per gradus patet accessus, simulacrum cernitur Apollinis. AE. m. m. *Tab.* 149. *n.* 1.

Altri medaglioni simili furono descritti dal Vaillant Praes. III. p. 187. nel Cimel. Vind. II. Tab. 79. fig. 2. p. 19. nel Museo Albani II. Tab. 74. fig. 2. p. 29. nel quale ultimo per altro si osservano tre idoli, come vidde Venuti, il quale li ravvisò per li Dei Capitolini, cioè Giove, Pallade, e Giunone.

SAECVLVM. NOVVM. Uterque imperator velatus ad aram sacrificans adstante tibicine, et duabus figuris aliis: retro templum 4. columnarum. AE. m. m. *Tab.* 149. *n.* 2.

Naturalmente l'*Antica* di questo medaglione messo in seguito dell' altro di sopra descritto, deve corrispondere come sopra, potendosi osservare tutto intero

intero nel Mus. Pisani tav. 58. n. 3. dove per altro sette sono le figure ivi rappresentate, col tempio sostenuto da otto colonne.

CONCORDIA. AVGVSTORVM. Capita Philipporum adversa laureata)(FELICITAS. AVGVSTORVM. Uterque Imperator ad aram sacrificans, adstante tibicine, et quatuor figuris aliis; duae utrumque caput coronant, altera d. caduceum tenet, et altera d. hastam: retro templum 6. columnarum, intra quod idolum. AE. m. m. *Tab.* 150.

Osservasi un istesso rovescio in un medaglione di Gallo con Volusiano, pubblicato nel Museo Pisani Tav. 65. n. 5. con la sola differenza, che in quello leggesi FORTVNAE REDVCI.

CONCORDIA. AVGVSTORVM. Capita jugata Philippi Sen. laureatum, et Otaciliae, adversum tertium Philippi filii laur.)(P. M. TR. P. III. COS. II. P. P. Typus dubius, seu congiarium, seu proles alimentarias exhibens. AE. m. m. *Tab.* 151.

Si conoscono diverse altre copie di questo medaglione, uno riportato dal Buonarroti. Osserv. Tav. 16. n. 15. con leggenda mancante, e altro senza iscrizione nel Museo Farnesiano tav. 22. n. 2. oltre un più guasto tipo. Vaillant Praest. III. p. 188. descrisse un istesso medaglione senza II. e soltanto COS. dicendo: Tres figurae sedentes in subsellio (in nostro ectypo sunt octo) Philippus pater, et Philippus junior dextris protensis circumstant ante eos plurimae figurae, inter quas mulier cernitur utraque manu puellam ducens: (in nostro est mulier s. elata tesseram tenet, d. puellam ducit, et altera ante eam adstante.)

Ottaviano Strada pag. 117. ne diede un altro disegno quasi simile, e quello del Card. da Carpi fu pubblicato anco da Gio. Pietro Bellori.

Nel Catalogo di Jacopo de Bary si riporta un medaglione di Trajano Decio, con un tipo simile al nostro, ma di ottima conservazione, dove da una parte si ha: IMP. C. M. Q. TRAIANVS. DECIVS. AVG. e dall' altra .. TR. POT. III. COS.. Forum Romanum prae quo Decius et Herennius, sedentes in parvo suggestu, hinc et illinc tres aliae personae sedentes; in segmento inferiori figura seminuda d. elata tesseram tenet, s. parvam figuram ducit, ante alia parva figura stans, hinc tres aliae figurae majores stantes et manus attollentes, hinc aliae tres, post quas parva figura stat.

D'un medaglione simile ne fa la descrizione il Banduri tra le medaglie d'incerto modulo, il quale alla pag. 28. del Tomo primo pone la parte *Antica*, come questa, e descrive la parte *Postica* così. Epigraphe exesa. Plures figurae sedentes in theatro.

In detto catalogo poi vien così

descritto: Duo Impp. distribuunt congiarium in medio multarum figurarum.

Tutta l'iscrizione poi se fosse intera, dovrebbe dire P. M. TR. POT. III. COS. III. P. P.

E se in questo medaglione non vi è sospetto alcuno, allora è questa una liberalità data al popolo, allorchè Decio, ed Erennio erano consoli, il che daterebbe l'anno 1004. di Roma.

IMP. CAES. M. IVL. PHILIPPVS. AVG. Caput laur.)(P. M. TR. P. COS. P. P. Vterque Philippus stans paludatus adstantibus tribus praetorianis. AE. m. m. *Tab.* 152. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 97. *it. Praest. III. p.* 186. *ex duobus metallis, in Museo Albano, nunc Vaticano.*

M. OTACILIA.

MARCIA. OTACIL. SEVERA. AVG. Hujus caput.)(PIETAS. AVGVSTORVM. Capita Philipporum adversa laureata, infra IIII. III. COS. AE. m. m. *Tab.* 156. *n.* 1.

Questo medaglione fu disegnato con errore, mentre si deve leggere III. ET. II. COS. e come appunto stà in quello pubblicato nel Museo del Re di Francia Tav. 29. con la differenza, che la testa di Filippo figlio è nuda, dovendo essere cinta della laurea, come osservasi in altro del Museo Pisani. Ritrovasi pure pubblicato dal Tristan II. p. 555. e dall' Erizzo p. 734. Nel Vaill. Praest. III. p. 190. se ne descrive altro *ex museo Carpineo* senza III. ET. II. COS.

FELICITAS. TEMPORVM. Mulier stolata stans (Juno Lucina) d. infantem tenet, ad cujus pedes pavo, ad d. Hygia d. pateram, ut videtur, ad s. Felicitas cum caduceo. AE. m. m. *Tab.* 156. *n.* 2.

Il Buonarroti Osserv. tav. 16. fg. XVI. pubblicò un altro medaglione molto diverso dal nostro, essendo la figura primaria seduta, e non in piedi, per il che si può dubitare, che il nostro sia stato malamente disegnato, se pure non si ritrova ad essere differente dall' altro.

PVDICITIA. Mulier sedens stolata, d. faciem velo obducit, s. hastam gestat transversam, ante pedes puer et puella, retro Felicitas cum *caduceo* et cornucopiae. AE. m. m. *Tab.* 156. *n.* 3. Vid. *Mus. Alb. II. Tab.* 77. *fg.* 3. *Mus. Flor. Tab.* 80. *n.* 3. *Spanhem. Pr. I. p.* 148. *et Bald. ad Vaill. Praest. III. pag.* 190. *cum simili, sed exactiore ectypo.*

M. IVL. PHILIPPVS II.

M. IVL. PHILIPPVS. NOBIL. CAES. Caput nudum ad s.)(PRINCIPI. IVVENTVTIS. Caesar stans paludatus d. bacillum, s. signum militare, pone eum signum aliud humi infixum: comitatur alia figura paludata cum galea et

clypeo, minori legionario signo innixa. AE. m. m. *Tab.* 157. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 99. *it. Pr. III. p.* 191. *cum capite laureato ex Museo Abb. Abondii Rezzonici. (Ex duobus metallis, in Museo Albano, nunc Vaticano.)*

TRAIANVS DECIVS.

IMP. C. M. Q. TRAIANVS. DECIVS. AVG. Caput radiatum)(VICTORIA. AVG. Victoria gradiens ad s. AE. m. m. *Tab.* 158. *n.* 1. *Vaill. l. c. pag.* 101. *it. Pr. III. p.* 193. *cum ectypo.*

Eadem adversa)(FELICITAS. SAECVLI. Felicitas stans d. caduceum, s. cornucopiae. AE. m. m. *Tab.* 158. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 101. it. *Praest. III. p.* 193. Ambedue questi medaglioni furono pubblicati e descritti dal Banduri P. I. p. 7. e 8. ma con il S. C. nel campo dei medesimi. Nel Cat. de Bary osservasene pubblicato altro simile a questo secondo con il S. C. eziandio.

HERENNIA ETRVSCILLA.

HERENNIA. ETRVSCILLA. AVG. Hujus caput super lunula)(PVDICITIA. AVG. in imo S. C. Mulier stolata sedens d. faciem velo obducit, s. sceptrum transversum gerit. AE. m. m. *Tab.* 159. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 103. it. *Pr. III. p.* 194. *cum ectypo.* Band. I. p. 31. cum eodem ectypo.

C. V. HOSTILIANVS.

C. VALENS. HOST. MES. QVINTVS. N. C. Cap. nudum)(PRINCIPI. IVVENTVTIS. Caesar paludatus cum bacillo et hasta. AE. m. m. *Tab.* 161. *Vaill. l. c. p.* 105. it. *Pr. III. p.* 195. *cum ectypo. Band. I. p.* 51. *ex Vaill. sed HOSTIL.*

TREBONIANVS GALLVS.

IMP. CAES. C. VIBIVS. TREBONIANVS. GALLVS. AVG. Caput laur.)(IVNONI. MARTIALI. Templum rotundum, intra quod Dea sedens d. forficulam, s. hastam, ad pedes Deae pavo, hinc et illinc caput bovis. AE. m. m. *Tab.* 162. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 107. it. *Pr. III. p.* 197. ex museo Episc. Appam. *Band.* I. p. 62. cum eodem ectypo ex Vaill. et ex Th. Reg. sed d. submissa spicas.

IMP. GALLVS. AVG. IMP. VOLVSIANVS. AVG. Capita adversa laureata patris et filii)(ADVENTVS. AVGG. Uterque Imperator in citato equo d. hastam. AE. m. m. dupl. met. *Tab.* 163. *n.* 1. Typus male exhibitus. *Baldin. ad Vaill. Praest. III. p.* 196. *apud Card. Carpineum ex duobus metallis, nunc in Vaticano. Band. I. p.* 62. *ex museo Ab. de Camps etc.*

IMP. CAES. C. VIBIVS. TREBONIANVS. GALLVS. CO. AVG. Caput laureat.)(P. M. TR. P. IIII. COS. II. P. P. in area

S. C. Imperator velatus ad aram sacrificans. AE. m. m. *Tab.* 163. *n.* 2.

Il disegnatore vi ha intruso quel CO. che non ha nessun senso. Il Banduri ne descrive altro simile a questo, come pure nel Catalogo d'Ennery pag. 434. n. 2434. In Vaill. Pr. III. p. 198. si descrive dal Banduri I. p. 63. e si dice in Mus. Abb. de Camps, nunc regio Parisiensi. Altri simili sono di prima forma.

VOLVSIANVS.

IMP. CAE. C. VIB. VOLVSIANO. AVG. Protome laureata ad s. d. sceptrum cum aquila)(VIRTVS. AVGVSTORVM. Volusianus paludatus stans ad *tripodem*, juxta quem victima, d. libat: tibicen adstans inflat tibias: ex altera parte tripodis pone imperatorem stat miles galeatus d. lauream imperatori imponens, s. clypeum humi positum tenens: in medio numi duo signa militaria erecta. AE. m. m. *Tab.* 164.

Il disegno di questo medaglione è poco esatto. Il Banduri I. 84. lo descrisse come sopra *ex mus. de C.* Altro se ne ha nel Mus. Pisani tav. 64. n. 1. p. 174. La descrizione datagli dal Vaill. Praest. III. p. 199. è molto varia da quella del Banduri, mettendo *in imo tripodis Victoria.* In questo il tripode non fu disegnato.

VALERIANVS.

IMP. C. P. LIC. VALERIANVS. P. F. AVG. Protome laureata d. globum cum Victoriola ad s.)(FELICITAS. TEMPORVM. Quadrigae triumphales, in quibus Valerianus stat inter duos filios, Victoria eum coronat: hinc et inde miles currum comitatur. AE. m. m. *Tab.* 165. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 109. it. *Vaill. Pr. III. p.* 200.

Il Banduri I. p. 113. descrisse quest' istesso medaglione *ex mus. de Camps*, con riprendere Vaillant, che tralasciò la voce TRIVMPVS. posta nell' *ex-ergo* della medaglia.

L'istesso Band. l. c. descrive un altro medaglione del mus. de Camps *ex argento mixto*, cioè, MONETA. AVGG. e col solito tipo delle tre Monete; ma questo non si osserva, che sia stato messo in serie tra quei di già intagliati in rame.

GALLIENVS.

IMP. GALLIENVS. P. F. AVG. Caput laur.)(MONETA. AVG. Tres Monetae stantes cum bilance, et cornucopiae, humi massa metallorum. AE. m. m. *Tab.* 166. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 113.

Alius similis, sed Protome laureata d. globum cum Victoriola ad s. AE. m. m. *Tab.* 166. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 113.

L' uno e l' altro si ritrova descritto dal Band. I. p. 158. *ex mus. de Campis*, e per questo secondo mette: *s. genit. spiculum ad humerum sinistrum*, nel mentre che l'impronta dataci dal Vaillant dice differentemente.

SALONINA.

CORNELIA. SALONINA. AVG. Hujus caput)(AEQVITAS. PVBLICA. Tres Monetae ut supra. AE. m. m. *Tab.* 167. *n.* 1.

Il Band. I. p. 235. riporta l'istesso medaglione, con citare il Museo Regio, e Vaillant. Tristan che ne pubblicò un altro simile III. pag. 99. in luogo de' tre monti, o masse di metalli vi mise tre teste di divinità, cioè di Serapide, d'Osiride, e d'Iside, per quanto sembra, dicendo ch' è simile a quello riportato dallo Strada.

ABVNDANTIA. TEMPORVM. Salonina sedens accedentibus tribus puellis nudis, nummos ex cornucopiae effundit, adstat figura muliebris, et militaris. AE. m. m. *Tab.* 167. *n.* 2. *Baldini ad Vaill. Pr. III. p.* 217. *cum ectypo ex duobus metallis in Museo Albano.*

COR. SALONINVS.

LIC. COR. SAL. VALERIANVS. N. CAES. Caput nudum)(PRINCIPI. IVVENTVTIS. Ipse paludatus stans d. globum, s. hastam, ad pedes captivus humi sedens. AE. m. m. *Tab.* 168. *Vaill. Pr. III. p.* 209. *cum ectypo ex duobus metallis, in Museo Carpineo, nunc Vaticano. Band. I. p.* 261. *ex Vaillant.*

M. CAS. LAT. POSTVMVS.

IMP. C. M. CASS. LAT. POSTVMVS. P. F. AVG. Capita duo jugata laureata prolixè barbata, Postumi, et Herculis ad s.)(*Sine epigraphe.* Imperator paludatus in segmento superiori stans, Victoria retro stante coronam ejus capiti imponente, ante eum praefectus praetorii; in segmento inferiori milites cum signis militaribus et aquila legionaria, omnia intra lauream. AE. M. M. *Tab.* 169.

Nel Cat. d'Ennery p. 435. n. 2440. fu descritto un altro medaglione quasi simile, ma con l'iscrizione e testa sola di Postumo, e con ADLOCVTIO dall' altra parte, oltre altre particolarità tralasciate nel disegno di questo, il quale, per quanto sembra, deve considerarsi parto d'un falsario.

IMP. C. M. CASS. LAT. POSTVMVS. P. F. AVG. Caput barbatum radiatum)(VIRTVS. AVG. Figura militaris stans d. hastam, s. clypeum humi positum contingit. AE. m. m. *Tab.* 170. *n.* 1. it. *Tab.* 171. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 115. *Band.*

I. p. 198. *ex mus. de Camps, sed in area* S. C.

VICTORIA. AVG. Victoria gradiens ad s. cum laurea, et palmae ramo, humi captivus sedens. AE. m. m. *Tab.* 170. *n.* 2. *Num. max. mod. Reg. Gall. tab.* 33. *Band. l. c. ex mus. de Camps, sed captivum humi sedentem pede dextro premit.* NB. *Typus nostri numi male delineatus.*

VICTORIA. AVG. Duae Victoriae stantes ex adverso, clypeum una tenent palmae arbori appensum: ad hujus truncum captivi duo hinc inde sedent. AE. m. m. *Tab.* 170. *n.* 3. *Band. l. c. ex mus. de Camps, sed in ima parte S. C.*

FIDES. MILITVM. Mulier stans d. et s. signum militare tenet. AE. m. m. *Tab.* 170. *n.* 4. *Descriptus a Bandurio l. c. p.* 297. *sed ex mus. Fauvel.*

CLAVDIVS GOTHICVS.

IMP. CAES. CLAVDIVS. PIVS. FEL. AVG. Caput laureatum)(MONETA. AVG. Typus solitus trium Monetarum. AE. m. m. *Tab.* 171. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 215. it. *Tab.* 172. *Num. max. mod. Reg. Gall. Tab.* 33. *Baldin. ad Vaill. Praest. III. p.* 212. *cum simili ectypo.*

Il Banduri P. I. p. 335. descrisse i due medaglioni disegnati, e incisi nelle due tavole 171. e 172. e ambedue citati dal museo de Camps; e siccome quello della tav. 172. fu pubblicato senza la parte *antica*, così la differenza datagli dal Banduri, consiste nell' essere scritto FELIX. e non FEL. come nell' altro, del quale ne fu dal medesimo pubblicata la sua vera rappresentanza.

AVRELIANVS.

IMP. AVRELIANVS. AVG. Caput radiatum)(SEVERINA. AVG. Caput Augustae super lunula bicorni. AE. m. m. duplicis metalli. *Tab.* 173. *Mus. Pisan. tab.* 71. *n.* 3. *Bald. ad Vaill. Praest. III. p.* 214. *cum simili ectypo. M. Theupoli pag.* 818. *Band. I. p.* 371. sed inter numos primi moduli.

TACITVS.

IMP. C. M. CL. TACITVS. P. F. AVG. Caput laur. cum spiculo transverso ad s.)(FIDES. EXERCITVS. Imperator ad s. stans coronatur a figura militari: ante eum stat alia figura militaris cum clypeo. AE. m. m. duplicis metalli. *Tab.* 174. Typus male exhibitus.

IMP. C. M. CL. TACITVS. FEL. AVG. Caput laureatum)(AEQVITAS. AVG. Aequitas ad s. stans d. bilancem, s. cornucopiae. AE. m. m. *Tab.* 175.

Il Banduri non fa menzione di questi due medaglioni, e osservo pure, che non vengono da altri descritti.

M. AN. FLORIANVS.

IMP. C. M. ANN. FLORIANVS. P. AVG. Caput laureatum)(MONETA AVG. Typus solitus trium Monetarum AE. m. m. *Tab.* 171. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 115. *it. Tab.* 176. *Num. max. mod. Reg. Gall. Tab.* 33. *Bald. ad Vaill. Praest. III. p.* 216. *cum simili ectypo: Band. I. p.* 432. *ex mus. de Camps, et cum eodem ectypo.*

PROBVS.

IMP. PROBVS. P. F. AVG. Protome radiata ad s. cum hasta et clypeo)(SOLI. INVICTO. Sol d. elata, s. globum et flagellum quadrigis dextrorsum invectus. AE. m. m. *Tab.* 177. *n.* 1. *Vaill. Praest. III. p.* 218. *Band. I. p.* 455. *ex mus. de Camps.*

IMP. C. M. AVR. PROBVS. P. F. AVG. Caput laur.)(ROMAE. AETERNAE. Roma ad s. sedens d. victoriolam, s. hastam, juxta clypeus. AE. m. m. *Tab.* 177. *n.* 2.

IMP. PROBVS. P. AVG. Protome galeatae ad s. cum hasta et clypeo in quo eques etc.)(ADLOCVTIO. AVG. Imperator stans paludatus in suggestu, cum comitatur praefectus praetorii: hinc tres signiferi in imo, inde tres alii: ante suggestum duo captivi genuflexi; pone eos duo pueruli, unus a dextris, alter a sinistris. AE. m. m. *Tab.* 178. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 117. *it. Praest. III. p.* 217. *Band. I. p.* 453. *ex mus. de Camps.*

IMP. PROBVS. P. F. AVG. Protome laureata cum hasta, et clypeo in quo eques etc.)(MONETA. AVG. Typus solitus trium Monetarum. AE. m. m. *Tab.* 178. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 117.

Alius similis, sed fabricae diversae. AE. m. m. *Tab.* 178. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 117.

Il Banduri p. 455. descrisse quattro medaglioni simili, e tutti dal Museo de Camps, consistendo la differenza nella leggenda dalla parte della testa, o del mezzo busto, che sia, non che nell' ornato dello scudo.

M. AVRELIVS CARVS.

IMP. C. M. AVR. CARVS. P. F. AVG. Caput laureatum)(MONETA. AVG. Typus solitus trium Monetarum. AE. m. m. *Tab.* 179. *n.* 1. *Mus. Reg. Gall. tab.* 34. *Band. I. p.* 502. *cum simili ectypo, sed* AVGG. *et ex Mus. de Camps.*

IMP. CARO. AVG. ET. CARINO. N. CAES Capita adversa Cari, et Carini laureata)(SAECVLI. FELICITAS. Quatuor pueruli cum attributis quatuor anni

tempora designantes. AE. m. m. cum annulo aereo. *Tab.* 179. *n.* 2. *sed ibi perperam* CARVS. *it. Tab.* 182. *n.* 1. *sed altero errore* CARVO. *pro* CARO. *Vaill. l. c. p.* 119. *it. Bald. ad Vaill. Praest. III. p.* 220. *cum eodem ectypo, sed emendato. Band. l. c. ex mus. de Camps.*

NVMERIANVS.

IMP. C. NVMERIANVS. P. F. AVG. COS. Protome laureata cum trabea d. scipionem cum aquila, s. globum cum Victoriola)(ADLOCVTIO. AVGG. Duo Imperatores stantes in suggestu, pone quos praefectus praetorii, adloquuntur, quatuor milites. AE. m. m. *Tab.* 180. *n.* 1. *Vaill. Praest. III. p.* 222. *cum simili ectypo. Band. I. p.* 516. *ex mus. de Camps.*

IMP. C. NVMERIANVS. P. F. AVG. Protome laureata ad s. cum hasta et clypeo)(MONETA. AVG. Typus solitus trium Monetarum. AE. m. m. *Tab.* 180. *n.* 2. *it.* 182. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 119. *it. Praest. III. p.* 222. *sed* AVGG. *sic et Band. l. c. ex mus. de Camps, et cum simili ectypo.*

CARINVS.

IMP. C. M. AVR. CARINVS. AVG. Protome laureata ad s. cum hasta et clypeo, in quo eques et plures figurae.)(MONETA. AVG. Typus solitus trium Monetarum. AE. m. m. *Tab.* 179. *n.* 3. *Vaill. Praest. III. p.* 223. *cum eodem ectypo,* sed AVGG. *Band. I. p.* 530. *ex mus. de Camps, et cum* AVGG.

MAGNIA VRBICA.

MAGNIA. VRBICA. AVG. Hujus caput super lunula)(VENVS. VICTRIX. Venus ad s. stans d. galeam tenet, s. hastam, ad pedes clypeus. AE. m. m. *Tab.* 181. *Band. I. p.* 511. *ex mus. de Camps, cum eodem ectypo. Bald. ad Vaill. Praest. III. p.* 221. *ex Banduriò et cum simili ectypo.*

L'istesso Banduri l. c. pubblicò e descrisse un altro medaglione di Urbica scritto PVDICITIA. AVG. citandolo dal Museo de Camps, il quale non fu riportato in questa raccolta.

C. VAL. DIOCLETIANVS.

IMP. C. C. VAL. DIOCLETIANVS. P. F. AVG. Caput laureatum)(MONETA. AVG. Typus solitus trium Monetarum. AE. m. m. *Tab.* 182. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 119. it. *Praest. III. p.* 225.

Alius sed AVGG. AE. m. m. *Tab.* 183. *n.* 1. *Band. II. p.* 14. *ex mus. de Camps.*

Eadem epigraphe. Protome laureata a. s. rostrum aquilae tenet)(MONETA. AVG. Idem typus. AE. m. m. *Tab.* 183. *n.* 3.

n. 3. *Num. max. mod. Reg. Gall. Tab.* 34. *Band. II. p.* 14. *cum simili ectypo ex mus. de Camps.*

Eadem epigraphe. Protome laureata ad s. cum hasta supra humerum dexterum.)(MONETA. IOVI. ET. HERCVLI. AVGG. Moneta stans inter Jovem et Herculem pariter stantes cum suis attributis. AE. m. m. *Tab.* 183. *n.* 2. *Num. max. mod. Reg. Gall. Tab.* 34. *Vaill. Praest. III. p.* 225. *Band. II. p.* 14. *cum eodem ectypo, et ex mus. de Camps.*

VAL. MAXIMIANVS.

IMP. C. M. AVR. VAL. MAXIMIANVS. P. F. AVG. Caput laur.)(MONETA. AVG. Typus trium Monetarum. AE. m. m. *Tab.* 184. n. 1. it. *Tab.* 186. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 121. *Band. II. p.* 55. *ex mus. de Camps,* sed AVGG.

Eadem epigraphe. Caput pelle leonis coopertum ad s.)(MONETA. IOVI. ET. HERCVLI. AVGG. Moneta stans inter Jovem et Herculem stantes cum attributis. AE. m. m. *Tab.* 184. n. 2. *Band. II. p.* 55. *ex museo de Camps. Baldin. ad Vaill. Praest. III. p.* 228. *ex Banduro.*

GAL. MAXIMIANVS.

GAL. VAL. MAXIMIANVS. NOB. CAES. Caput laur.)(MONETA. AVGG. Typus solitus trium Monetarum. AE. m. m. *Tab.* 185. it. *Tab.* 186. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 121. sed ibi AVG. it. *Praest. III. p.* 233. *sed* NOB. C. *Band. II. p.* 133. *ex mus. de Camps.*

MAXENTIVS.

IMP. C. M. A. VAL. MAXENTIVS P. F. AVG. Caput laur.)(MONETA. AVG. N. Typus ut supra. AE. m. m. *Tab.* 187. *Vaill. Praest. III. p.* 234. *Band. II. p.* 150. *ex mus. de Camps.*

LICINIVS PATER.

IMP. LICINIVS. P. F. AVG. Protome laureata ad s. d. sceptrum cum aquila.)(IOVI. CONSERVATORI. Juppiter nudus ad s. stans d. fulmen, s. hastam, ad pedes aquila. AE. m. m. *Tab.* 188. *Vaill. Praest. III. p.* 236. *cum eodem ectypo. Band. II. p.* 184. *ex mus. de Camps.*

CONSTANTINVS MAX.

D. N. CONSTANTINVS. MAXIMVS. AVG. Protome laureata ad s. d. globum cum victoriola.)(CRISPVS. ET. CONSTANTINVS NOBB. CAESS. COSS. II. Duae protomae adversae laureatae tenentes scipionem cum aquila, infra SIS. AV. m. m. *Tab.* 189.

Il Banduri descrisse un' altra medaglia d' oro con la testa di Costan-

tino il Grande, con quelle di Crispo, e di Costantino il Giovine, ma non conobbe questa che fa parte dei medaglioni del museo de Camps, con la particolarità, che Crispo, e Costantino vengono nominati Consoli per la seconda volta unitamente: la quale particolarità ci fa assegnare la data di questo medaglione all' anno 321. dopo la nascita di Cristo, nel qual tempo Crispo Cesare, e Costantino Cesare erano Consoli ambedue per la seconda volta.

VICT. CONSTANTINVS. AVG. Caput laureat. cum gemmis. ℞ DEBELLATORI. GENTT. BARBARR. Imperator paludatus eques, pro pedibus equi barbarus occisus, alterum ille hasta transfigit. AE. m. m. *Tab.* 190. *n.* 1.

Il Banduri II. pag. 255. pubblicò un istesso medaglione, con citarlo dal museo Regio, e da quello di Foucault, senza far menzione di questo del museo de Camps. Vedasi pure il Cimelio Regio di Parigi tav. 38.

Alius, sed Imperator paludatus eques spiculum in barbarum vibrat, sub pedibus equi clypeus. AE. m. m *Tab.* 190. *n.* 2. sed ibi *Constantino Jun.* tribuitur.

Con quest' altra differenza di tipo l' osservo pur disegnato nell' opera dell' Erizzo pag. 566.

CONSTANTINVS. MAX. AVG. Caput diadematum cum margaritis. ℞ GLORIA. SAECVLI. VIRTVS. CAESS. infra P. R. Constantinus seminudus thoracì insidens, hastae adnixus sinistrâ, dextram protendit ad figuram militarem, quae phoenicem globo insistentem illi offert dextrâ, tropaeum vero gestat sinistrâ; juxta figuram militarem panthera vel leo, ut videtur. AE. m. m. *Tab.* 190. *n.* 2.

Il Banduri II. p. 256. dopo aver descritto un altro simile esistente in più musei, ed averne riportato il vero disegno, alla pag. 257. torna a descriverlo con VIRTVS. CAESS. GLORIA. SAECVLI. con citare l' istesso medaglione del museo de Camps.

L' istesso disegno si può osservare alla tav. 35. del Museo di Francia, e alla tav. 27. Osserv. Ist. del Buonarroti, non che nel Vaill. Tom. III. Praest. p. 237. pubblicato dal Baldini.

IMP. CONSTANTINVS. MAX. P. F. AVG. Caput laureatum. ℞ VIRTVS. AVG. Imperator paludatus d. hastam in hostem prostratum contorquet ad s. AE. m. m. *Tab.* 190. *n.* 3.

Non vien espressa se non la parte *Postica* di questo medaglione, ma il Banduri l. c. p. 257. così lo descrisse dall' istesso Museo de Camps.

CONSTANTINVS. MAX. AVG. Caput laureatum cum margaritis. ℞ F.

VICTORIAE. AVGVSTI. Mulier turrita sedens d. palmae ramum, s. cornucopiae, coronatur a Victoria retro stante. AE. m. m. *Tab.* 186. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 121. it. *Tab.* 191. *sed ibi P. pro F.*

Vaillant che pubblicò il suo medaglione, lesse F. e lo spiegò per *Felici Victoriae Augusti*: nel nuovo disegno aggiunto alla tav. 191. se quella lettera fosse un P. allora dovrebbe dire *Perpetuae Victoriae Augusti*; ma dubito che non sia un arbitrio dell' intagliatore in rame, il quale abbiavi intruso una tale lettera, molto più che il Banduri ne descrive un altro simile, con citare più musei, ma senza F. o P. che debba essere.

VRBS ROMA.

VRBS. ROMA. Caput Romae galeatum.)(*Sine epigraphe.* Lupa gemellos lactans ad s., superne duo astra. AE. m. m. *Tab.* 221. *n.* 1.

Il Banduri II. p. 304. ne pubblicò un altro simile a questo, citandolo dal Ducange, e dal museo Lamoignon.

CRISPVS.

CRISPVS. NOBIL. CAES. Protome laureata ad s. d. scipionem cum aquila.)(MONETA. VRBIS. VESTRAE. Typus solitus trium Monetarum. AE. m. m. *Tab.* 194. it. *Tab.* 193. *n.* 1. *Vaillant l. c. p.* 123. it. *Praest. III. p.* 241. *cum eodem ectypo. Band. II. p.* 312. *ex mus. de Camps, et cum simili ectypo. Mus. Reg. Gall. Tab.* 37.

CONSTANTINVS JVN.

CONSTANTINVS. IVN. NOB. CAES. Caput laureatum.)(VICTORIA. BAEATISSIMORVM. CAESS. Victoria spoliis insidens, clypeum tenet in quo VOT. X. AE. m. m. *Tab.* 193. *n.* 2. *Vaill. l. c, pag.* 123. it. *Tab.* 195. *n.* 1. *Band. II. p.* 334. *ex mus. de Camps, sed* BEATISSIMORVM. *Baldin. ad Vaill. Praest. III. p.* 242. *cum eodem ectypo.*

D. N. CONSTANTINVS. IVNIOR. NOB. C. Caput nudum.)(SACRA. MONETA. VRBIS. Typus solitus trium Monetarum. AE. m. m. *Tab.* 194. *Band. II. p.* 334. *ex mus. de Camps. Mus. Pisan. tab. LXXXIII. n.* 1. *Baldin. ad Vaill. Praest. III. p.* 243. *ex mus. Pisano.*

FL. JVL. CONSTANS.

FL. CONSTANS. NOB. CAESAR. Caput laureatum.)(VIRTVS. CAESARVM. Imperator paludatus stans d. tenet tropaeum, sub quo sedet mulier plorans, s. gestat spiculum. AE. m. m. *Tab.* 196. *n.* 1. it. *Tab.* 197. *n.* 1.

Vaill. l. c. p. 129. *Band. II. p.* 356. *ex mus. de Camps.*

D. N. FL. CONSTANS. AVG. Caput laur.)(VRBS. ROMA. BEATA. Roma ad s. sedens d. globum cui insistit Victoriola, s. hastam, juxta quam clypeus. AE. m. m. *Tab.* 196. *n.* 2. it. *Tab.* 197. n. 2. *Vaill. l. c. p.* 129 it. *Pr.* III. p. 245. *Band. l. c. ex mus. de Camps.*

Alius, sed ROMA. BEATA. AE. m. m. *Tab.* 196. *n.* 3. *Vaill. Praest. III. p.* 245. *Band. l. c. ex mus. Regio.*

VICTORIA. AVGG. N N. Victoria spoliis insidens, clypeo inscribit CA T. infra CON. AE. m. m. *Tab.* 196. *n.* 4.

Il Banduri II. p. 356. oltre il riportare un altro medaglione simile con VOT. X., ma senza CON. e con la leggenda dalla parte della testa in CONSTANS. P. F. AVG. *Caput laureatum*, descrive il nostro medaglione, osservato nel museo de Camps, ma non parla niente di ciò, che sta scritto nello scudo, ma bensì mette CON. nell' *exergo*. Altro poi ne cita *ex Mus. M. Ducis*, con VOT. soltanto, e se così è, allora quel CAT. fu malamente messo dall' incisore, o dall' intagliatore in rame. VOT. soltanto leggesi in un altro simile descritto dal Tanini Suppl. ad Band. p. 293.

D. N. FL. CONSTANS. AVG. Caput laur.)(GAVDIVM. ROMANORVM. Victoria thoraci insidens, inscribit Clypeo VOT. XX. AE. m. m. *Tab.* 198.

CONSTANTIVS II.

GLORIA. ROMANORVM. Mulier galeata et stolata insidens spoliis, clypeo cippo imposito scribere parat, infra R... AE. m. m. *Tab.* 202. *n.* 5.

Il Banduri II. p. 318. ne descrive altro simile *ex Mus. Regio*, con R P. nell' *ex-ergo*. Il Vaill. pure Praest. III. p. 247. ne fa un' eguale descrizione.

D. N. FL. CONSTANTIVS. AVG. Caput laureatum.)(VICTORIA. AVG. Victoria turrita ad s. sedens d. pede prorae navis (ut videtur ex ectypo) imposito, d. palmae ramum, s. cornucopiae. AE. m. m. *Tab* 193. *n.* 3. *Vaill. l. c. p.* 123. it. *Tab.* 202. *n.* 1. *Band. II. p.* 378. *ex mus. de Camps*, sed tantum *Victoria sedens d. ramusculum, s. cornucopiae.*

D. N. CONSTANTIVS. P. F. AVG. Caput diadematum cum margaritis.)(VICTORIA. AVGVSTI. Victoria ad s. gradiens. AE. m. m. *Tab.* 203. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 125. *Band. II. p.* 378. *ex mus. de Camps.* it. *Tab.* 202. *n.* 2. *sine Antica.*

Il Banduri l. c. descrivendo altro medaglione simile *ex Mus. M. D.* con la testa laureata di Costanzio, può

essere probabile, che quest' altro della tav. 202. ne faccia la differenza da quello della tav. 203. con la testa diademata.

VICTORIA. AVGVSTI. Mulier capite turrito sedens d. ramum, s. cornucopiae, coronatur a Victoria retro stante. AE. m. m. *Tab.* 202. *n.* 4. *Band. l. c. ex mus. de Camps*, cum D. N. FL. CONSTANTIVS. AVG. et *capite laureato* in *adversa* parte.

VRBS. ROMA. Roma galeata ad s. sedens d. globum, s. hastam, juxta clypeus. AE. m. m. *Tab.* 202. *n.* 3. *Band. l. c. p.* 380. *ex mus. de Camps.*

D. N. CONSTANTIVS. P. F. AVG. Protome laur. cum gemmis d. elata ad s.)(VICTORIA. AVGVSTORVM. Imperator paludatus sinistrâ hastam tenens, dextrâ ducitur a Victoriâ palmae ramum gerente. AE. m. m. *Tab.* 204. *n.* 1. *Band, II. p.* 378. *ex mus. de Camps.*

CONSTANTIVS. P. F. AVG. Caput corona ex lauro et gemmis cinctum.)(DEBELLATORI. GENTT. BARBARR. Imperator eques barbarum hastâ prosternit, alio jam prostrato humi jacente. AE. m. m. *Tab.* 204. *n.* 3. *Band. II. p.* 377. *ex mus. de Camps.*

FL. IVL. CONSTANTIVS. PIVS. FELIX. AVG. Caput laureatum cum gemmis.)(GAVDIVM. POPVLI. ROMANI. circum lauream, in qua SIC. XX. SIC. XXX. in imo TES. AR. m. m. *Tab.* 205.

Tristan de St. Amand Tom. III. p. 682. fu il primo a pubblicare un altro medaglione simile a questo, e il Banduri l. c. p. 374. ne descrisse altro dal Tesoro Regio, e dal Ducange, senza citare il Museo de Camps.

FL. VAL. CONSTANTIVS. NOB. C. Caput laur.)(VICTORIA. BARATISSIMORVM. (sic) CAESS. Victoria semi-nuda spoliis insidens, clypeum tenet cui inscriptum est VOT. X. AE. m. m. *Tab.* 203. *n.* 1. it. *Tab.* 207. *n.* 1. *Band. II. p.* 379. *ex mus. de Camps.*

VIRTVS. CAESARVM. Imperator paludatus stans s. hastam, dextram imponit tropaeo sub quo captivus. AE. m. m. *Tab.* 207. *n.* 2. *Band. l. c. ex mus. de Camps*, cum FL. IVL. CONSTANTIVS. NOB. C. *Caput laur.*

MAGNENTIVS.

IMP. CAE. MAGNENTIVS. AVG. Caput nudum.)(VICTORIA. AVGVSTORVM. Victoria ad s. gradiens. AE. m. m. *Tab.* 199. *n.* 1. it. *Tab.* 200. *n.* 1. *Vaill. l. c. p.* 131. *Band. II. p.* 404. *ex mus. de Camps.*

Alius, sed VICTORIA. AVGG. Victoria stans d. pede captivum proterens. AE. m. m. *Tab.* 199. *n.* 2. *Band. II. p.* 404. *ex mus. de Camps, et cum simili ectypo.*

Alius, sed Imperator paludatus stans d. globum cum victoriola, s. hastam, coronatur a Victoria retro stante. AE. m. m. *Tab.* 199. *n.* 3. *Band. II. p.* 404. *ex mus. de Camps etc. et cum simili ectypo.*

DECENTIVS.

MAG. DECENTIVS. NOB. CAES. Protome nuda d. spiculum, s. globum cum victoriola.)(VIRTVS. AVGG. Imperator eques dextra spiculum in captivum fugientem contorquet. AE. m. m. *Tab.* 200. *n.* 2. *Vaill. l. c. p.* 131. *it. Tab.* 201. *Band. II. p.* 413. *ex mus. de Camps.*

CONSTANTIVS GALLVS.

D. N. FL. CL. CONSTANTIVS. NOB. CAES. Caput nudum.)(GLORIA. ROMANORVM. Victoria ad s. gradiens. AE. m. m. *Tab.* 206. *Band. II. p.* 418. *cum ectypo ex aere primi moduli, et ex museo de Camps.*

IVLIANVS,

D. N. CL. IVLIANVS. N. C. Caput nudum.)(VIRTVS. AVG. N. Julianus paludatus stans, et captivi sedentis dorsum pede dextro premens, lauri ramum dextra tenet, labarum verò sinistrâ. AE. m. m. duplicis metalli. *Tab.* 208. *Band. II. p.* 431. *ex mus. de Camps, et cum simili ectypo.*

FL. CL. IVLIANVS. P. P. AVG. Caput Juliani barbatum et diadematum cum margaritis.)(MONETA. AVG. Typus solitus trium Monetarum, infra R. AE. m. m. *Tab.* 209. *Band. II. p.* 431. *descripsit alium similem ex museo Regio, sed cum* P. F. *in adversa parte.*

VALENTINIANVS.

D. N. VALENTINIANVS. P. F. AVG. Caput diadematum cum margaritis.)(RESTITVTOR. REIPVBLICAE. Imperator paludatus stans cum hasta crucigera, et globo cum victoriola. AE. m. m. *Tab.* 212. *Band. II. p.* 460. *ex mus. de Camps cum* R. P. *in imâ parte* sed cum Labaro.

VALENS.

D. N. VALENS. P. F. AVG. Caput diadematum cum margaritis.)(MONETA. AVGGG. Typus solitus trium Monetarum, in imo R T. AE. m. m. *Tab.* 213. *Band. II. p.* 474. *ex mus. de Camps.*

ANASTASIVS.

D. N. ANASTASIVS. P. P. AVG. Protome diademata cum margarits.)(M. supra crux, infra ϵ. in area hinc inde astrum, in imo CON. AE. m. m. *Tab.* 216.

Il Banduri II. pag. 610. pubblicò un altro medaglione simile, ma quello

che alla pag. 611. descrive, non lo cita dal museo de Camps, ma bensì un altro con la lettera Δ, a differenza dell' E.

JVSTINIANVS.

D. N. IVSTINIANVS. P. P. AVG. Protome adversa, cum stemmate cristato d. tenet globum crucigerum, s. clypeum cui insculptus eques: a sin. in area crucicula.)(ANNO. XII. M. magno intermedio, cum crucicula supra, et infra inter crura B. in ima parte CON. Æ. m. m. *Tab.* 217.

Il Banduri II. p. 636. e 637. descrive, e cita nove medaglioni di Giustiniano osservati nel museo de Camps, ma non accenna questo, i quali giovera qui riportare, appartenendo all' istessa serie di medaglioni d' un tal museo.

ANNO. XII. M. magno intermedio, cum crucicula supra, et infra: inter crura A. in ima parte CON. *De C.*

Alius cum T. inter crura, eodem typo utráque ex parte. *De C.*

Alius cum E. inter crura, eodem typo utráque ex parte. *De C.*

ANNO. XIII. M. magno intermedio, cum crucicula supra, et infra inter crura A. in ima parte CON. *De C.*

Alius, sed in ima parte ΘTIO. *De C.*

Alius, sed in ima parte NIK. *De C.*

ANNO X G. M. magno intermedio cum crucicula supra, et infra inter crura Δ. in ima parte CON. *De C.*

ANNO XXII. M. magno intermedio, cum crucicula supra, et infra inter crura A. in ima parte KYZ. *De C.*

ANNO XXXI. M. magno intermedio, cum crucicula supra, et infra inter crura A. in ima parte NIK. *De C.*

TIB. II. CONSTANT.

D. N. TIB. CONSTANT. P. P. AVG. Caput Tib. Constantini cum stem. cruc. a fronte, ad pectus cum trabeâ etc.)(ANNO. GI. M. magno intermedio cum crucicula supra: in ima parte CON. B. Æ. m. m. *Band. II. p.* 659. *De C.*

ANNO GII. M. magno intermedio cum crucicula supra: in ima parte THεVP. Æ. m. m. *Band. ib. De C.*

D. N. TIB. CONSTANTINVS P. P. AV. Protome a fronte cum stemmate cristato, d. elata gestat spiculum ad humerum dextrum, s. clypeum in quo eques.)(M. magnum inter duos Imperatores stantes cum stemmatibus crucigeris, cum E. inter crura; in imâ parte CON. Æ. m. m. *Band. ib. De C.*

FOCAS.

D. N. FOCAS. PERP. AVG. Protome ad-

versa cum stemmate crucigero, d. tenet globum crucigerum.)(ANNO HI. hinc inde et in medio nummo XXX. infra CYZA. AE. m. m. *Band. II. p.* 673. *De C.*

Anco questi medaglioni di Tib. Costantino, e di Foca descritti dal Banduri, e non stati incisi nell' Opera di cui si tratta, appartenevano a detto Museo dell' Abate de Camps.

CONSTANT. IV. Pogonatus.

D. N. CONSTANTINVS. AS. Protome a fronte cum stemmate cristato d. spiculum gestans, et s. clypeum, in quo eques insculptus.)(M. magnum inter Imperatores duos paludatos stantes, supra crux, infra C. in imo CON. AE. m. m. *Tab.* 215. *Band. II. p.* 693. sed ex Ducangio.

NVMI CONTORNIATI.

HOMERVS.

OMHPOC. Caput Homeri nudum.)(Vir in lentis quadrigis d. scuticam, et coronam, s. palmae ramum. *Tab.* 219

ALEXANDER M.

ALEXXANDER. (sic) MAG. Caput juvenile leonis exuviis tectum, ante quod astrum incisum.)(NVS MAGGON MONIMVS. Vir habita succincto vel pallio indutus, rupi insidens, s. caput sustentans et respectans. *Tab.* 218. *n.* 1.

Nel Museo Theupoli p. 825. si descrivono due Contorniati d' Alessandro il Grande con l' istesso tipo, e con l' istesso nome, che si legge in questo, ma separato in NYSMAC. CONMONIMVS, dicendo: *Figura sedens quam maesta respicit retro, capite inixo manui sinistrae.*

Altri poi nel descrivere, o riportare questi Contorniati leggono tutto andante NVSMAGGONNONIMVS, mentre l' estensore di detto Catalogo ne forma due nomi.

Ma si potrebbe principiare a leggere da MONIMVS, per nome proprio; indi si avrebbe NVS, o NYS, come in quelli del Museo Theupoli, per denotare la patria di questo Monimo, detto NYSEVS, potendosi citare il Contorniato d'Apollonio, nominato APOLONIVS TYANEVS. cioè di Tiana, e l' altro di Nisa; insegnito di che ne resterebbero MAGGON di verun senso, ogni qualvolta non si volessero queste due *Sigle* interpretare per *Macedoniae Connector.*

Posto ciò per congettura, e per la

ta stravaganza dell' iscrizione di tali Contorniati, si ritrova, che Diogene Laerzio parla d' un Monimo Cinico, nativo di Siracusa: Diodoro Siculo fa menzione d' un altro Monimo Filosofo, nativo di Macedonia, il quale viveva a' tempi di Alessandro il Grande, ma diverso affatto da quello della Setta Cinica. L' istesso ripete il Gionsio (de Script. Hist. Phil. II. c. 12. §. 2.)

Potrebbe essere, che questo Monimo fosse nato in Nisa, e per le circostanze ammettiamo, che fosse di Nisa, città o borgo della Beozia, secondo Stefano, ma che portatosi a Pella, patria d' Alessandro il Grande, avesse passato per Macedone, per aver dimorato per molto tempo in Macedonia, giacchè secondo Diodoro Siculo Lib. XIX. 50. si ha, che nella guerra di Cassandro contro Olimpia, i soli che restarono affezzionati ad essa, furono Aristonoo e Monimo: *Soli omnium Macedonum Aristonous et Monimus in benevolentia erga Olimpiadem perstiterunt; quorum ille Amphipolim, hic Pellam in potestate habebat.*

Un tal passaggio di Diodoro Siculo potrebbe in qualche maniera sostenere la nostra interpetrazione di *Macedoniae Conrector;* ma non facendo attenzione a ciò, si potrebbe credere, che NVS. e non NYS. debba avere relazione con MAG. posto dalla parte *Antica,* per dire MAGNVS. e che MAC. stia per MACEDON, restando CONMONIMVS. nome dell' Atleta, o dell' Eroe, o di qualche celebre Poeta, o Comico che sia, non potendo ammettere, nè immaginarmi, che si possa dare un nome proprio di NVSMACCONMONIMVS. nome curioso, se mai ne fu uno.

Scylla canibus succincta, et in binas delphinùm caudas desinens late divergentes et erectas, s. gubernaculum tenens, d. vectorem crinibus prehensum ex navi deturbat, adstante figura pileata (Vlysse) socium adducto pugione defendente: apparent alii in gurgite natantes, retro arbor. *Tab.* 218. *n.* 3.

L' Avercampo n. 64. pubblicò un altro Contorniato quasi simile a questo: l'istesso esiste anco nel Museo Cesareo di Vienna: e si trova ripetuto questo fatto del viaggio d' Vlisse, pel Faro di Messina, e delle insidie tese dal mostro Scilla, non che delle disgrazie dei Compagni d' Vlisse, si trova, dico, ripetuto pur nei Contorniati di Nerone, di Vespasiano, e di Trajano, non che in uno di Roma, descritto questo ultimo alla pag. 772. del Museo Theupoli.

Bellerophon ex pegaso cum chimaera pugnans. *Tab.* 218. *n.* 2.

Circus maximus cum omni suo ornatu, et decurrentibus quadrigis. *Tab.* 218. *n.* 4.

L' uno e l' altro Contorniato ritrovasi riportato anco dall' Avercampo di sopra citato.

SALLVSTIVS.

SALVSTIVS. AVTOR. Caput imberbe nudum.)(Vir in curru quatuor equorum adversus vectus d. elata s. palliolum fluitantem sustinet, infra crocodilus. *Tab.* 222 *n.* 3.

Altro quasi simile fu pubblicato dal Morell (Fam. p. 372. fig. 2.) ma il disegno del nostro è molto trascurato, e anco mal fatto. Migliore si è quello, che si ritrova alla tav. XI. n. 5. del Catalogo del Museo Bodleiano, dove dalla parte della testa di Sallustio vi è un segno scolpito, cioè una croce formata a guisa del simbolo di Gaza, e nel rovescio è figurato il Sole nudo con la testa radiata voltata verso l' oriente, tenendo la mano destra alzata, e nella sinistra porta il globo con il palliolo svolazzante in aria.

Altro tipo poi quasi simile si ha nel Tesoro del Moros. descritto dal Patin, e riportato alla pag. 89. col Sole nella sua quadriga trasportata sopra le nubi, con più la leggenda SOL. ORIENS. il che non leggesi negli altri due; e dalla parte della testa evvi scolpito un ramo di palma.

HORATIVS.

HORATIVS. Caput nudum imberbe cum toga pectore tenus ad s. pone palmae ramus incisus.)(BALIAN. Vir equum freno ducens. *Tab.* 220.

In altri simili leggesi ALSAN. e non BALIAN. E' questi un nome diverso, o pure un errore del disegnatore?

NERO.

NERO. CLAVDIVS. CAESAR. AVG. GER. P. M. TR. P. IMP. P. P. Caput Neronis laureatum, ante quod palmae ramus incisus.)(Bacchus seminudus ex adverso stans d. demissa cantharum, s. thyrsum, ad pedes panthera, in area hinc puer saltat, inde tibicina, et quasi superne mulier thyrsum jactat. *Tab.* 24. *n.* 1

Il disegno di questo Contorniato è molto meschino, e poco esatto, dovendo il tipo corrispondere a quello di altri Contorniati di Trajano, e di Caracalla, descritti dall' Eckhel.

Venator juxta arborem aprum venabulo petens, quem et canis adsilit. *Tab.* 24. *n.* 2.

Circus maximus cum omni suo ornatu, et decurrentibus quadrigis. *Tab.* 24. *n.* 3.

L' uno e l' altro Contorniato fu pubblicato pure da varj Autori.

Mulier moesta rupi insidens, ex adverso stans vir nudus manibus post tergum revinctis, juxta arbor, ad cujus imum figura alia humi sedens, et respiciens. *Tab.* 24. *n.* 4.

Appresso Morell in *Ner. Tav. VII.* fig. 20. osservasi un istesso Contorniato, intorno al quale molto è stato detto, per intendere ciò che denoti un tal tipo, ripetuto pure in un Contorniato di Trajano. Io credo, che i disegni datici non siano stati ben eseguiti, per lo che ne sono state fatte le spiegazioni molto arbitrarie, giacchè la Donna, che si dice mesta, è Apollo, che riguarda in maniera sdegnosa Marsia, il

quale restagli dirimpetto per essere attaccato all' albero, e per subire la pena d' essere scorticato, nel tempo che lo Scita seduto in terra si prepara ad arruotare il coltello, riguardandolo ancor' egli minacciosamente.

Apollo nudus ad s. stans d. laurum, s. tripodi cum serpente et lyra innititur. *Tab.* 24. *n.* 5.

Altro Contorniato simile fu pubblicato dal Morell (*Thes. Num. Tom. II. pag.* 85. *in Neron. Tav. VII. fg.* 6.) L' istesso tipo osservasi pure in un altro di Trajano, riportato dal Patin Thes. Maur. p. 53.

EVFIMVS. MIRANDVS. Hieronica d. scuticam, s. palmae ramum tenens in lentis quadrigis adversus vehitur. *Tab.* 24. *n.* 6.

Io credo, che debba dire EVFIMIVS, come in altri Contorniati simili, ma senza l' altro nome di MIRANDVS, che in questo giunge nuovo. Per altro dal Morell (*in Ner. Tav. VIII.* f. 5.) ne fu dato uno simile a questo, con EVTIMVS . . . . . RVS. e che l' Avercampo pensò di supplire con NIKATORVS. Altro poi con la leggenda mancante si osserva pure in detta tav. VIII. sotto il n. 7.

CONSTANTIVS II.

D. N. CONSTANTIVS. P. F. AVG. Caput Constantii laur.)(SABINAE. Milites Romani Sabinarum rapina occupati, pone tres obelisci metarum Circensium unam constituentes. *Tab.* 204. *n.* 3.

Il Banduri non cita questo Contorniato dal Museo de Camps, ma ne descrive un altro diverso esistente allora nel Museo di Parigi.

IOVIANVS.

D. N. FL. C. IOVIANVS. P. F. AVG. Vir loricatus medio corpore capite nudo d. hastam, s. equum freno retinens, pone petasus.)(Imperator in citato equo leonem hasta impetit. *Tab.* 211.

L' istesso Banduri II. p. 446. descrisse questo Contorniato tra i medaglioni di Gioviano, citandolo dal Museo de Camps, e dal Ducange, senza far menzione del petaso mal formato nel nostro disegno. Nel museo dei medaglioni del Re di Francia fu inciso nella tav. 40. come si può riscontrare, per esserne un esemplare simile.

HONORIVS.

HONORIO. AVGVSTO. Caput Honorii diadematum cum margaritis.)(EVGENIVS. Hieronica d. scuticam, s. palmae ramum adversus vehitur in quadrigis lentis quatuor equorum *palmiferorum*, quibus adscripta nomina SPECIOSVS. DIGNVS. ACHILLEVS. DESIDERIVS. *Tab.* 214.

Parimente fu descritto dal Banduri II. pag. 544. ex *mus. de Camps,* ma con ACHILL. DESIDEREVS. Si osserva pure nel Cimelio dei medaglioni di Francia tav. 40. ma con qualche differenza, cioè l' Atleta che sta nella quadriga, tiene una corona d' alloro nella destra; e i quattro cavalli portano tutti sulla testa un ramo di palma, particolarità lasciata in dietro dal disegnatore, o dall' intagliatore in rame, il quale, generalmente parlando, non impiegò tutta l' arte nel ben incidere la maggior parte di queste tavole, e meno ne mise in quelle, che contengono i Contorniati di sopra descritti.

FINIS.

LETTERA

SCRITTA

ALL' ILLUSTRISSIMO ED ERUDITISSIMO

SIGNOR DOTTOR MÜNTER

DI COPENHAGEN ETC.

Sopra la falsa lezione, e sede delle medaglie date ad *Acilio* Città dell' Italia Superiore.

Mi permetterete, gentilissimo Sig.r Dottore e Amico, che renda a Cesare quello ch' è di Cesare, cioè, avendo io avuto il piacere nell' estate dell' anno 1806. allorchè passaste per Berlino, d' osservare appresso di Voi una medaglia d' *Aptytis* Città della Macedonia, è giusto, che vi partecipi, e vi consacri le note, che ho potuto fare sopra la medesima, la quale ci assicura, che nessuna medaglia possa appartenere ad *Actilio;* e non fa se non per una falsa lezione datagli in una da Pellerin, e per mero suo arbitrio in un' altra. La vostra medaglia adunque si rende preziosa, e stabilisce la vera sede delle medesime state incongruamente attribuite a una tale Città, come per le seguenti note, che ho l' onore di dedicarvi, potrete restar persuaso.

„Accaderà sempre che da una falsa lezione d' una medaglia, si avrà in Numismatica una città mal a proposito, e si continuerà a perpetuarla in tutti i cataloghi, e lessici, se in soccorso non venissero le nuove medaglie state scoperte posteriormente, e di miglior conservazione"

„Non è d' ora *(Ved. Des. Num. Vet. ex vár. Mus. etc. pag. 3.)* che misi in dubbio le medaglie d' *Acilium*, Città dell' Italia Superiore, nel Veneziano situata, considerando, che questa sola Città abbia fatto coniare delle medaglie autonome greche, e con tipi anco non analoghi al fare delle Città Italiche, nè tampoco ritrovarsi essere tale la loro fabbricazione"

„Prima di Pellerin *(Rec. I. p. 39. tav. 7. fig. 3. e 4.)* nessuno dei dotti Italiani, e più d' ogni altro dei fondatori di tanti Musei Veneziani, potette essere fortunato ad avere, o a conoscere tali medaglie; e pur essi, se queste si ritrovassero nel loro territorio, come proprietarj non dovevano mancare di possederne, od essere i primi a descriverle, o a pubblicarle: ma niente si osserva nè nel Museo Arrigoniano, nè in quello del Theupoli, nè in tanti altri, che fondati furono in Venezia, e nel Veneziano pure."

„Questa fortuna non dovette essere se non di Pellerin, il quale credette di distinguerne A due, una con K I. e con AKIAIΩN. l' altra"

„Farò prima la descrizione di questa seconda, e passerò indi a parlare della prima"

„Previo il disegno esibitoci da Pellerin, la sua medaglia dice così:

Caput adversum barbatum nudum.

R. AKIAIΩN. Diota. AE 3.

„Nel Catalogo delle impronte, o sia *Description de medailles antiques* etc. stato pubblicato dal Sig.r Mionnet l' anno 1806. alla pag. 96. del Tomo primo si seguita a descriverla sotto *Acilium*, dicendo:

Tête de face, nue et barbue.

R. AKIAIΩN. Diota. AE. 3.

„Tanto da questa, che dall' altra descrizione, che viene ad essere l' istessa, non si ha una certezza di ciò, che una tale medaglia significare possa, e di chi ne sia la testa rappresentatavi, e come combinare il culto religioso, non che la favola, e l' istoria d' una Città dell' Italia Superiore, e che relazione possa *Acilio* avere avuto con la Grecia."

„Sia dallo zolfo, o getto datoci, sia dal disegno fattone fare dall' istesso Pellerin, ho osservato, che la medaglia n' è fruste, che le lettere sono dubbie, e posso anco dire, che sembrano ritoccate, e mal ricavate per istruzione del disegnatore"

„Ma tutti questi preludj non servono più a niente. La medaglia non è d' *Acilium*, ma di *Aphytis*, Città della Macedonia"

„Il Sigr. Dott. Münter di Copenhagen (ora benemeritissimo Vescovo della Selandia) ne possiede un esemplare bellissimo, antico, distinto, e a fior di conio, il quale avendolo veduto qui in Berlino fino dall' anno 1806. ed esaminatolo, dice così:

Caput Jovis Ammonis adversum.

R. ΑΦΥΤΑΙΩΝ. Diota. AE. 3.

„La prima parte di questa medaglia s' accorda con tutte le altre medaglie d' *Aphytis* state pubblicate fin ora, Città che riveriva Giove Ammone, come costa dalla testimonianza di Pausania Lib. III. cap. 18. e da quella di Plutarco nella vita di Lisandro Lacedemone. La seconda parte, o sia il suo rovescio non essendo stato per anco conosciuto, non fu d' indizio a Pellerin, per poterla ben leggere, e attribuirla, mentre da una medaglia non ben conservata ne derivò la falsa lezione d' ΑΚΙΑΙΩΝ. in vece d' ΑΦΥΤΑΙΩΝ."

A

„L' altra medaglia con le lettere K I. non può essere nè pur di questa Città, non ostante che due esemplari, uno di terzo modulo, e l' altro di quarta grandezza, o sia molto piccolo, me ne fossero stati rimessi da Venezia sin dall' anno 1790; ma in Venezia quante medaglie non vengono portate dal Levante: e il Sigr. Ab. Toderini, che me le mandò in dono, era stato in Costantinopoli, e le aveva naturalmente ritrovate in Levante, nel tempo del suo soggiorno, o peregrinazione, avanti di ritornare in Patria; le quali due medaglie collocai nel museo Ainslieano, e nel descriverle, non feci altro che seguitare la classazione datane da Pellerin, spinto anco dall' averla avute da Venezia: ma si deve credere, che quelle di Pellerin, e le mie fecero un istesso tragetto."

„Il disegno di quella che si ha nell' opera di Pellerin n' è meschino, ma esatto bensì quello del Museo Hunteriano; e Eckhel che non aveva veduto nè pur un solo esemplare di questa medaglia, come mai pensò di scrivere: *Caput juvenile velatum laureatum*, nel tempo che Combe aveva posto: *Caput imberbe phrygia galea laureata ornatum*, e che per le mie due medaglie aveva io scritto:

A

„Caput imberbe Dei Mensis phrygia galea laureata tectum.)(K I. Diota ex qua pendent racemi, omnia intra coronam triticeam. AE. 3. et 4."

„La lettera A. in questa medaglia è imminente alla *Diota*, ed è troppo distante dalle altre due lettere KI. per leggere AKI. come pensò Pellerin, ma dal monetario furono prese le distanze con aggiustatezza, per ovviare a ciò, e in conseguenza non si deve leggere se non KI. per KIANΩN.

„Ed infatti si riscontrino altre medaglie state già pubblicate con KIANΩN. e si ritroverà l' istessa testa con l' istesso berretto Frigio, ornato della laurea, la quale se non è quella del Dio Luno, o Mese, si potrà credere, che ne sia la testa d' Hylas, in di cui onore furono istituiti dei sacrifizj, delle offerte, e dei giuochi, siccome si può spiegare anco dal tipo che in queste, delle quali ragionasi, viene rappresentato."

„Se del Dio Luno questa si è la testa, allora si osserva pure in una medaglia di Trajano Decio, che Vaillant, e il Banduri descrissero, provando ciò, che *Cius* non aveva tralasciato il culto del medesimo, anco dopo qualche secolo; e il cel. Sign. Neumann nella sua medaglia, che pubblicò (Num. Vet. P. II. pag. 9. tav. 1. n. 2.) non mancò di raffigurarvi una testa del Dio Mese, posta con l' istessa precisione di queste.“

„La lettera A. solitaria posta in alto, come dissi, è messa per l' iniziale del nome di qualche magistrato, giacchè in altre medaglie autonome di *Cius*, se non si riscontrano tali lettere solitarie, si trovano dei monogrammi semplici, che si sciolgono in AΠ. in ΔΙ. in ΠΡ. in ΤΕ. etc“

A

„Si potrebbe forse da altri credere, che K I. sia stato posto, o scritto *Bustrophedon*, per leggere KIA. il che non mancherebbe d' esempio, giacchè in alcune medaglie d' Abido si ritrova

B B Y

scritto Y A ϵ A. Δ. quale maniera discrivere, opinerei, che fosse quella, che Pausanias (L. V. c. 17.) chiama ἐν διαύλου δρόμῳ, e che io direi, *di sotto in sù*.

„Di più aggiungerò, che in un' altra medaglia di argento, e di remoto tempo si osserva figurata l' istessa testa, la quale per altro fu malamente disegnata nell' opera di Pellerin (Rec. II. tav. 48. n. 12.) e attribuita a Cizico, della quale medaglia avendone veduto lo zolfo, o il getto, se ne fa la seguente, e più giusta descrizione“

Caput imberbe pileo phrygio tectum ad s., infra pisciculus.)(Ν. Caput leonis ore hiante ad s. intra quadratum incusum AR. 3.

„Mediante dunque una tale descrizione, è da supporsi, che pur questa ne fosse una medaglia spettante a *Cio*, e non a *Cizico*, vedendosi anzi una gradazione di tempo nel fare scrivere nelle sue medaglie la lettera iniziale; indi due, e dopo tre, cioè K. KI. KIA. e finalmente, ΚΙΑΝΩΝ. in intero. In questa medaglia la lettera K. è posta retrograda, o sia da destra a sinistra, maniera antica di scrivere, e analoga ai tempi, nei quali uscì dalla zecca di *Cio*.“

„Dopo aver veduto il *getto* di questa medaglia inesattamente disegnata nell' opera di Pellerin, osservo, che il Sign. Mionnet nel Tomo II. *Descr. de med.* etc. pag. 528. n. 87. sotto Cizico ne fa l' istessa descrizione del tutto concordante con la nostra, ma non posso convenire della sede, che Pellerin gli assegnò, non ostante che dal prefato Mionnet I. c. p. 529. n. 88. si descriva un' altra medaglietta esistente nel Gabinetto del Sign. Allier a Parigi, con l' istessa lettera K. *retrograda*, come nell' altra, ed è:

Apri pars anterior ad s., pone pisciculus)(Ν. Caput Leonis ad s. intra quadratum incusum AR. 4.

„Non siamo certi, che sia questa medaglia di Cizico, mentre vi è Clazomene, che la può reclamare, essendo i tipi della medesima propri a queste Città, e non a quella, la quale per le tante medaglie, che insino a questo tempo conosciamo, si osserva, che scrisse K Υ. mai con una sola lettera.

„Dirò anzi, che questa appartiene a Clazomene, medaglia avuta più volte, e più volte vendutala, come proveniente dalle vicinanze di Smirne, e che senza la lettera K. se ne ritrova altra simile pubblicata da Pellerin, ma posta tra le incerte“

„Riscontrar si può a tal effetto il Tomo III. Rec. Tav. 115. *fig.* 18. e si osserverà l' istessa medaglia, che descrivendola, dico:

Apri pars anterior ad s. pone pisciculus.)(Caput Leonis ad s. intra quadratum incusum AR. 4.

„Nel Museo Gothano se ne ha un' altra piccolissima con qualche varietà, proveniente dalla Collezione Petriccioli, ed è:

Apri pars anterior ad s.)(x. Caput Leonis ad s. sub quo globulus. AR. 4.

„La medesima era accompagnata di due altre medaglie di Clazomene, ma di un tempo più remoto, e sono le loro descrizioni, come appresso.

Aper elatus ad s.)(Facies Leonis intra quadratum incusum. AR. 3. *Mus. Goth.*

Aper elatus.)(Larva exerta lingua anguibus horrida intra quadratum incusum. AR. 3. *Mus. Goth.*

„Queste due medaglie non sono nuove, mentre la prima, oltre l' Eckhel, fu da me descritta in altra occasione, e ritrovasi pure pubblicata tra le incerte nel Mus. Hunt. Tav. 66. fg. 17. La seconda è simile ad altra esistente nel Museo Ainslieano. Ved. Des. Num. Vet. p. 322.

„Quando si rimoveranno queste medaglie da Clazomene, allora si potrà credere, che l' altra sia di Cizico, ma per ora nò, mentre nella minutezza dei conj di quelle sopraddette, e nell' essere l' animale figurato quasi a metà, non ben si può distinguere, se sia alato, e come era costumanza dei Clazomenj di farlo rappresentare sulle loro moneta, ai quali devono essere restituite anco queste medaglie di argento, dandosene altre simili in oro eziandio. *)

„L' aver Clazomene fatto rappresentare nelle sue medaglie la testa d' Ercole, e la clava erculea pure, e in questa, oltre il tipo proprio, anco una testa di Leone non solo in queste d' argento, ma in altre d' oro similmente, si deve tener per certo, che riverìva Ercole, come ce lo indicano le sue medaglie, e la ragione di ciò può dedursi, che si dir di Pausania, (Lib. VII. c. 4.) Clazomene fù non solo abitata dagli Jonj, ma che v' intervennero eziandio i Fliasj, i Cleonei, e altri popoli etc.

„E' consegnato nella Favola, che la prima prodezza d' Ercole fu quella di domare il Leone, che si era appostato in una Caverna delle montagne, che non lontano da Cleone Città Argiva, si ritrovavano situate, e siccome i Cleonei d' Argos riverivano per un tal fatto Ercole detto dai poeti *Cleoneo*, e rappresentato pure in alcune delle loro medaglie, così Clazomene che abitata era dai Cleonei, potè far riverire l' istesso Ercole, e rappresentarlo nella moneta loro, sparsa ora in diversi Musei: ed era cosa generale, che quando due, o più popolazioni si univano a formare una Città, rimaneva a ogni lor nume il suo culto.

„Oltre le medaglie state già descritte, e pubblicate, constatanti il culto d' Ercole in Clazomene, altra ne descriverò non stata annunziata per quanto sappia, ed è:

Apri alati pars anterior.)(ΚΛΑΖΟΜΕΝΙΩΝ. Clava in caduceum abiens, omnia intra lauream. AE. 2. *Mus. Goth.*

„Ma ritornando alle nostre medaglie di *Cio*, si può rilevare, che una tale Città continuò a fare rappresentare l' istessa testa del Dio Luno, o Mese, o pure quella del giovine *Hylas*, o quella d' *Atys* o *Attì*, soggetti tutti che convenir possono a *Cio*, oltre la testa del Leone, simbolo d' Ercole, il quale ne fu il fondatore, come vien confermato non solo dalle sue medaglie autonome, ma anco da una di Claudio con la particolarità di ΗΡΑΚΛΕΟΥΣ ΚΤΙΣΤΟΥ. ΚΙΑΝΩΝ. Ved Lett. Num. Tom. IV. p. 103. n. 1."

„Il pesce poi posto sotto la testa, è una specie d' Aringa, che dai Greci moderni chiamato viene *Shiro*, o *Ciro*, la pesca del quale è abbondantissima nel Golfo di Mudagnà, ch' è l' antico *Sinus Cianus*; pesce che per la grande abbondanza, e sua pescagione, viene seccato al sole, o all' ombra dalli stessi Greci, i quali ne fanno uso nei giorni di magro, ma con poco gusto nel mangiarlo, mentre ho sperimentato, che era come masticare un puzzolente legno. Contuttociò è un articolo di qualche utilità al paese, e di guadagno ai pescatori."

*) Vedasi la tavola 66. delle medaglie incerte del Museo Hunteriano, dove si osserveranno sotto i N. IV. V. VI.

„Il vaso poi a due anse, è uno di quei che consacrati venivano a Bacco, mentre sporgono fuori, o pendenti dal medesimo si osservano due grappoli d' uva. Le due spighe, che lo circondano a guisa di corona, sono il simbolo di Cerere, o dell' Abbondanza del territorio di *Cio*, siccome tuttavia abbonda tanto in vino, che in grano; potendosi anzi credere, che se la testa non è del giovine Hylas, e il vaso, o l' *Hydria* non sia l' urna, o la Κλαυσις, allora vi è da sospettare, che sia quella di Bacco giovine Frigiano, *) mentre dove evvi il culto d' Ercole, e quello di Cerere, non tralasciasi l' altro di Bacco; culto che si associava ora col primo, ed ora con la seconda, cioè Ercole e Bacco; Bacco e Cerere."

„Nel Museo Cousineriano si ritrova una medaglia di *Cius*, del tutto nuova, che descritta osservo ora dal Sigr. Mionnet (T. II. p. 493. n. 448.) a cui profittando di simile occorrenza rendo pubblica testimonianza di riconoscenza e aggradimento nell' avermi rimesso in dono la sua interessantissima opera da me qui più volte citata, giuntami il dì 30. Aprile, nel momento appunto dell' impressione di questo ultimo foglio. Ma ritornando ora alla descrizione della medaglia di sopra menzionata, le medesima dice:

Caput Bacchi pampinis ornatum.)(KIA. Diota, in area mon $\frac{\Delta}{A}$ AE. 3.

„Medaglia, che può essere di qualche riprova, per far credere, che giusta ne possa essere la nostra restituzione, molto più che si osserva ora un' altra parte simile a quella suddetta.

Eccovi, virtuosissimo Sigr. Dottore, le note, che derivate sono dall' aver osservato appresso di Voi una medaglia nuova e interessante, la quale stabilisce la vera sede di altre due, state inadeguatamente date ad *Acilio*, essendo una di queste certa d' *Aphytis*, Città della Macedonia, e l' altra di *Cius*, Città della Bitinia.

La mia restituzione spero, che sarà stata adempiuta in tutte le sue forme, nel tempo che ho l' onore d' essere con tutta la stima, e obbligo per avermi fatto conoscere una delle vostre medaglie rare, ornamento della non indifferente Collezione, che state formando, di medaglie Greche, Romane, e Cufiche etc.

Berlino

il dì 10. Agosto 1807.

---

tre medaglie in oro, che sono di Clasomene, come pure quelle d' argento messe sotto i N. XV. XVI. XVII. e XVIII.

*) In una medaglia d' Eretria dell' Eubea si trova rappresentata la testa di Bacco coperta con un berretto Frigiano, la quale fu da me descritta alla pag. 228. Des. Num. Vet. avendo in seguito osservato, che altra simile fu pubblicata da Buteroue pag. 33. sotto vaga sede. In una medaglia poi d' Atene si ha Bacco Indiano, con la testa coperta con un berretto, come viene descritto dal Sigr. Mionnet nelle medaglie d' Atene sotto il n. 300.

VA 1
1511760